Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA · TRIESTE · IP

Mercoledì, 14 agosto 1968
Anno LXXXVII — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6697 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

E' STATA CONSEGNATA A GINEVRA L'ATTESA «LETTERA DI INTENZIONE» DEL GOVERNO

IMPEGNO UFFICIALE DELL'ITALIA AL CERN PER IL PROTOSINCROTRONE

Preceduta la Germania che mira ad assicurarsi la «grande macchina» dopo il ritiro degli inglesi
La decisione di Roma accolta con soddisfazione negli ambienti del Centro nucleare europeo

UN PASSO AVANTI

La «lettera d'intenzione», il documento che il Governo italiano ha fatto depositare ieri al CERN di Ginevra, rappresenta un passo importantissimo non solo verso la realizzazione della grande macchina acceleratrice europea, ma soprattutto per le probabilità di costruire il protosincrotrone nel nostro Paese e dunque a Doberdò del Lago.

Pur senza farci prendere da prematuro ottimismo, pur senza correre con la fantasia verso traguardi che sono ancora difficili e lontani, dobbiamo dire che con l'atto deciso dal sen. Leone sono state poste tutte le premesse necessarie perchè le aspirazioni degli scienziati e dei tecnici italiani assieme a quelle delle genti della nostra Regione vengano soddisfatte. E va dato grande merito al Governo in carica e al Presidente Leone in particolare per aver in così breve periodo di attività saputo mettere a fuoco un problema di tanta mole, superando quasi di slancio incertezze, difficoltà e remore di ogni genere.

I lettori del nostro giornale conoscono bene tutti gli aspetti del problema, perchè da molto tempo eravamo andati sollecitando i Governi italiani in carica a compiere questo passo. Si può dire che non esistono aspetti della gigantesca realizzazione che non siano stati da noi esaminati e scrutati in profondità, anche con la consulenza e la collaborazione preziosissime di eminenti scienziati italiani e stranieri, che dalle colonne de «Il Piccolo» hanno espresso pareri e affrontato problemi di non indifferente difficoltà scientifica e politica. Se ci volgiamo indietro a riconsiderare il cammino percorso, se ripensiamo alle preoccupazioni che in noi sorsero ai tempi della doppia candidatura italiana e quindi della concorrenza di Nardò, se ripensiamo all'alternativa pericolosa che gli ambienti militari posero, non senza fondate ragioni, alla realizzazione sul Carso della più grande macchina acceleratrice dell'Europa, se insomma guardiamo indietro a tutti i problemi risolti, a tutte le difficoltà superate, dovrebbe esserci oggi motivo non solamente di soddisfazione, ma di tranquilla sicurezza per l'avvenire. Ma, come abbiamo già detto, il cammino verso la realizzazione definitiva del protosincrotrone è ancora lungo e difficile, e non bisogna dunque abbandonare la battaglia nè riposare sugli allori dopo questo grande passo avanti compiuto.

Da un lato rimangono i problemi di carattere internazionale che dovrà risolvere il CERN, trovando rapidamente la strada di un giusto equilibrio fra le varie partecipazioni degli Stati membri, i costi e i tempi di realizzo. Dall'altro la «battaglia diplomatica», se così possiamo definirla, che la delegazione italiana al CERN dovrà condurre per far sì che la candidatura di Doberdò, già preferita sul terreno delle valutazioni tecniche, scientifiche e sociali, raccolga uguale successo sul piano della scelta politica. A Ginevra, da qualche mese, guida la delegazione italiana al CERN un diplomatico triestino, il Ministro Giorgio Smoquina, uomo di grande talento e di sicuro intuito che, favorito dall'atteggiamento solidale del Governo Leone, aiutato dal consiglio anch'esso propizio del Ministro degli Esteri Medici, potrà e saprà trovare le strade per un'affermazione degli interessi italiani e della nostra Regione.

Noi, intanto, consideriamo già come un fatto di buon auspicio questa «triestinità» del capo missione italiano e ad esso rivolgiamo ogni augurio e incoraggiamento.

Come abbiamo già detto altra volta, il protosincrotrone per Trieste, per la Regione Friuli-Venezia Giulia, può essere veramente lo strumento capace di capovolgere tutta la situazione attuale e di dare a queste terre uno slancio e un impulso senza precedenti. Può essere il mondo che cambia, può fare della nostra Università il faro luminoso della scienza europea, delle nostre industrie le punte avanzate del progresso e dello sviluppo tecnologico di tutto il vecchio mondo, lanciato con ogni mezzo nel tentativo di colmare il divario già esistente con i grandi Paesi dell'Ovest e dell'Est. Può fare di Trieste la capitale cosmopolita del mondo di domani, rilanciare la nostra Regione ai livelli più alti di tutte quelle infrastrutture, oggi carenti, che dovrebbero inevitabilmente portare alle più ambite méte di progresso. Può mettere, e per sempre, la parola fine al tragico esodo dei cervelli migliori, delle energie più genuine, all'emigrazione dolorosa dei nostri figli. Una fabbrica che sorge, una nuova industria, una grande impresa possono rappresentare qualche posto di lavoro in più. Il protosincrotrone a Doberdò del Lago può essere una nuova vita, una nuova dimensione, un nuovo progresso per tutti.

Per queste ragioni con soddisfatto interesse salutiamo il passo che il nostro Governo ha ieri intrapreso, gliene siamo grati, e guardiamo con ansia e trepidazione agli sviluppi che, da oggi in avanti, la «pratica» del protosincrotrone avrà sul quadrante internazionale.

E' in gioco molta parte del nostro avvenire.

Chino Alessi

DECISIONE IMPORTANTE anche per l'Europa

Roma, 13

La notizia rimbalzata da Ginevra che stamane l'Ambasciatore italiano Giorgio Smoquina ha presentato al CERN la «lettera d'intenzione» del Governo per l'adesione al progetto europeo per il protosincrotrone da 300 GeV, ha trovato i responsabili della Farnesina lontani dalla Capitale, di conseguenza nessun commento è stato possibile ottenere al riguardo. Tuttavia, in ambienti ufficiosi dello stesso Ministero degli Esteri è stato rivelato che la lettera del Ministro Medici reca la data del 2 agosto e che con il documento presentato stamane a Ginevra il nostro Governo si è impegnato a partecipare alla realizzazione del grandioso progetto. Anche se in questi termini, la conferma della notizia è più che sufficiente per registrare il decisivo passo avanti compiuto verso quella che negli stessi ambienti ministeriali è stata definita una «grande speranza per l'Europa».

Il protosincrotrone ha, infatti, innanzitutto il merito di aver dato vita a una comunità europea in un campo molto avanzato della scienza. Tale collaborazione consentirà all'Europa di porsi all'avanguardia nelle ricerche nucleari. Infatti, è stato fatto notare che negli Stati Uniti sta per essere messo a punto un progetto per la costruzione di un acceleratore da 200 GeV, suscettibile di ulteriore potenziamento fino a 300 GeV. La Unione Sovietica dispone di un acceleratore da 70 GeV, mentre in Europa è in funzione solo l'acceleratore di 28 GeV situato nei pressi di Ginevra. Con il nuovo protosincrotrone, pertanto, l'Europa farebbe in questo importante settore un balzo in avanti pari al più del decuplo delle sue attuali possibilità, ponendosi in testa nel mondo e raggiungendo, tra l'altro, l'obiettivo di porre termine al grave fenomeno della fuga dei cervelli.

La sottoscrizione da parte italiana dell'impegno internazionale per la partecipazione alla realizzazione del «300 GEV» è, pertanto, un passo di innegabile importanza sul piano europeo e lo è tanto più per l'Italia stessa come candidata alla installazione del protosincrotrone nella zona di Doberdò del Lago.

Negli ambienti ufficiosi della Farnesina si è tenuto a porre l'accento sul fatto che l'adesione data dal Ministro Medici è indicativa della volontà italiana di impegnarsi alla partecipazione di tutti gli oneri derivanti dal colossale progetto.

R. P.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 13

L'Italia ha oggi ufficialmente notificato al C.E.R.N. l'adesione al progetto per la costruzione del grande protosincrotrone da 300 GeV: l'attesa «lettera di intenzione» è stata consegnata stamane dall'Ambasciatore Giorgio Smoquina al direttore generale del Centro europeo per la ricerca nucleare, a conferma dell'impegno che nelle ultime settimane aveva assunto il Presidente del Consiglio sen. Leone, con le ribadite dichiarazioni fatte prima all'on. Bologna e quindi al Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, on. Berzanti.

Qui a Ginevra il passo italiano era particolarmente atteso, soprattutto dopo i propositi manifestati dalla Germania, che pure aveva preannunciato la propria adesione entro agosto o settembre. Negli ambienti scientifici e diplomatici vi era viva impazienza per tali iniziative, atte a rilanciare il progetto del protosincrotrone dopo la decisione degli inglesi di ritirarsi dall'impresa, giudicata troppo onerosa in presenza della crisi della sterlina. Da parte tedesca non si nascondeva il desiderio di voler cogliere l'occasione reagendo con un atto positivo alla rinuncia degli inglesi, in modo da far acquisire alla Germania un ruolo di guida in questa fase cruciale del progetto. Assume perciò grande significato la prontezza della decisione italiana, che ha preceduto quella di Bonn.

In cosa consiste e quale portata ha la «lettera di intenzione»? Bisogna ricordare al riguardo che una decisione di massima per la realizzazione del protosincrotrone era già stata presa dalle delegazioni dei tredici Paesi aderenti al C.E.R.N. nella riunione tenuta lo scorso dicembre a Ginevra. Otto dei tredici Paesi, tra i quali l'Italia, avevano approvato il progetto; gli altri, fra i quali l'Inghilterra (allora in piena crisi con la svalutazione della sterlina) si erano astenuti. Non vi erano state cioè opposizioni, ma bisognava ancora concretare quell'adesione di massima in un vero e proprio impegno. A quel momento solo tre Paesi avevano ufficialmente e formalmente aderito al grosso programma del C.E.R.N. e precisamente Austria, Belgio e Francia. Per le ulteriori adesioni giuocava l'esito della selezione, fatta da un comitato di esperti internazionali — i famosi «saggi» — fra i tanti siti che erano stati proposti al C.E.R.N., per la sede del protosincrotrone. Era chiaro, insomma, che ciascuno mirava a sostenere la propria candidatura, condizionando l'adesione formale alla realizzazione del progetto. La graduatoria dei siti (che vede l'Italia, con Doberdò, in testa assieme alla località francese di Le Luc) è stata infine resa pubblica, ma la notizia è venuta a coincidere con la rinuncia degli inglesi, per cui la stessa realizzazione del progetto pareva sfumare, tenuto conto del rilievo che ha l'Inghilterra in Europa e particolarmente in campo scientifico.

Ora, mentre la Germania ha inteso di ridare slancio all'impresa con il manifesto proposito di far propria anche la sede della «grande macchina», simpatia ha suscitato qui a Ginevra l'atteggiamento dell'Italia, che anzitutto ha mostrato di preoccuparsi di «recuperare» gli inglesi. E' stato infatti il delegato italiano prof. Amaldi — autorità internazionale nel campo della scienza nucleare e coordinatore degli studi per il progetto della «grande macchina» — a sostenere la necessità e la possibilità di assicurarsi la partecipazione degli inglesi, contemperando i tempi di attuazione del progetto, in modo da renderli sopportabili anche per Londra (non si dimentichi che i costi del protosincrotrone sono già stati preventivati e l'Inghilterra li aveva accettati, per la parte a suo carico, ma la svalutazione della sterlina, frattanto avvenuta, ha fatto aumentare l'onere per gli inglesi: questa la ragione delle perplessità sopravvenute nel Governo inglese, mentre gli scienziati britannici sono più che mai assertori della realizzazione della grande impresa europea).

Questa posizione dell'Italia, che, come detto, aveva già suscitato fiducia e simpatia, viene quindi a rafforzarsi oggi con la adesione formale comunicata al C.E.R.N. attraverso la «lettera di intenzione», la quale rappresenta la conferma scritta del voto favorevole già espresso a dicembre. Ed è appena necessario sottolineare che così l'Italia viene ad essere perfettamente allineata con la Francia, la quale a sostegno della candidatura di Le Luc aveva immediatamente notificato la propria «lettera di intenzione».

Il documento depositato oggi dall'Ambasciatore Smoquina al C.E.R.N. porta la firma del Ministro degli Esteri sen. Medici: esattamente come il Presidente Leone aveva annunciato l'altra settimana all'on. Berzanti e all'on. Bologna, ai quali aveva detto di aver approvato la lettera e che la stessa era alla firma di Medici, per poter arrivare al C.E.R.N. prima di Ferragosto. Il Presidente Leone, come si sa, è anche Ministro per la Ricerca scientifica, ed è evidente l'interessamento personale al problema dal quale poi è scaturita la decisione di porre il protosincrotrone fra i primi impegni del suo Governo. Di ciò gli va dato atto, confidando nel proseguimento dell'azione in vista ora delle decisive riunioni che si preparano qui al C.E.R.N.: il prossimo due ottobre si riunirà infatti nuovamente il Consiglio europeo per la ricerca nucleare e potrà essere quella (specie se anche la lettera dei tedeschi giungerà tempestivamente) un'occasione decisiva.

Torna interessante rilevare infine l'attenzione che il «C.E.R.N. Courrier», organo ufficiale del Centro europeo di ricerca nucleare ha avuto proprio in questi giorni per Trieste. La rivista pubblica infatti un ampio servizio sul Centro internazionale di fisica teorica operante a Miramare, nonchè i profili dei due scienziati che ne sono a capo, il pakistano Abdus Salam e il triestino Paolo Budini. Nel servizio viene fatto un ampio resoconto del congresso scientifico mondiale svoltosi a Trieste nel mese di giugno e che ha visto riuniti a Miramare i più eminenti nomi della scienza nucleare, e viene — ciò che particolarmente e significatamente conta — sottolineato l'ideale ambiente che gli studiosi hanno trovato nella città, in particolare, nei contatti con la Università.

M. C.

UN'INTERVISTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SULL'ATTUALE MOMENTO POLITICO

Leone ribadisce i limiti di azione del suo Governo

Ma questo non significa un impedimento ad affrontare i più importanti problemi
Riaffermata la validità dell'Alleanza atlantica di fronte alle riserve del PCI
Allo studio la revisione del Concordato - La delegazione al Parlamento europeo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

A Palazzo Chigi l'attività continua anche alla vigilia di Ferragosto. Il Presidente del Consiglio è infatti tornato stamane a Roma da Anacapri ove sta trascorrendo con i familiari una breve vacanza, per avere una serie di contatti con i suoi più diretti collaboratori. Leone ha avuto un colloquio con il Ministro degli Interni Restivo con il quale ha fatto un giro d'orizzonte sui vari problemi di ordine pubblico, compreso quello concernente la serie di incidenti avvenuti negli ultimi giorni sulle strade italiane. Lo stesso Presidente del Consiglio, come si ricorderà, aveva recentemente lanciato un appello alla prudenza a tutti gli automobilisti. Altro problema affrontato con Restivo è stato quello delle agitazioni in Sicilia da parte dei terremotati.

Successivamente è entrato nello studio presidenziale il Ministro della Marina mercantile Spagnolli, con il quale Leone ha fatto un approfondito esame delle prospettive di soluzione dello sciopero dei dipendenti della Finmare che, come è noto, ha in questi giorni paralizzato l'attività sulle maggiori linee marittime.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha nuovamente lasciato la capitale per la tradizionale pausa di Ferragosto. Le sue ferie saranno comunque molto brevi: il 20 o 21 agosto Leone rientrerà infatti a Roma per una serie di consultazioni in vista del Consiglio dei Ministri che dovrebbe riunirsi alla fine di agosto o ai primi giorni di settembre. Un'attività dunque molto intensa, che in pratica non conosce soste. I motivi di questo costante spirito di iniziativa sono stati illustrati dallo stesso Presidente del Consiglio in un'intervista concessa al settimanale «Epoca».

«Non ho mai dimenticato — ha affermato Leone — i limiti in cui il Governo che ho l'onore di presiedere è chiamato ad operare; ma questo non poteva e non doveva precludermi la facoltà di esprimere il pensiero mio e dei miei colleghi sui più importanti problemi e sulle prospettive di risoluzione». Fatta questa premessa, Leone ha subito dopo sottolineato che non nascendo il suo Governo da una piattaforma concordata tra i partiti, era suo dovere tentare di interpretare le aspirazioni e i propositi del centro-sinistra, che sono stati dal responso elettorale chiamati a proseguire in quella direttiva.

Alla precisa domanda se fosse prevedibile qualche «rettifica di rotta», il Presidente del Consiglio ha risposto: «E' un argomento che appartiene al prossimo avvenire e sul quale il Governo non può e non vuole incidere. Non tocca, quindi, a me fare previsioni o esprimere opinioni. Ma una cosa ho chiesto ai partiti interessati ed è di non far rimbalzare sull'azione del Governo quei riflessi della politica interna o dei rapporti fra di loro, che invaliderebbero il nostro sforzo e non gioverebbero all'interesse del Paese».

Leone si è poi detto d'accordo che è sempre difficile interpretare la volontà del corpo elettorale: «ma credo sia possibile trarre dal voto — ha aggiunto — sufficienti deduzioni. La Democrazia cristiana, il Partito socialista e il Partito repubblicano hanno impostato la campagna elettorale sulla prospettiva della continuazione della coalizione di governo, e pertanto chi ha votato uno di quei partiti, ha votato in quella prospettiva. Vero è che ciascuno può interpretare come crede il contenuto del centro-sinistra; ma è pur vero che rimangono tuttora validi i suoi lineamenti essenziali».

I quesiti posti nell'intervista al Presidente Leone hanno toccato anche questioni particolari, come la rappresentanza italiana al Parlamento europeo, la politica atlantica e la revisione del Concordato. Al primo quesito Leone ha risposto ricordando le sue esperienze di Presidente della Camera e l'orientamento personale, costantemente espresso, di consentire «a tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento di partecipare ad una tale delegazione». «Attualmente — ha aggiunto — siamo in una situazione non più sostenibile. La nostra delegazione non è stata più rinnovata da vari anni. Pertanto ho ritenuto doveroso accennare all'intenzione del Governo di ripresentare il disegno di legge relativo alla elezione a suffragio universale diretto dei membri della delegazione italiana al Parlamento europeo, e, naturalmente, del criterio proporzionale».

«Le riserve alla nostra fedeltà atlantica — ha precisato sul secondo quesito — espresse con particolare insistenza dai comunisti, sembrano al Governo infondate, proprio perchè avvengono nel momento in cui nell'Europa dell'Est si moltiplicano i richiami al Patto di Varsavia, impiegato anche come strumento di pressione sui Paesi che ne fanno parte. La esperienza cecoslovacca insegni. Nulla di simile è accaduto nell'area atlantica, dove ogni Stato si è mostrato rispettoso delle situazioni interne dei propri alleati». Il Patto atlantico resta uno strumento di difesa, di equilibrio e di distensione internazionale. «Lo ha confermato — ha aggiunto Leone — nelle scorse settimane il Consiglio atlantico, proponendo una riduzione bilanciata delle forze».

Toccati, infine, anche gli argomenti derivanti dal trattato sulla non-proliferazione nucleare e dalla ripresentazione della legge-delega per la riforma del Codice di procedura penale, il Presidente Leone ha affrontato il terzo importante quesito dell'intervista: la revisione del Concordato. «Il Governo resterà fedele all'ordine del giorno Zaccagnini, Ferri, La Malfa, votato alla Camera nell'ottobre 1967, che invita il Governo a prospettare all'altra parte contraente l'opportunità di riconsiderare talune clausola del Concordato, in vista di raggiungere una valutazione comune per una revisione bilaterale. Il Guardasigilli — ha annunciato a questo punto Leone — sta esaminando la opportunità di costituire una commissione che studi i temi sui quali si possano formulare proposte di revisione del Concordato».

L'intervista si è conclusa con una domanda: quali sono le sue aspirazioni per il futuro? Il Presidente Leone ha risposto: «Il compito che mi sono assunto è quello di consentire che al più presto si pongano le basi per la formazione di un Governo di coalizione che è indispensabile in un qualunque momento, specie nell'attuale; perciò quando da talune parti si accenna ad un mio disegno di far durare a lungo il Governo, si dice cosa inesatta e che non risponde nè alla mia intenzione, nè alle esigenze del Paese».

Vice

CONCLUSI CON SCARSI RISULTATI I COLLOQUI CECO-TEDESCHI A KARLOVY VARY

ULBRICHT NON HA CHIARITO I SUOI DUBBI SUL «NUOVO CORSO»

Prima della partenza un'imprevista conferenza stampa molto polemica nei confronti di Bonn
Esclusa da Dubcek una prossima visita in Cecoslovacchia del «leader» polacco Gomulka

Praga, 13

Le sette ore di colloqui ufficiali a Karlovy Vary non sono bastati a Walter Ulbricht per cambiare la sua opinione, tenacemente ostile al «nuovo corso» cecoslovacco. Prima della partenza, Ulbricht ha tenuto, contrariamente alle previsioni, una conferenza stampa, nella quale, oltre al solito tema del rafforzamento dello sviluppo della cooperazione tra Cecoslovacchia e Germania orientale, che dovrebbe necessariamente seguire alle decisioni della conferenza a sei di Bratislava, è stato anche portato a toccare temi scottanti, quali quello della libertà di stampa nei Paesi comunisti e del rafforzamento dei rapporti tra Cecoslovacchia e Repubblica Federale tedesca.

Alle domande dei giornalisti sul secondo tema, Ulbricht ha risposto con un duro attacco contro i dirigenti tedesco-occidentali e con l'affermazione che il miglioramento delle relazioni di un Paese comunista con Bonn potrà aversi soltanto se il Governo tedesco-federale accetterà una volta per tutte il principio della non validità dell'accordo di Monaco del 1938, rinuncerà al possesso delle armi atomiche e desisterà dalla pretesa di parlare a nome di tutta la Germania, adoperandosi invece per dare un assetto accettabile alle relazioni con lo Stato tedesco orientale.

Sull'altro tema, il capo della S.E.D. ha asserito che non esiste censura sulla stampa in Germania orientale, ma non ha espresso particolari commenti alla decisione cecoslovacca di abolire la censura nel marzo scorso. Infine, il «leader» tedesco orientale ha indirettamente criticato le riforme economiche adottate in Cecoslovacchia. In campo economico — egli ha detto — la Germania orientale ha basato la sua attività sulle teorie di Marx, e ciò ha determinato una stabilizzazione del livello dei prezzi: in Cecoslovacchia, invece, esistono movimenti di prezzi, con i quali bisogna fare i conti. Ulbricht ha voluto, probabilmente, alludere ad alcune recenti riforme in Cecoslovacchia con le quali sono stati aumentati i prezzi delle materie prime per dare all'industria nazionale una base competitiva verso l'Occidente.

Interrogato ripetutamente circa il grado di controllo sulla stampa necessario in un Paese socialista, Ulbricht ha negato che, nella Germania orientale, esista censura sulla stampa. Com'è noto, in Cecoslovacchia la centura è praticamente abolita dal mese di marzo. Il Presidente del Consiglio di Stato della Germania orientale ha affermato poi che il partito di unità socialista attua il socialismo democratico; ed ha osservato che, proprio per tale motivo, i cittadini della Germania orientale si sono talvolta trovati in difficoltà a comprendere il vero significato dei recenti avvenimenti cecoslovacchi.

In sostanza, con le dichiarazioni fatte nell'odierna conferenza stampa, Walter Ulbricht ha implicitamente confermato i sospetti e l'apprensione che suscitano in lui le riforme cecoslovacche.

Alla conferenza stampa ha preso parte anche Alexander Dubcek, il quale, alle domande dei giornalisti, ha risposto di non prevedere altre visite di «leader» comunisti in Cecoslovacchia nel prossimo futuro, dopo quelle del Presidente jugoslavo Tito e del segretario della SED Ulbricht già avvenute e quella imminente del segretario del partito comunista romeno Ceasescu. Nelle ultime ore si erano invece diffuse voci secondo cui anche il primo segretario del partito operaio unificato polacco. Wladislaw Gomulka, si sarebbe recato in Cecoslovacchia per discutere con Dubcek degli sviluppi della situazione comunista europea dopo la conferenza a sei di Bratislava.

Nella stessa conferenza stampa, Alexander Dubcek ha respinto l'idea di una difesa comune cecoslovacca e tedesco orientale dei confini con la Germania federale. Ha rilevato, fra l'altro, che a ciò si oppone il fatto che i confini dei due Paesi con la Germania di Bonn si trovano in due regioni differenti. Sulla questione tedesca in generale, Dubcek ha affermato che da parte cecoslovacca si riconosce l'esistenza di due Stati tedeschi, dato che si tratta di una realtà oggettiva, risultato degli avvenimenti che seguirono alla seconda guerra mondiale.

Quanto al comunicato ufficiale sui colloqui di Karlovy Vary, esso afferma che l'incontro si è svolto «in uno spirito amichevole e cameratesco, e in un'atmosfera di franchezza», (questi termini erano stati usati anche per l'incontro di Dubcek con i sovietici a Cierna) e che ha costituito «un importante contributo a una migliore comprensione reciproca». «Entrambe le delegazioni — dice il documento — hanno scambiato informazioni circa la politica perseguita dai loro partiti nei rispettivi Paesi, e hanno scambiato punti di vista sui principali problemi dell'attuale situazione internazionale e sul movimento comunista mondiale».

Per quanto riguarda la situazione europea, dopo aver ribadito la validità dei principi proclamati nelle conferenze di Bucarest del 1966 e di Karlovy Vary dell'anno seguente, entrambe le parti hanno sottolineato che «continueranno ad opporsi all'attivazione del revanscismo, del militarismo e del neonazismo nella Germania occidentale, e a fornire il loro pieno appoggio alle forze democratiche».

«Entrambe le delegazioni — prosegue il comunicato — hanno sottolineato l'importanza di approfondire il lavoro ideologico e politico nello sviluppo della consapevolezza dei lavoratori nello spirito del marxismo leninismo. Entrambe le delegazioni hanno dedicato molta attenzione alle questioni della cooperazione generale amichevole tra il partito comunista cecoslovacco e il partito di unità socialista (comunista) tedesco-orientale, e tra i due Paesi».

La stampa cecoslovacca si occupa oggi solo brevemente della visita del «leader» della Germania orientale. Alcuni giornali ignorano addirittura la visita, dedicando invece ampi articoli alle relazioni tra la Cecoslovacchia e la Romania, il cui Presidente Ceausescu è atteso giovedì a Praga.

Un'autorevole fonte cecoslovacca ha comunque detto che «durante i colloqui di Karlovy Vary vi sono stati alcuni segni positivi di buona volontà dalle due parti e si può parlare di qualche risultato positivo». «Se — ha aggiunto — teniamo conto degli sviluppi e delle tensioni delle scorse settimane, possiamo attenderci un lieve miglioramento delle relazioni tra i due Paesi». La stessa fonte ha detto che è possibile che continuino le polemiche sulla stampa cecoslovacca e su quella tedesco-orientale ma, ha osservato, «le polemiche sono qualcosa di diverso dagli attacchi». «C'è che vogliamo evitare in futuro — ha soggiunto — sono gli attriti nelle nostre relazioni».

La situazione

Nessun altro incontro bilaterale al vertice tra partiti comunisti — ad eccezione della visita della delegazione romena in programma per domani — è previsto prima del congresso straordinario del partito cecoslovacco che si terrà il 9 settembre: la precisazione è stata fatta da Dubcek, dopo la partenza da Praga della delegazione guidata da Ulbricht. Vengono così a cadere le voci diffusesi nella capitale cecoslovacca di una imminente visita del polacco Gomulka. Quanto alle conversazioni Dubcek-Ulbricht, sul cui contenuto è stato emesso un comunicato piuttosto vago, non sarebbero servite ad eliminare la reciproca diffidenza, ma per lo meno ad evitare una rottura dei rapporti, che avrebbe provocato disastrose ripercussioni sull'economia cecoslovacca. Ulbricht, in una conferenza stampa, ha posto l'accento soprattutto sui rapporti fra le due Germanie, ma ha anche criticato le misure economiche recentemente adottate dal «nuovo corso» cecoslovacco.

L'Associazione internazionale dei piloti civili ha deciso il boicottaggio dell'aeroporto di Algeri quale misura di ritorsione per la mancata liberazione dei membri dell'equipaggio dello aereo israeliano fatto dirottare nello scorso luglio su Algeri da un «commandos» arabo palestinese.

La polizia di Vienna ha tratto in arresto cinque terroristi, tra cui Georg Klotz, accusandoli di aver preparato e attuato l'attentato di domenica scorsa contro un palo telefonico presso Bressanone; tra i cinque arrestati, figura il nome di un estremista già sospettato dai carabinieri di aver partecipato ad alcuni attentati in Alto Adige.

PRIMO ATTO TERRORISTICO IN GRECIA CONTRO IL REGIME DEI COLONNELLI

Un attentato a Papadopulos fallito sulla strada per Atene

Il Premier illeso dopo lo scoppio di una bomba dinanzi alla sua automobile - Ex ufficiale tratto in arresto sul posto - Due altre esplosioni nella capitale - Volantini a Parigi

Atene, 13

Un attentato, fallito, è stato compiuto oggi contro la vita del Primo Ministro greco Giorgio Papadopulos. Il Capo del Governo si stava recando in automobile dalla sua residenza estiva di Lagonisi verso Atene, quando, a 31 chilometri dalla capitale, una piccola bomba è esplosa lungo la strada, pochi istanti prima del passaggio dell'auto presidenziale e dopo il passaggio di una vettura «staffetta» della polizia. Il Primo Ministro è rimasto indenne.

Altre due bombe sono esplose nella capitale, praticamente in coincidenza con l'attentato al Primo Ministro. Si tratta evidentemente di un piano organizzato dagli oppositori del regime. Quello di oggi è il primo atto di ribellione di cui si abbia notizia dopo il colpo di stato di Re Costantino del 13 dicembre dello scorso anno. Oggi Costantino e la famiglia reale si trovano in vacanza in Sardegna, ospiti dell'Aga Khan.

Subito dopo l'attentato al Primo Ministro, la Polizia ha tratto in arresto un uomo, ritenuto responsabile dell'attentato stesso, l'ex tenente dell'esercito, Giorgio Panagulis. Il portavoce governativo Byron Stamatopulos ha dichiarato ai giornalisti che Panagulis è stato fermato dagli agenti mentre tentava di allontanarsi tra le rocce prossime alla riva del mare; alla cattura hanno partecipato anche alcuni bagnanti.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Atene - L'attentatore Giorgio Panaogoulias di 30 anni

L'ordigno esplosivo non è stato lanciato contro l'automobile del Primo Ministro, ma è stato fatto esplodere da Panagulis mediante un dispositivo di accensione a distanza, attraverso un cavo lungo una cinquantina di metri. L'ex ufficiale, il quale indossava un costume da bagno, ha atteso l'approssimarsi della vettura e, valutata la velocità di quest'ultima e la distanza, ha azionato il dispositivo, fallendo tuttavia il bersaglio. Poi, ha cercato di raggiungere il mare, dove un motoscafo lo attendeva, ma non vi è riuscito.

Il fatto è accaduto stamane alle 7.40 lungo la tortuosa rotabile del Sunion, che collega Atene con la località di Lagonisi, dove il Primo Ministro ha la sua residenza estiva. Panagulis si era nascosto dietro una grossa roccia che costeggia la strada, a circa 31 chilometri dalla capitale. Il portavoce ha detto che il Primo Ministro, che pilotava personalmente la sua auto, ha conservato una calma perfetta dopo l'esplosione. Egli è sceso dalla vettura per constatare di persona che cosa fosse avvenuto. Giorgio Papadopulos, colonnello di una unità di artiglieria prima di assumere la carica di Primo Ministro il 13 dicembre 1967, ha 49 anni: nell'aprile di quello stesso anno egli aveva capeggiato il colpo di stato militare.

Le prime indagini hanno permesso di accertare che l'ex tenente Panagulis (definito da un portavoce come «fascista») aveva disertato l'anno scorso dall'esercito greco e si era rifugiato in Israele. Le autorità di tale Paese lo avevano, però, tratto in arresto e consegnato al comandante di un piroscafo greco, perchè venisse ricondotto in patria. L'ex ufficiale, tuttavia, quando la nave era giunta nelle vicinanze del porto del Pireo, era riuscito a gettarsi in mare e a fuggire.

Un portavoce governativo ha affermato che Panagulis non è un comunista, ma agiva per conto di «ambienti fascisti»; quando era in servizio regolare, Panagulis aveva fatto parte di formazioni d'assalto e aveva seguito corsi speciali in qualità di sommozzatore. Il portavoce del Governo ha precisato, quindi, che Panagulis «non è un comunista, ma si è fatto strumento di persone con tendenze fasciste». Era giunto dall'estero, per eseguire il suo «atto criminale» e «ciò costituisce una prova di più che, per questa aggressione, non è stato possibile trovare cittadini greci residenti in Grecia».

Secondo un comunicato diffuso a Parigi dell'organizzazione che si definisce «resistenza greca», molte mine e bombe sono state fatte esplodere oggi

(Continua in 2.a pag.)

L'ITALIA RINUNCIA al Consiglio di Sicurezza

New York, 13

L'Italia ha ritirato la sua candidatura per un seggio nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Con questa iniziativa, l'Italia lascia il campo agli altri due concorrenti europei al seggio che il Canada libererà il 31 dicembre: la Finlandia e la Spagna. L'Italia aveva fatto atto di candidatura il 3 febbraio.

COMUNISTI ITALIANI ricevuti da Mao Tse-tung

Tokio, 13

Mao Tse-tung si è incontrato oggi a Pechino con una delegazione del partito comunista italiano, che è in visita nel Paese. La delegazione è formata da Dino Dini e Osvaldo Pesce, membri dell'ufficio politico del comitato centrale del partito.

L'agenzia «Nuova Cina», che ha dato notizia dell'incontro, ha precisato che i colloqui sono stati «molto cordiali», e vi hanno preso parte anche il Premier Ciu En-lai e la moglie di Mao, Chiang Ching.

Dopo l'incontro con Mao, Dini e Pesce sono stati ospiti d'onore a un ricevimento offerto da Kang Sheng, membro dell'ufficio politico del partito comunista cinese, e da Yao Wen-yuan, membro del comitato rivoluzionario culturale.

NON HA SOSTA LA STRAGE DI FERRAGOSTO SULLE STRADE SOVRACCARICHE DI TRAFFICO

Quattro suore e un autista vittime in uno scontro frontale in Campania

Tornavano su un pullmino dalla visita a un santuario quando è piombato loro addosso un camion in fase di sorpasso - Undici morti in una lunga serie di altri gravi incidenti

Salerno, 13

Un grave incidente è accaduto nel tardo pomeriggio sulla statale «19 TER», in prossimità di Sicignano degli Alburni, un comune che si trova a 55 chilometri da Salerno, e precisamente in località «San Michele». Un autocarro targato SA 123813 si è scontrato in fase di sorpasso con un pulmino Fiat «600», targato Potenza 30085: cinque persone morte: quattro suore e lo autista del pullmino. Un'altra religiosa, che viaggiava a bordo del pullmino, è rimasta gravemente ferita ed è stata portata all'ospedale civile di Eboli. Lo autocarro, di proprietà di Matteo Rossi e Guglielmo Pace, era diretto a Salerno; il pullmino procedeva verso Potenza.

Le religiose provenivano dal santuario di S. Gerardo Majella che si trova a Caposele, un comune dell'Alta Irpinia ai confini con la provincia di Salerno. Il santuario dove sono custodite le reliquie di San Gerardo, venerato soprattutto nella Valle del Sele, nel mese di agosto è visitato da migliaia di fedeli, provenienti da ogni parte d'Italia. Le religiose erano dirette a Tito, un comune a 17 chilometri da Potenza, nella casa dell'assistenza intitolata a «Santo Antonio di Padova».

L'incidente è accaduto su di un viadotto che era stato aperto oggi pomeriggio al traffico. L'autocarro era carico di elettrodomestici, Secondo quanto si è appreso, l'autocarro, dopo aver tamponato una «1100», avrebbe tentato di sorpassarla spostandosi sulla sinistra. Lo scontro con il pulmino delle religiose è stato frontale ed è stato talmente violento che due suore sono state sbalzate fuori dall'abitacolo. Per tirare fuori gli altri occupanti dal pullmino è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco di Salerno, i quali hanno dovuto usare la fiamma ossidrica. Altre religiose, anch'esse dirette al convento di Tito e provenienti dal santuario di San Gregorio Majella, seguivano, a qualche centinaio di metri, il pullmino scontratosi con l'autocarro, a bordo di un autofurgone. Alla vista dell'incidente, le religiose sono svenute.

Le quattr osuore morte, tutte appartenenti all'ordine della Santissima Trinità, provenivano rispettivamente due dal convento di Lecce, una da quello di Bari e l'altra da una città dell'Abruzzo. Del grave incidente è stato informato il padre priore della Santissima Trinità che in serata ha avvertito i familiari delle vittime i cui nomi non sono stati peraltro comunicati. Il pullmino era guidato da un autista di Potenza, che fa l'autonoleggiatore. L'autista del camion, subito dopo l'incidente, è fuggito.

La religiosa rimasta gravemente ferita è suor Agostina, al secolo Carmela Scognetti; i sanitari le hanno riscontrato fratture in varie parti del corpo e trauma cranico. Non ancora è stato possibile conoscere i nomi delle quatro suore morte. L'autista del pullmino sarebbe Luciano Tornicasa di 36 anni, di Tito, sposato e padre di due figli. Il suo cadavere — secondo quanto ha comunicato la Polizia stradale — sarebbe stato riconosciuto da una guardia municipale di Tito, che si è trovata a passare per la località dell'incidente, ma non è stato ancora identificato ufficialmente.

La serie degli incidenti è però anche oggi ben lunga ed il bilancio assai doloroso: altre undici persone hanno perduto la vita ed altrettante sono in gravi condizioni all'ospedale. Adriano Pera di 34 anni e Gemma Regaldo di 33 sono morti a Ciriè presso Torino mentre viaggiavano in motoretta; in uno scontro presso Latina hanno perduto la vita fratello e sorella di Napoli: Ra:aele e Teresa Nappi di 55 e 60 anni; sulla autostrada «Serenissima» Ezio Casati di Milano è finito fuori strada con una Mercedes ed è morto. Ed ecco i nomi delle altre vittime: Girolamo Rossi, 47 anni, Giovanni Battista Signoretti, 58 anni entrambi di Verona; Mario Serra di 38 anni di Cagliari, Romolo Marinolli di 21 anni dalla provincia di Trento. Infine due coniugi italiani, Oddone e Zorka Zangarini, di Bologna, sono morti in un incidente automobilistico accaduto in Slovenia sulla strada che dal centro industriale di Kranj conduce, attraverso Jesenice, verso la frontiera italiana. In prossimità del villaggio di Podvin la loro auto, targata Bologna 185070, in un tentativo di sorpasso si è scontrata frontalmente con un camion jugoslavo. Oddone Zangarini è morto sul colpo e la moglie ha cessato di vivere all'ospedale di Kranj.

NUOVO RICORSO del giudice Lenti

Roma, 13

Il dott. Giulio Lenti — il Presidente di sezione di Cassazione che è stato recentemente al centro di clamorose polemiche — con un'istanza presentata dall'avv. Stoppani al Consiglio di Stato ha chiesto il sequestro di tutti i verbali delle sedute relative al suo caso tenute dalla commissione disciplinare del Consiglio superiore della Magistratura e dallo stesso organo di autogoverno dei giudici in seduta plenaria.

I precedenti sono di questi giorni: il dott. Lenti, Presidente della commissione d'esami per aggiunti giudiziari, chiese di essere esonerato dall'incarico per motivi di salute allegando un certificato medico. Il Consiglio superiore accolse la richiesta, ma constatando che il magistrato continuava a tenere udienze, lo esonerò anche da questa attività, sempre per motivi di salute. Il dott. Lenti, al quale la decisione del Consiglio superiore non è stata ancora notificata, essendogli stata semplicemente comunicata dal primo Presidente della Corte di Cassazione, Silvio Tavolaro, dichiarò che aveva chiesto di essere esentato dalla presidenza della commissione d'esame perchè a causa delle raccomandazioni, il lavoro della commissione non poteva svolgersi con la dovuta serietà e regolarità.

Nello stesso tempo il dott. Lenti inviò una lettera di dimissioni da magistrato al Consiglio superiore della Magistratura. Il dott. Lenti si rivolgeva anche al Consiglio di Stato chiedendo che venisse dichiarato illegittimo e arbitrario il provvedimento con il quale era stato esonerato dal servizio. Ora la nuova fase della vicenda: il dott. Lenti chiede il sequestro di tutti gli atti del Consiglio superiore della Magistratura che la riguardano. E' attesa la decisione del Consiglio di Stato.

SCEGLIE LA LIBERTA' e subito si pente

Gorizia, 13

Un cittadino polacco, tale Josef Rzeszvtek, ha forzato l'altro giorno il posto di blocco jugoslavo al valico della Casa Rossa, a Gorizia. Egli viaggiava in motocicletta, e al momento di presentare i documenti al milite jugoslavo di servizio, ha accelerato improvvisamente e ha raggiunto la nostra sbarra. Accolto dalla nostra polizia, egli è stato sistemato in un albergo cittadino, ma durante la notte è scomparso. Si è saputo poi che il Rzeszvtek aveva ripassato clandestinamente il valico, questa volta a piedi. La sua motocicletta era rimasta infatti in custodia nel cortile della Questura.

FATALE A CINQUE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Salerno — Il pullmino sul quale viaggiavano le quattro suore

DALLA PRIMA PAGINA

L'attentato a Papadopulos

nella zona di Atene, creando un'«atmosfera di guerra». La dichiarazione aggiunge che «altri importanti attentati» sono previsti.

Il «comunicato numero uno», inviato per posta ai giornalisti dal «Centro di informazioni greco per la resistenza per l'Europa occidentale» con sede a Parigi, dice fra l'altro: «La „resistenza greca", l'organizzazione per la resistenza militare organizzata di tutti i greci, dopo mesi di preparazione ha fatto oggi la sua prima comparsa. Il campo delle attività è stato la zona di Atene e i suoi sobborghi Sono stati principalmente utilizzati gruppi della resistenza popolare per il sabotaggio (L.A.O.S.), le forze del sabotaggio della „resistenza greca". Nelle installazioni militari della polizia, negli uffici governativi, nelle strade principali e nelle piazze centrali molte bombe e mine sono state fatte esplodere.

Un portavoce governativo ad Atene ha ammesso che, quasi simultaneamente, ad Atene sono scoppiati questa mattina due piccoli ordigni consistenti in barattoli di metallo riempiti di petrolio; ma ha aggiunto che essi erano quanto mai rudimentali e che «un bambino di cinque anni avrebbe potuto fabbricarli».

Allo scopo evidente di tranquillizzare l'opinione pubblica, i giornalisti sono stati convocati questa sera nell'ufficio del Primo Ministro, che li ha accolti sorridendo. Papadopulos ha detto di aver avuto un presentimento che vi sarebbe stato un attentato contro la sua vita, ma ha aggiunto: «Io credo che se Dio decide che qualcuno deve morire, non affida ad altri questo compito». Egli ha però sostenuto che il presentimento avuto gli ha permesso di conservare il sangue freddo al momento dell'esplosione.

«L'unica cosa che debbo dire — ha continuato il Primo Ministro ellenico — è che, oltre gli scopi immediati che si erano prefissi quelli che hanno preparato questo attentato, vi era il desiderio di minare gli interessi del popolo greco». Papadopolous è parso del tutto calmo e ha anche scherzato con i presenti. Egli ha affermato che i manifestini distribuiti a Parigi sono destinati a creare un falso allarme sulla pace, l'ordine e la sicurezza nel Paese e a frenare l'afflusso di turisti. Parlando del referendum del 29 settembre, egli ha detto: «Il referendum avrà luogo anche se i nemici della democrazia vi si oppongono. La Grecia avrà una Costituzione libera e democratica e la libertà trionferà sempre».

In serata, una fonte autorevole ha dichiarato che Papadopulos continuerà a risiedere nella sua villa lungo il mare a Sud di Atene e che intorno alla costruzione non sarà presa alcuna ulteriore misura di sicurezza per difendere il Premier. Secondo altre fonti, dopo l'attentato di questa mattina le misure di sicurezza intorno alla residenza del Primo Ministro sono state rinforzate: auto della polizia appaiono costantemente nelle vicinanze e gli effettivi delle forze dell'ordine della gendarmeria sono stati aumentati intorno alla villa.

IMPROVVISA SCIAGURA ALL'INTERNO DI UNO STABILIMENTO INDUSTRIALE

Si sfascia un'impalcatura e uccide un muratore a Mariano

Colpito al capo dalle travi è deceduto sul colpo per i gravi traumi Quasi illeso invece il suo compagno di lavoro caduto poco più in là

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gradisca, 13

Una tragica fatalità è costata la vita ad un muratore di Manzano, Vittorio Nadalutti, di 48 anni, che è rimasto ucciso in un incidente sul lavoro, avvenuto verso le 16.30 all'interno del complesso industriale «Compensati Friuli» di Mariano.

Il muratore, dipendente dalla impresa di costruzioni «De Marco» di Manzano, che ha in appalto l'esecuzione di lavori di sistemazione all'interno della fabbrica, stava procedendo, assieme ad un compagno, Antonio Obit, di 52 anni, da S. Leonardo, alla demolizione del soffitto di un locale già adibito a caldaia. I due si trovavano su una impalcatura, posta a cinque metri da terra, ed avevano compiuto buona parte del lavoro, quando, improvvisamente, un pilastro in cemento, di sostegno al tetto, del peso approssimativo di una tonnellata, cedeva e andava a cadere proprio sull'impalcatura sfasciandola.

Il Nadalutti e l'Obit venivano precipitat. a terra, ma mentre il secondo rimaneva pressochè incolume, il primo veniva colpito violentemente al capo e al corpo da alcune delle travi, che formavano l'impalcatura stessa, rimanendo ucciso sul colpo per trauma cranico e rottura dei grandi vasi cerebrali. E' proprio per questo fatto che si può parlare di tragica fatalità: fosse riuscito ad evitare le travi, il Nadalutti certamente se la sarebbe cavata con poche ferite, come del resto l'Obit che, trasportato all'ospedale civile di Cormons, è stato giudicato guaribile dai medici in 8 giorni per lievi ferite ed escoriazioni varie.

I compagni di lavoro, accorsi sul posto, constatavano immediatamente che per il Nadalutti non c'era più nulla da fare. Poco dopo giungevano anche i Carabinieri di Mariano, che provvedevano ad avvertire il Pretore di Gradisca. Dopo le rituali constatazioni di legge, questi dava il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata composta nella cella mortuaria del Cimitero di Mariano. Vittorio Nadalutti era coniugato e padre di due figli.

Luciano Alberton

GETTO DI VAPORE uccide due operai

Varese, 13

Grave sciagura in uno stabilimento di prodotti chimici di Castellanza presso Varese, pochi minuti prima della chiusura pomeridiana: due operai di una ditta milanese che ha in appalto la manutenzione dei macchinari sono stati investiti in pieno da un getto di vapore di eccezionale violenza e sono stati scaraventati a una ventina di metri di distanza, rimanendo uccisi sul colpo.

Le vittime della sciagura sono due giovani immigrati veneti: Luciano Stefanuzzi di 24 anni e Pietro Rampin di 26, entrambi di Porto Marghera; due loro colleghi, investiti di striscio dal getto, hanno riportato lievi ustioni e sono stati ricoverati in stato di choc all'ospedale di Legnano, con prognosi di 5 giorni.

Sulle cause della disgrazia è stata iniziata una inchiesta.

«MANIFESTARE AMORE ALLA CHIESA FUMANDO DAVANTI ALL'ALTARE NON PERSUADE»

COMMENTATA DURAMENTE DALL'«OSSERVATORE» L'OCCUPAZIONE DELLA CATTEDRALE DI SANTIAGO

Un gruppo di domenicani sudafricani si pronuncia contro la «Humanae vitae»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 13

«Triste vicenda, incredibile fatto» con queste espressioni l'«Osservatore Romano» definisce oggi la «profanazione» della cattedrale di Santiago del Cile, occupata nella giornata di domenica da un gruppo di persone guidate da nove sacerdoti. Alle notizie sull'episodio il giornale vaticano fa seguire il seguente severo commento: «Chi è tanto ansioso della riforma della Chiesa, ha un grande campo di azione: la riforma di se stesso. La profanazione di un tempio, la violenza morale esercitata su sacerdoti e fedeli, il surrogarsi al giudizio dei pastori legittimi della comunità ecclesiale, l'offesa ai fratelli, l'arroganza delle proprie convinzioni, non sono sintomi e segni di una vera penetrazione della legge cristiana anche se si inebria di visioni sociologiche. Il grande amore alla Chiesa manifestato con canzoni folkloristiche e fumando dinanzi all'altare (come si legge nei dispacci da Santiago) non persuade».

Come è noto, coloro che avevano occupato la cattedrale intendevano sottolineare, a modo loro, la necessità per la chiesa di avvicinarsi ai poveri e volevano anche protestare per il modo con il quale è stata preparata la visita del Papa in Colombia. In ambienti ecclesiastici si è fatto rilevare oggi che queste manifestazioni abnormi sono anche esse un «segno dei tempi», in un senso decisamente negativo. Sono «segni» di ribellione, di insofferenza, di ricerca di novità ad ogni costo, senza tenere in alcun conto e in alcuna positiva valutazione quanto la Chiesa compie per «aggiornarsi» e per stabilire un colloquio con gli uomini di oggi.

In tema dell'atteggiamento del cattolico di fronte alle encicliche c'è invece una nuova dichiarazione del teologo monsignor Lambruschini sull'«Osservatore» della domenica: «Un cattolico che non vede la fondatezza delle ragioni portate a sostegno del pronunciamento pontificio può farlo rispettosamente presente a chi di dovere, ma non può arrogarsi il diritto di contestare la decisione, che al contrario deve accettare umilmente ma anche interiormente. Chi rifiuta la decisione del magistero autentico e, peggio ancora, incoraggia gli altri nel rifiuto, è manifestamente in errore...».

In un'altra nota, polemica nei confronti dell'estrema sinistra il giornale infine scrive: «Siccome la enciclica sulla limitazione delle nascite, come prima la Professione di fede di Paolo VI, conferma la dottrina permanente della Chiesa, è naturale che i comunisti parlino di involuzione «reazionaria» appellandosi al Concilio. E fin qui nessuna sorpresa. Un discorso diverso dovrebbe farsi per talune forme di «contestazione» che persiste nel definirsi cattoliche: è chiaro però che quando si prendono posizioni come quelle esposte in qualche manifesto apparso sui giornali, la sola conclusione oggettivamente possibile è che non è davvero il caso, quali che siano le intenzioni dei firmatari, di parlare di cattolicesimo. Se ne è fuori, infatti».

Dal Sud Africa intanto si è appreso che undici domenicani e sette novizi hanno dichiarato pubblicamente ma a «titolo personale» di non ritenere che il Papa abbia una particolare capacità di penetrare la natura umana per poter giungere poi a proibire l'uso della pillola anticoncezionale. Contemporaneamente si è saputo che il sacerdote londinese Paul Weir, anche egli contrario all'enciclica è stato sospeso «a divinis».

A. Paglialunga

I CONTI IN TASCA ALL'OLEODOTTO ADRIATICO-BAVIERA

Un contributo di 6-7 miliardi del T.A.L. all'economia di Trieste

Questa la cifra annua prevista per quando comincerà a operare a pieno regime - Il costo della pipeline nell'area della nostra città e i possibili riflessi futuri sul lavoro locale - Progetti di potenziamento

Si è detto nell'articolo di ieri che il secondo fulcro su cui si articola l'apporto dell'iniziativa «oleodotto» è rappresentato dai servizi tecnici e amministrativi che alla gestione dell'oleodotto stesso presiedono. Il costo di tale gestione è indubbiamente notevole, come si può desumere dal bilancio di previsione tracciato per il 1968. In tale esercizio si prevede un costo per il personale, di 95 unità, pari a circa 431 milioni di lire. La posta maggiore è rappresentata però dalle spese per la energia elettrica il cui valore è indicato in circa 640 milioni di lire.

Un'altra posta di rilevante importanza è quella delle spese di manutenzione, che si prevedono in 400 milioni di lire. Esse concernono le prestazioni in materiali e personale delle aziende specializzate che verranno chiamate a svolgere i vari lavori. Oltre 100 milioni di lire sono calcolate per la copertura dei premi di assicurazione sui materiali ed impianti del terminal e del deposito di S. Dorligo. Infine, circa 153 milioni di lire vengono poste in bilancio per la copertura delle spese amministrative nelle quali rientrano gli affitti, le spese di acqua e luce, la cancelleria, le eventuali consulenze, ecc.

Quanto di questo denaro in spesa entrerà materialmente nel circuito economico locale? Si può osservare che a Trieste rimarrà la quasi totalità delle spese per il personale e delle «varie». Resterebbe anche parte di quelle per l'energia elettrica (i cui consumi sono fatturati dall'ENEL locale) e di quelle per la manutenzione. A questo ultimo riguardo va tuttavia rilevato che l'apporto di denaro e lavoro nel quadro delle «manutenzioni» potrà divenire consistente solo il giorno in cui si sarà ottenuta una congrua specializzazione di aziende di manutenzione locali. Oggi come oggi, i contratti di appalto debbono essere affidati per lo più a ditte di altre città. Relativamente assai poco rimarrà, invece, a Trieste delle spese per la voce «assicurazioni». In pratica, si pensa che potranno essere spesi localmente dai 10 ai 12 milioni di lire. Ciò, in quanto il grosso delle assicurazioni sui materiali ed impianti del TAL per i vari tipi di rischio, è stato assunto da apposito consorzio di grandi compagnie internazionali. Esso comprende anche interessi triestini, ma la gestione delle polizze non è localizzata a Trieste.

Le cifre sopra menzionate concernono, come detto, la gestione ipotizzata per il 1968, anno in cui si pensa di impegnare l'oleodotto per circa 15/18 milioni di tonnellate. Per quando l'oleodotto potrà essere utilizzato al massimo della sua capacità, il bilancio subirà un logico aumento, benchè la triplicazione del grezzo pompato non implichi una lievitazione esattamente proporzionale per tutte le spese di gestione. A questo punto, si può tentare di tirare le somme anche del valore complessivo dei capitali che il TAL, quando opererà a pieno ritmo, movimenterà a Trieste, sia attraverso la gestione del terminal che tramite l'afflusso delle petroliere. Considerata la labilità di molte delle poste prese in esame e la possibilità di loro anche notevoli mutamenti in avvenire, si può dire che il movimento globale di denaro originato localmente dall'oleodotto sarà compreso tra i 6 ed i 7 miliardi di lire annui, cifra che in percentuale importante dovrebbe rimanere in circolazione nell'area locale.

Si è dianzi cercato di stabilire qualche dettaglio concernente l'incidenza dell'oleodotto sul tessuto economico della città, sia nell'immediato futuro che in una proiezione più lontana, quando potrà operare a ritmo ottimale. Sarà interessante fissare qualche punto anche in ordine all'incidenza avuta dai lavori relativi alla costruzione del terminal e dell'oleodotto nella tratta italiana. Il progetto costruttivo prevedeva un investimento globale nel Friuli-Venezia Giulia di 39 miliardi di lire, di cui 18 miliardi circa per il Terminal, la Tank Farm di S. Dorligo e un tratto della condotta in uscita da Trieste. Dai dati di bilancio del 1967 si ha che le spese d'investimento per la costruzione dell'oleodotto nell'area della Regione, nonchè del Terminal e connessi, e quelle di primo impianto sono state pari a 36,4 miliardi di lire.

Dei 18 miliardi per i lavori nella sola zona triestina un'apprezzabile percentuale è stata spesa in loco, malgrado che i grossi contratti siano stati appaltati tutti, o quasi, a ditte aventi sede in altre città italiane e all'estero. L'ammontare esatto di tali spese locali non è agevole da determinare, ma è intuitivo che esso è importante, considerati i subappalti che le ditte appaltatrici primarie hanno fatto a ditte locali.

A titolo indicativo, si rileva che il gruppo Dalmine-Micoperi-Interconsult ha subappaltato localmente lavori per 50 milioni di lire. Contemporaneamente ha acquistato presso ditte locali attrezzature e materiali per circa 500 milioni di lire. La Montubi-Interconsult ha speso in loco per subappalti e materiali 300 milioni di lire, con un impiego, tra maggio 1966 e febbraio 1967, di 80 unità lavorative/giorno. Sempre per subappalti ed acquisti di materiali ed altro, la SNAM-Progetti ha speso in zona circa 600 milioni di lire, condizionando impieghi di personale per 240 unità/giorno tra novembre '65 e novembre '66. A sua volta, la società francese «Capag» ha concesso subappalti per un ammontare globale di 500 milioni ed un impiego di 100 unità locali/giorno nel periodo maggio '66 - ottobre stesso anno. Varie altre aziende ancora hanno dato luogo a contratti di questo tipo.

Modesto, invece, il valore dei contratti diretti che la SIOT ha concluso con ditte triestine. Si calcola che il loro ammontare si aggiri sui 250-300 milioni di lire. Sulla spesa sostenuta per la tratta italiana dell'oleodotto e il terminal, la progettazione — curata dalla Bechtel Italiana, il cui personale ha sfiorato nella fase di massimo impegno le 200 persone — ha inciso per circa 3,6 miliardi, mentre un altro miliardo è costata l'attività amministrativa della SIOT. Giova notare che durante il periodo dei lavori di costruzione sono state impiegate — in forma diretta o indiretta — circa 4000 persone. Si valuta che esse abbiano speso localmente non meno di 600 milioni di lire.

In un futuro prossimo, come menzionato in precedenza, si affronterà il potenziamento dell'oleodotto transalpino la cui capacità di pompaggio deve essere portata a ben 54 milioni di tonnellate/anno e quella di stoccaggio a 1.800.000 metri cubi. Ciò verrà ottenuto mediante la costruzione di un nuovo pontile e di tre nuove linee di trasferimento del greggio dal pontile alla Tank Farm. In pari tempo si costruiranno due nuove stazioni di pompaggio e si procederà al potenziamento di quelle esistenti, così come dovranno essere adeguatamente ampliati e potenziati i vari altri impianti e servizi. Per la esecuzione di tali opere è previsto un investimento che, per la sola spesa programmata sul territorio italiano, viene indicato in circa 12 miliardi di lire.

Si era osservato introduttivamente che l'oleodotto, considerate le sue caratteristiche tecniche di funzionamento, è suscettibile di dare un suo apporto specifico che si è cercato in qualche modo di individuare. Si era accennato, in pari tempo, a determinate possibilità di ulteriori sviluppi in termini di nuove iniziative, sia legate al TAL direttamente e sia altre, estranee al mondo del petrolio ma suscettibili di ubicazione nell'area industriale triestina, già solo per la carica psicologica di richiamo che una opera di questo genere ha in sè.

La sistemazione del terminal e della Tank Farm del maggior oleodotto europeo nel Vallone di Muggia può assumere anche un significato di garanzia nei confronti di sia pur assurdi timori di ordine politico nutriti da talune imprese, malgrado il loro interesse a sfruttare le agevolazioni e la posizione geopolitica della zona. In alcuni casi, la presenza dell'oleodotto si è già rivelata determinante per il superamento delle riserve relative all'insediamento di nuove attività nel Porto industriale. Per quanto concerne gli agganci diretti offerti dal TAL all'avvio di nuove iniziative, in primo piano si pongono la costruzione di un adeguato bacino di carenaggio, nonchè l'erezione di un moderno impianto di degasificazione. Da parte di un gruppo di aziende locali si è progettato l'impianto di servizi per il lavaggio delle cisterne, per lo zavorramento delle navi, per la pulizia dello specchio d'acqua circostante il terminal e per il ritiro dei rifiuti di bordo.

Sempre a opera di promotori locali, si è ideata la costruzione in zona non lontana dal Terminal — in pratica, nell'area che si renderà libera presso la Risiera di S. Sabba — di una palazzina per l'alloggiamento di uffici preposti all'amministrazione dei servizi ausiliari richiesti dal naviglio cisterniero in toccata, uffici che varie aziende con sede nel centro urbano tendono distaccare in aree quanto più prossima al punto di attracco. Nella stessa area è prevista l'erezione di un albergo. Per il complesso dei lavori concernenti queste due costruzioni viene prospettata una spesa di circa mezzo miliardo di lire.

Da parte di qualche provveditoria navale si progetta o si è già provveduto all'ampliamento della sede attuale. La maggiore attività condizionata dall'afflusso delle petroliere dovrebbe indurre in questo specifico comparto un maggior lavoro valutato tra il 15 ed il 20 per cento rispetto al lavoro medio attuale di provveditoria. La ditta maggiore esponente del ramo, oltre ad aver proceduto all'ingrandimento della sede odierna, ha progettato pure la erezione di un impianto di magazzini nell'area extradoganale del Porto industriale, impianto in cui poter procedere pure ad alcune preparazioni tipiche per il vettovagliamento di bordo. Si calcola che, in fase di piena attività dell'oleodotto, il personale del settore — di regola non numeroso — debba essere aumentato in una misura compresa tra il 20 ed il 40 per cento. In qualche caso, potrà più che raddoppiare.

In merito ai servizi di vettovagliamento, va detto che la partecipazione diretta di merci e articoli di produzione locale è scarsa, se si eccettua il settore della birra, della pasta e di qualche voce minore.

Queste, per ora, le principali idee, i progetti già avanzati che si connettono in via diretta all'esistenza dell'oleodotto. Progetti che sono chiamati ad affiancarlo e ad integrarne la funzionalità con il perfezionamento dei servizi di cui sono premessa, e la cui realizzazione postula l'augurio che ciò sia fertile seme di nuovi ulteriori positivi fermenti nel tessuto economico locale.

Alfredo Nemez

(2 - fine)

MENTRE STA PER CONCLUDERSI LA PRIMA ONDATA DI AGITAZIONI

I MARITTIMI MINACCIANO UNA NUOVA SERIE DI SCIOPERI

Dal canto suo la Finmare si dichiara disposta a riaprire subito le trattative anche in sede confederale purchè gli incontri comportino la ripresa dei servizi

Roma, 13

Si sono riunite le segreterie delle federazioni marinare (FILM-CGIL, FILM-CISL, FEDERSINDAN ed UIM-UIL) per esaminare la situazione sindacale del settore ed i risultati dello sciopero degli equipaggi delle navi delle società a preminente interesse nazionale («Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia») proclamato dal 7 al 15 agosto.

Dopo aver dato notizia dell'andamento dello sciopero e dei fermi finora attuati dagli equipaggi delle navi interessate dalla manifestazione, i sindacati di categoria hanno dato, in un comunicato congiunto, la loro versione degli avvenimenti che hanno portato alla proclamazione dello sciopero, in polemica con quanto sostenuto ieri in una nota della società «Tirrenia».

Nel comunicato, le Federazioni precisano, tra l'altro che, «l'anticipata trattativa, rispetto alla scadenza contrattuale del 30 novembre, venne proposta dalla Federlinea — l'organizzazione sindacale del gruppo Finmare — mentre, in via preliminare e di comune accordo, le discussioni vertevano su alcuni problemi fondamentali». Tra questi, il comunicato dei sindacati ricorda: la garanzia del livello di occupazione dei lavoratori minacciati da progetti di riduzione della flotta o disarmi di navi; il riconoscimento agli ufficiali e sottufficiali del diritto di usufruire, anche durante il periodo d'imbarco (previsto in almeno dodici mesi consecutivi), il godimento dei riposi maturati per le festività trascorse in navigazione; il riconoscimento del delegato sindacale a bordo ed il diritto di tenere assemblee a bordo durante le soste delle navi nei porti.

Le Federazioni marinare — prosegue il comunicato — rivendicano, inoltre, la gestione e il miglioramento dello speciale Fondo integrativo del trattamento di disoccupazione, la contrattazione degli organici di bordo e delle relative qualifiche, la contrattazione preventiva nella impostazione delle nuove navi in cantiere per l'idoneità e l'ubicazione degli alloggi e servizi per gli equipaggi ed il miglioramento del vitto di bordo. Dopo aver affermato che «la rottura delle trattative e il conseguente sciopero furono determinati esclusivamente dal mancato accordo su tali problemi fondamentali per i lavoratori», il comunicato dei sindacati rileva anche che «l'esito negativo del sollecito intervento del Ministro Spagnolli fu causato dalla condizione posta dai dirigenti della Finmare di riprendere le trattative previa l'immediata cessazione dello sciopero».

Il comunicato conclude ribadendo «la piena disponibilità dei sindacati per una sollecita ripresa delle trattative» e rendendo nota l'intenzione degli stessi sindacati di proclamare, qualora non si verifichino fatti nuovi positivi, un nuovo sciopero della categoria a partire dal 20 agosto.

Dal canto loro la Finmare e le Compagnie di p.i.n. hanno riconfermato la propria disponibilità a riprendere le trattative anche in sede confederale, per il tramite dell'Intersind, in ordine al rinnovo dei contratti nazionali di arruolamento dei marittimi. Ricordano comunque, che i contratti di lavoro del personale delle Compagnie del Gruppo Finmare, attualmente in vigore, scadono il 30 novembre prossimo. Ciò non di meno le trattative ebbero inizio ai primi mesi del mese di luglio al fine di assicurare tutto il tempo necessario allo approfondimento dei vari problemi sollevati, alcuni dei quali, nei termini richiesti dalle organizzazioni sindacali, investono essenziali aspetti dell'attività gestionale. Inaspettatatamente — prosegue il comunicato — si è giunti invece ad una rottura e ad una dichiarazione di sciopero, mantenuta malgrado l'autorevole e responsabile intervento del Ministro della Marina mercantile.

La Finmare e le Compagnie di navigazione del gruppo — conclude il comunicato — «auspicano una pronta ripresa delle trattative, che comporti la cessazione degli scioperi e la ripresa dei servizi di navigazione nell'interesse della collettività e che consenta il raggiungimento di un equo accordo con le organizzazioni sindacali».

DUE SCIAGURE DELLA MONTAGNA NELLE DOLOMITI

SBAGLIA «VIA» E CADE UN ALPINISTA INESPERTO

La vittima è un milanese che voleva scalare il Cir Il Catinaccio fatale a due arrampicatori austriaci

Bolzano, 13

Un alpinista milanese e due austriaci hanno perso la vita in due distinti incidenti nel gruppo del Grande Cir e sul Catinaccio.

L'alpinista Ermanno Santambrogio di 33 anni, residente a Milano, è morto questa mattina nelle Dolomiti di Passo Gardena mentre stava intraprendendo la scalata del camino Adang nel gruppo del Grande Cir. La disgrazia si è verificata mentre gli altri tre compagni dell'alpinista si trovavano ai piedi della parete in attesa di iniziare l'attacco. Il Santambrogio, che era il capo cordata, era già salito per una trentina di metri quando a causa del cedimento di un chiodo ha perduto l'equilibrio precipitando nel vuoto e sfracellandosi a terra.

La comitiva, partita questa mattina alle 7.30 da Corvara, dopo aver raggiunto Passo Gardena, si era portata ai piedi del massiccio del Cir con l'intenzione di raggiungere la vetta del Grande Cir attraverso la via Demetz. Ermanno Santambrogio e i suoi compagni, Luigi Massei, Antonio Gezzali e Vincenzo Samaunig, tutti residenti a Milano, a causa della scarsa conoscenza della zona avevano però sbagliato itinerario iniziando una scalata che presenta difficoltà di quarto grado. Dopo una trentina di metri di ascesa il Santambrogio, che non aveva notato due anelli infissi alla parete nei quali avrebbe potuto infilare i moschettoni, si è trovato in una situazione di precario equilibrio e ha perduto la presa precipitando sotto gli occhi degli altri componenti della cordata che subito dopo hanno dato l'allarme chiamando soccorso.

Le loro grida sono state udite da un turista tedesco il quale ha raggiunto il rifugio Passo Gardena dal quale sono partiti il custode Oscar Mutschlechner, la guida alpina Giovanni Kasslinger e Andrea Sigismondi, capo del soccorso alpino di Corvara. Quando sono giunti i soccorritori, Ermanno Santambrogio era ormai deceduto. La sua salma è stata trasportata a Corvara e composta nella cappella mortuaria del paese.

I due alpinisti austriaci hanno invece perso la vita sul Catinaccio di Antermoia in Valdi Fassa. Si tratta di Reinhold Deschka, maestro, e Reinhold Praha, elettricista, entrambi di 21 anni, da Ottenschien. I due, precipitati verso mezzogiorno mentre tentavano la scalata sulla via Dulfer, con passaggi costanti di quinto grado sono morti sul colpo.

BORSE E MERCATI

AL «BORSINO» DI MILANO mercato su tre titoli

Milano, 13

Anche stamane al «borsino» di Milano attività pressochè nulla con qualche modesto scambio su due «mercuriferi» e Italcementi. Del tutto trascurata la rimanente quota. Stabile il prestito fisso. Ecco alcuni prezzi informativi: Generali 58.700-58.900; RAS 43.200-43.300; Fiat 2792-2794; Viscosa 3385-3395; Montedison 1090-1092; Siale 5890-5920; Mon. Amiata 17.800-17.950; Rumianca 1420-1430; Italcementi 24.950-25.000.

NEW YORK: andamento favorevole

New York, 13

La Borsa di New York ha chiuso in rialzo oggi, continuando quella ripresa già notata ieri.

LONDRA: ripresa in chiusura

Londra, 13

L'andamento della Borsa di Londra non ha subito oggi ripercussioni a seguito della comunicazione del nuovo deficit della bilancia commerciale inglese. Solo i fondi di stato hanno subito cedenze.

Uno strano congresso

Di congressi se ne sono indetti e se ne indicono tanti; ma uno, come questo che vedo proposto in un giornale, è davvero raro, o addirittura unico, quasi impressionante. Un congresso di critici letterari.

E' andata così: è accaduto, per i premi letterari, quel po' po' di pandemonio che si sa. E a chi si attribuisce? Ai critici letterari, nientemeno. O, per essere più esatti, alla critica letteraria. Ma la critica letteraria è, in sè, una astrazione, e quindi irresponsabile. Quelli che esistono in concreto, e dovrebbero risultare responsabili, sono i critici letterari. La colpa, dunque, è di costoro. Sono i critici che, con l'indulgenza o con non so che altro, avrebbero determinato tanto danno, corrompendo tutto e tutti. E chi fa il maldestro deve pagare, anche se i cocci sono suoi. Per pagare, o per approntare i rimedi, i signori critici comincino col riunirsi a congresso. Non sarà il Concilio di Trento, e neanche il Congresso del 1815; ma un congresso è sempre un congresso, ossia d'indubbia importanza. Un congresso può emanare sentenze e decisioni clamorose. Pensiamo, fra l'altro, al congresso che si diverte. Anzi, per dirla franca, è proprio questo che ci attira. Il congresso si diverte. Pregustandolo, vogliamo cominciare a divertirci anche noi? Via, attacchiamo.

* * *

Per qualsiasi riunione che si rispetti, prima operazione da compiere è la verifica dei titoli dei partecipanti; figuriamoci per una manifestazione così solenne come un congresso! I titoli! Quali occorrono per esservi ammessi con una certa legittimità? Ce ne sono di validi quasi per natura e di equipollenti, come ci si esprime nell'adeguato gergo burocratico.

I titoli naturalmente validi sono la laurea in lettere o (tollerata) quella in giurisprudenza; pubblicazioni serie e importanti di saggistica letteraria.

Titoli equipollenti: una lunga (di anni e anni) esperienza acquistata e rivelata in quotidiani e periodici importanti; la direzione della terza pagina di giornali autorevoli.

Titolo fondamentale e insostituibile: acutezza d'intuito, sensibilità, gusto ed eleganza, onestà e lealtà, libertà e indipendenza di giudizio.

Titoli negativi: quelli che si riassumono nella parola, ormai entrata nell'uso e assai significativa, «nepotismo», anche se non si tratta di nepoti ma di figli e, magari, di amici.

Tutti coloro che, anche se laureati in lettere, non hanno cominciato in condizioni di assoluta parità, quindi dalla gavetta, ma per la protezione di questo o di quello, papavero o meno, hanno scavalcato gli altri, piombando di primo acchito in posti di primaria importanza fortemente retribuiti, e magari in più posti contemporaneamente con vari elevati stipendi, dovrebbero essere esclusi dal congresso, alla pari degli improvvisati e degli avventurieri arrivati chi sa come, per vie traverse, e magari dopo una solenne bocciatura in quella che, una volta, si chiamava licenza tecnica o licenza ginnasiale e, oggi, si appella licenza di scuola media.

Tutti i «traversini», insomma, più o meno nepotisti, dovrebbero essere esclusi, per una ragione ovvia ed essenziale: perchè la critica letteraria implica elementi assolutamente incompatibili con quelli dei quali lor signori dispongono.

(Quando penso al vero critico letterario degno di essere ammesso in un congresso del genere, mi vengono in mente, non dico un Croce che è personaggio troppo gigantesco, ma un G. A. Borgese, un Emilio Cecchi, un Luigi Russo, un Pietro Pancrazi. Il Borgese occupò, giovanissimo, un posto preminente nella critica letteraria ma aveva al suo attivo, ricordiamoci, un'opera come quella sulla «Critica romantica»; e il Cecchi aveva pubblicato il suo volume sul Pascoli che, ristampato in questi giorni da Garzanti, resiste ancora e bene pur in tanto sviluppo di critica pascoliana; e Luigi Russo debuttò con opere come quelle sul Verga e sui narratori che continuano a far testo e sono diventate classiche; e Pietro Pancrazi diede prova di un gusto squisitissimo, quale si può riconoscere nei sei tomi editi da Laterza e ora raccolti, da Ricciardi, sotto il titolo «Ragguagli di Parnaso».

Poichè ci sono, aggiungerò che la critica letteraria equivale a un vero e proprio insegnamento, e l'insegnamento non è da tutti, neanche di taluni personaggi che hanno espresso talento o addirittura genio in altre forme di espressione. Prendiamo, per esempio, il caso di Giovanni Pascoli. Il Pascoli, grandissimo poeta, fu mediocre insegnante di letteratura italiana, come è ormai noto a tutti; e Vittorio Puntoni, mio maestro di greco all'Università di Bologna e rettore in quell'ateneo mi raccontava quanto dove' penare perchè la facoltà di lettere accettasse la nomina del poeta di «Miricae» per la cattedra del Carducci. Quando il Pascoli venne a mancare, ci fu chi propose, per quel posto, il D'Annunzio; ma il rifiuto ad ammetterlo fu quasi unanime. Non è detto che un gran poeta debba essere anche insegnante e critico. Sono forme diverse di attività. Quando Giovanni Papini fu nominato professore di letteratura italiana all'Università di Bologna, egli rinunziò a quello onore, e fece bene; eppure non mancava di talune doti che occorrono a un critico di letteratura. E il Carducci? Il Carducci risultò grande poeta e grande maestro; ma quello è un caso più unico che raro. E chiudo la parentesi).

Compiuta la prima operazione, quella della verifica dei titoli, si dovrebbe procedere alla discussione. Alla discussione dovrebbero essere in pochi a partecipare, se l'esame di ammissione si è compiuto con rigore e con onestà. Si discute, dicevamo. Ma intorno a quali argomenti si discute? A questo punto non c'è laurea o titolo equipollente che valga, che soccorra. Ci si limiterebbe a riconoscere che una critica, perchè sia efficiente, implica onestà, indipendenza, severità, autorevolezza, sensibilità, gusto, libertà e indipendenza, tutti insomma quegli elementi ai quali abbiamo accennato dianzi. Compiuta l'enumerazione, si concluderà: «Cari colleghi, atteniamoci rigorosamente a quanto ora abbiamo esposto. Siamo severi. Cerchiamo di essere giusti. Non cediamo ad alcuna lusinga. Affrontiamo serenamente il rischio di farci dei nemici e di perdere delle prebende. Su, coraggio. Auguri e saluti a tutti».

Nel giro di qualche ora un congresso di questo tipo, un congresso serio, dovrebbe concludere il suo lavoro. Ma siccome nei riguardi di certa serietà noi siamo piuttosto diffidenti, preferiremmo che un tal congresso non si aprisse mai; che il suo annunzio rimanesse fra le cronache amene delle manifestazioni culturali, come un'assurda e ridicola conseguenza del fallimento dei premi letterari.

Luigi M. Personè

PREMIO GIORNALISTICO «Giornata del Medico»

Il Comitato promotore della «Giornata del Medico» ha indetto, sotto gli auspici della rivista «Rassegna Medica» un premio destinato alle inchieste, servizi, articoli apparsi sulla stampa e alle trasmissioni radiofoniche e televisive che mettano in luce i valori morali, sociali e umani della professione medica.

Il Premio «Giornata del Medico», il cui ammontare complessivo è di L. 4.000.000, è così suddiviso: L. 2.000.000 (1.o premio di L. 1.000.000, due secondi premi di L. 500.000 ciascuno) ai tre migliori «pezzi» (articoli, servizi, inchieste) apparsi su quotidiani e periodici italiani; L. 1.000.000 al miglior «pezzo» radiofonico, L. 1.000.000 al miglior «pezzo» televisivo. I lavori giornalistici che parteciperanno al premio dovranno essere stati pubblicati entro il 30 novembre 1968 e pervenire in sette esemplari (o fotocopie) entro il 15 dicembre 1968 alla segreteria del Premio (via Nomentana 16, 00161 Roma).

Per i lavori radiofonici e televisivi, la cui messa in onda dovrà essere avvenuta entro il 30 novembre 1968, è richiesto l'invio alla stessa segreteria del Premio, entro il 15 dicembre 1968, di una dichiarazione del Centro che ha provveduto alla trasmissione, con l'indicazione dell'autore (o degli autori), del titolo e della data e ora di programmazione.

La proclamazione dei vincitori avverrà a Roma nel gennaio 1969. La giuria del Premio «Giornata del Medico» è composta da: Carlo Bo, Sandro Bolchi, Fabiano Fabiani, Alfonso Gatto, Franco Gentilini, Gino Giugni, Alberto Lupo, Mario Missiroli, Renato Pachetti, Leone Piccioni, Alberto Spreafico, Giuseppe Ungaretti e Ugo Zatterin.



Brema — Un cantiere navale sta costruendo uno scalo per la costruzione di navi della capacità di portata di 500 mila tonnellate. Ecco, nella foto, il montaggio di una gigantesca gru

INIZIATA DI RECENTE LA PUBBLICAZIONE DELL'EDIZIONE COMPLETA DELLE OPERE

Sconfineranno nel Duemila i valzer di Giovanni Strauss

Cinquanta volumi dislocati nel lungo arco di trent'anni
Attualità musicale per la dolce invenzione di Anna Sacher

Vienna, agosto

Con una tiratura iniziale di mille esemplari è stato pubblicato il primo dei cinquanta volumi che costituiranno l'edizione completa delle opere di Giovanni Strauss figlio. Questo primo volume — propriamente il diciannovesimo, come collocazione nella serie dei cinquanta tomi — contiene i lavori contrassegnati con i numeri da 304 a 316.

La notevole impresa editoriale si deve all'iniziativa della Società «Johann Strauss» con la collaborazione congiunta di due note Case musicali viennesi, la Doblinger e la Universal Edition. Il fatto che la collana abbia avuto inizio con il diciannovesimo volume, invece che con il primo, si deve al desiderio dei promotori di presentare subito quel «Donauwalzer», che è forse la più nota composizione del grande musicista viennese. Per ragioni di carattere organizzativo, l'uscita dei volumi non seguirà, quindi, la numerazione che gli stessi avranno nella collana.

E' questa la prima volta che si procede a una stampa completa dei lavori del più giovane degli Strauss. La realizzazione, per la quale si prevede un onere di spesa di circa venti milioni di scellini attuali (quasi mezzo miliardo di lire italiane), sarà portata a termine in un periodo approssimativo di trent'anni. Il Duemila — cioè la data da tempo indicata come la scadenza tipica delle più strane previsioni della fantascienza — dovrebbe vedere finalmente pubblicate per intero tutte le composizioni di Giovanni Strauss. E' una coincidenza singolare che può invitare ugualmente al sorriso scettico e alla pensosa riflessione. Quale potrà essere l'accoglienza del pubblico dell'età superspaziale al «Pipistrello» e allo «Zingaro barone»? E' difficile poterlo prevedere, ma questo lancio di Strauss nel futuro può apparire di buon auspicio.

La collana sarà formata, come si è detto, da cinquanta volumi; la direzione scientifica dell'edizione è stata affidata al noto studioso Fritz Racek, il quale non sottovaluta le enormi difficoltà che si oppongono alla realizzazione di una simile impresa. Si tratta, infatti, di pubblicare oltre 470 lavori; soltanto di poco più di venti di essi si conservano i manoscritti originali; inoltre quaranta di queste composizioni non sono ancora mai state pubblicate.

Ogni pezzo sarà presentato nella sua elaborazione originale per orchestra. Soltanto alcuni, per i quali ciò non è possibile, saranno stampati nella versione per pianoforte. L'opera completa comprenderà, oltre alle operette, 167 valzer, 149 polche e galoppi, 73 quadriglie, 31 mazurche, 44 marce, 11 polacche ed altre composizioni varie, per un totale di oltre 200 mila battute di musica immortale. Ciascun volume sarà completato da un ampio commento nel quale saranno precisati i dati storici, le fonti e le osservazioni critiche sul testo.

L'iniziativa è veramente lodevole e degna del migliore successo. Desta, peraltro, più di una perplessità il lungo tempo necessario per la sua realizzazione. Imprese del genere, legate — almeno in parte — al gusto, e quindi agli interessi di un'epoca, non possono «sconfinare» senza pericolo in altre epoche, probabilmente diversissime. Ciò è motivo di preoccupazione per il successo commerciale dell'iniziativa, ma non turba affatto la sua validità storica e artistica. Non è, inoltre, da escludere che il perfezionamento nelle tecniche grafiche e nei metodi di rilevazione negli archivi possa determinare un acceleramento delle varie fasi di lavoro e un'anticipazione della data prevista per il completamento dell'opera.

Giovanni Strauss attende fiduciosamente il Duemila, ma il Duemila attende Giovanni Strauss?

In tema eccoci all'Hotel Sacher di Vienna, senza dubbio uno degli alberghi più famosi del mondo. Alla sua fama ha anche contribuito notevolmente un film di grande successo interpretato molti anni fa da Greta Garbo e girato nei suoi ambienti. All'Hotel Sacher (o meglio alla sua fondatrice, la notissima Anna Sacher, una bella viennese che fumava più sigari di un pensionato toscano) è legato un dolce che rappresenta uno dei motivi d'orgoglio della gastronomia danubia[illegible]: la «Sachertorte», una deliziosa torta al cioccolato.

A questo dolce si è ispirato Peter Kreuder, un concertista renan[illegible] divenuto viennese per elezione e per formazione musicale, nel comporre il valzer da concerto «Sachertorte», da lui dedicato alla città di Vienna.

Le influenze, dirette e indirette, della gastronomia sulla musica non sono nè poche nè ignorate. Il primo nome che vien[illegible]tto di ricordare, a questo proposito, è quello di Rossini, ma altri insigni musicisti hanno avvertito la suggestione, ad esempio, del vino, del caffè, delle trote, ecc. Mancava la torta, o almeno una torta ben precisata. Peter Kreuder ha portato sul pentagramma la dolce invenzione di Anna Sacher. I musicofili ghiotti (e non sono pochi) gliene saranno certamente grati.

Dino Satolli

LIBRI RICEVUTI

Poesia e prosa di Devescovi

Un atto di fede alla creatura amata; una sensitiva e originale maniera di scoprire l'alba (tratta da «Ritorno alla Montagna»); un inno al Carso, al suo vino, alle sue affascinanti principali caratteristiche, sulle cui pietre il pensiero vorrebbe aggrapparsi prima di lasciare il mondo; fantasiose congetture intorno a una meravigliosa giovane dai capelli rossi; un sonetto dedicato al silenzio (terminante con la sonora terzina «sento che a poco a poco dalle scarne — giornate della vita pur ricavo — l'eco lontana d'un ignoto mare») e una mattina d'ottobre, sono i temi che hanno ispirato Guido Devescovi nei suoi «Momenti di poesia» come appunto li chiama nel fascicolo edito dalla Società artistico letteraria di Trieste.

La vena dell'autore, tendente alla ammirazione per la natura e per la bellezza muliebre, effonde con emotiva e ben ritmata armonia versi dalle limpide enunciazioni e sa creare, anche nei due primi componimenti svolti in alata prosa, atmosfere di delicato sentire.

s. p.

○

Ernest Mandel: *MEC e concorrenza americana* (Samonà e Savelli; pag. 144; L. 1.300).

○

Abram Léon: *Il marxismo e la questione ebraica* (Samonà e Savelli; pag. 240; L. 2.400).

○

Livio Maitan: *L'esplosione rivoluzionaria in Francia* (Samonà e Savelli; pag. 104; L. 450).

○

Ernesto Che Guevara: *Ai giovani* (Samonà e Savelli; pag. 56; L. 250).

○

G. Sadoul: *Il cinema* (film A-L) (Sansoni; pag. 282; L. 1.000).

○

Il Ponte (rivista mensile di politica e letteratura; L. 1.000).

NELLA GRANDE NEW YORK SI TEMONO SEMPRE LE TERRIBILI ESTATI CALDE

Contro le West Side Stories il Sindaco ha i suoi attivisti

Programmi di lavoro e di svago vengono realizzati per cercare di tenere impegnati i giovani dei ghetti durante i mesi estivi in cui più facilmente si accendono e scoppiano i violenti disordini razziali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, agosto

Questo è un articolo di stagione. Purtroppo. Specialmente per chi come il sottoscritto non si trova di passaggio, ma ci vive a New York. Ma sarebbe di stagione anche se vivessi a Cleveland, o a Buffalo, a Los Angeles o in qualsiasi altra parte degli Stati Uniti. L'articolo è di stagione perchè siamo in estate, in piena estate, con un caldo che spacca le pietre e per di più si spara. E' questo, più o meno, il solito articolo estivo, quello cioè dei moti razziali, con saccheggi di negozi, incendi, poliziotti ammazzati e ancora più civili ammazzati. E' l'articolo della «Hot summer», l'estate calda, e quando si dice così s'intende subito che il caldo, motivo dell'articolo, è quello delle rivolte della gente di colore, i negri e in minor parte i portoricani, che hanno scelto la violenza come mezzo d'affermazione e protesta.

Per nostra sfortuna questo è un articolo che sappiamo già di scrivere ancora prima che venga la primavera. Ciò che succede almeno da tre o quattro anni, variano soltanto i dettagli. Il 1966 fu l'anno del ghetto di Los Angeles, dove si sparò per circa una settimana notte e giorno e si ebbero decine di morti e centinaia di feriti. L'anno scorso la battaglia divampò in più città e a Detroit e Newark assunse proporzioni colossali, e i morti e i feriti furono ancora di più. Pure maggiori le distruzioni e i danni. Nel 1966 i disordini razziali furono 38, nel 1967 arrivarono a 128.

Prima ondata

Quest'anno la prima ondata d'estate calda arrivò in primavera con l'assassinio di Martin Luther King, a Menphis, nel Tennessee. Ne fecero principalmente le spese Chicago e Washington. Mentre scrivo probabilmente la lotta divampa da qualche parte. Finora Cleveland è in testa in fatto di... caldo. Pensare che là c'è un sindaco negro, Carl B. Stokes. Dieci persone sono già morte a Cleveland che adesso sembra essersi «raffreddata» un tantino, avendo il sindaco ritirato dalla scena dei tumulti i poliziotti e le guardie nazionali bianche sostituendoli con dei negri. Il sindaco Stokes non deve avere dato importanza alle predizioni di un astrologo dilettante negro della sua città, certo Fred Ahmed Evans, sospettato di essere stato un cecchino, uno di coloro cioè che hanno preso a fucilate i poliziotti sparando dai tetti. Evans, che ha 36 anni ed è un affiliato della setta estremista dei «nazionalisti neri» disse che a Cleveland l'estate calda sarebbe cominciata il 9 maggio. Predisse ciò nell'aprile del '67. Egli disse che fu una stella a rivelargli quello che sarebbe successo. Si sbagliarono di due mesi e mezzo circa. Ma i disordini ci sono stati, sebbene più tardi. Evans — un tipo alto, barbuto, con grossi occhiali da sole e abbigliamento africano — ha raccontato di avere cominciato a interessarsi di astrologia quando una sera, in compagnia di una ragazza, vide passare nel cielo un disco volante. Adesso l'astrologo è in prigione, sospettato, come detto, di avere sparato dai tetti contro i poliziotti bianchi. Le autorità ritengono che a cominciare i disordini sia stato proprio lui. Dicono che Evans aveva progettato i tumulti di Cleveland forse per fare piacere alle sue stelle.

Sapiente politica

A New York, fece molto caldo nel 1965. Quell'estate ci fu l'inferno ad Harlem e in certi quartieri più poveri di Brooklyn. Da allora si sono avuti numerosi disordini, ma il morto non c'è più cascato. Finora, quest'anno, a stare in linea con la stagione sono soltanto gli anticastristi, così si crede, che seminano bombe qua e là. Qua e là sono state colpite una decina di sedi di agenzie consolari e turistiche di nazioni estere che commerciano con Cuba. Ma è un caldo diverso da quello razziale, tipicamente americano, almeno da quattro-cinque anni. Si attribuisce al sindaco John Lindsay il merito di avere tenuto la città «fresca», di averla raffreddata con una sapiente politica personale e programmi di comunità. A Lindsay sembra che i negri vogliano bene. Lui, bisogna dirlo, fa di tutto per farsi da loro voler bene. Però poche settimane fa c'è stato un momento in cui si è stati sull'orlo del gran caldo. E' stato quando, avendo Lindsay annunciato e criticato nello stesso tempo la decisione del Governo federale di ridurre certi stanziamenti di fondi per i programmi estivi di comunità, quali la creazione di lavori per i giovani e speciali provvidenze di assistenza — che nell'insieme si potrebbero chiamare programmi per tenere fresca la città durante l'estate — successe che i giovani, in massima parte di colore, inscenarono davanti al municipio una dimostrazione così violenta che la polizia durò fatica a controllarla. Visto come potevano precipitare le cose, Lindsay trovò modo il giorno dopo di attingere soldi da qualche parte del bilancio e farli arrivare ai programmi di lavoro estivo dei giovani e agli altri con cui si cerca di tenere impegnati i giovani dei ghetti durante i mesi estivi.

Incarichi retribuiti

Lindsay cerca di rendere responsabili i giovani, affidando loro incarichi retribuiti come informatori, raccoglitori di reclami, pacieri, coordinatori di programmi ricreativi. Egli ha istituito delle «Task Force», cioè dei gruppi aventi il compito di andare per le strade del loro quartiere per tenere la popolazione «cool», evitare cioè che si scaldi troppo. Lindsay, che è un camminatore, si affianca spesso a questi baldi giovanotti negri o portoricani, diventati portavoci del rione in cui risiedono. Questi gruppi formati solitamente di due o tre individui significano con la loro presenza nei luoghi di maggiore tensione o più probabili ad avere disordini che l'amministrazione cittadina non li ignora, ma è lì presente ad interessarsi di ciò che occorre fare sapere in alto loco, saltando a pie' pari la burocrazia. La polizia istruisce dei corpi speciali ad Harlem, formati da giovani che vengono addestrati a fronteggiare i rivoltosi usando la tattica più conveniente. Si cerca cioè di sottrarre quanto più possibile materiale esplosivo, portandolo dalla parte della legge.

Un'altra operazione per «tenere fresca la città» è la cosiddetta «operazione marciapiede», attuata a mezzo di un torpedone che si ferma lungo certe strade dei quartieri più poveri. Dal torpedone scendono agenti di polizia, comprese le donne-poliziotto, e pompieri possibilmente portoricani o negri, che intrattengono la popolazione illustrando con pubblicazioni, foto, modellini in miniatura, i vari servizi e compiti affidati al Dipartimento della polizia e a quello dei vigili del fuoco. Si tratta di un programma inteso a migliorare i rapporti tra residenti dei ghetti e i due dipartimenti cittadini, che sono spesso visti dalla povera gente come dei repressori al servizio dei ricchi.

Supremazia rionale

Pur di evitare il peggio, Lindsay non esita a venire in contatto coi capibanda minorili. Li chiama in municipio per vedere il modo come raffreddare gli animi di gruppi ostili, portoricani e negri, ad esempio, oppure italiani, che spesso non vanno d'accordo per ragioni di supremazia stradale o rionale. Si è visto che se ben guidate le «gang» possono essere persino positive. Anche se la violenza delle bande giovanili di pochi anni fa è andata diminuendo, le bande sono in continuo sviluppo e non mancano ancora oggi atti di violenza tra gruppi rivali. Lindsay ha imparato che è meglio cercare di cooperare con questi ragazzi, piuttosto che cercare di eliminare le bande. Egli ha fatto assumere diversi capi di «gang» giovanili nel personale dell'ufficio del procuratore distrettuale in veste di rappresentanti delle rispettive formazioni nelle comunicazioni da allacciare con le autorità cittadine, nella speranza di fare finire una buona volta e per sempre le guerriglie tra gruppi di elementi rivali. Recentemente il Sindaco ha elogiato pubblicamente e fatto corrispondere un aumento di paga ai sedicenni David Murphy e Paul Roulhac, rispettivamente capi dei «Zulu National» e dei «Diamond Streeters» due bande che erano spesso venute ai ferri corti.

Dopo il guazzabuglio dei negri e portoricani davanti al municipio a causa della riduzione dei fondi federali per i lavori estivi dei giovani, il Sindaco di New York è più che mai impegnato alla ricerca di misure che evitino una «estate calda». I programmi già in atto sono numerosi. Il più recente, inaugurato per la prima volta questa estate, è realizzato dalla «Urban Task Force» di Lindsay, un piccolo esercito d'individui che hanno il compito di organizzare spettacoli e attività varie nelle aree depresse della metropoli. Una sera è uno spettacolo cinematografico in piazza, la successiva una rappresentazione teatrale o un ballo pubblico o un concerto jazz o musica pop. Un pomeriggio si istruiscono i ragazzi al gioco del tennis, ora in una strada ora in una altra, oppure si fanno arrivare le piscine mobili, o si formano dei gruppi, sempre di giovani, che vengono accompagnati [illegible] escursioni nei dintorni o sulle spiagge. Si mandano a turno i campioni del baseball o del «bowling» per istruire in questi sport i giovani, ai quali si affaccia così la possibilità un giorno di diventare pure loro dei campioni e fare un mucchio di soldi. Questi gruppi attivisti del Sindaco vanno anche in giro per le grandi ditte a raccogliere denaro con cui sovvenzionare le attività ricreative atte a tenere calmo il ghetto. Una di queste ditte, la Lever Brothers Company, ha elargito recentemente ventimila dollari per contribuire ai programmi anti-povertà dell'estate.

Tutte queste iniziative sono naturalmente in aggiunta a quelle che già si ripetono da varie estati patrocinate dalla amministrazione cittadina e finanziate da fondazioni o privati. A New York ci sono spettacoli gratuiti tutte le sere di estate. Concerti nei parchi pubblici, opera, balletto, teatro e gli esecutori sono solisti e complessi famosi. Anche quest'estate l'orchestra sinfonica di New York dà una serie di dodici concerti nel Central Park. Anche quest'anno i concerti vengono offerti da una nota ditta di birra, che non ti chiede neanche di bere la sua marca quando assisti al concerto. Basta che passi un'altra estate, e che non sia calda.

Mario Albertazzi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Berchtesgaden — Tra i bavaresi si svolge ogni anno una gara per il più vistoso e bel pennacchio che orna i tradizionali cappelli verdi di velluto. Qui due contendenti esaminano un raro esemplare prima di procedere all'acquisto di quest'ultimo

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Elefanti in Sicilia

Messina, agosto

Una metodica campagna di scavi, ha portato recentemente alla luce interessanti testimonianze dell'antica città di Messina. Giovani studiosi in collaborazione con esperti dell'Università sono riusciti a scoprire fin dal settembre scorso alcuni resti di mura medievali, una rudimentale pavimentazione dello stesso periodo e numerosi frammenti di ceramica colorata.

Poco fu l'interesse iniziale fino a quando, iniziati gli scavi, a tre metri e mezzo sotto la superficie stradale, sono apparsi gli avanzi di una necropoli. Molte tombe, tutte di modesta fattura, sono apparse rovinate o manomesse da antica data, altre si sono mantenute ancora intatte. E fra queste meritano particolare attenzione quelle in muratura coperte da grossolane lastre di cotto disposte in due file contrapposte e inclinate allo scopo di far scorrere a terra l'acqua piovana. L'asse comune delle tombe è orientato con la testa a ponente e i piedi a levante, secondo una costumanza comune a molti popoli antichi. In una di queste sono stati trovati due scheletri e in un'altra vi erano i resti di almeno dieci persone.

Da un rapporto dettagliato degli archeologi che hanno preso parte alla campagna di scavi risulta che la necropoli risale al terzo secolo avanti Cristo e l'epoca si è potuta accertare grazie all'iscrizione «mamertinoy» incisa in una sepoltura. I mamertini vennero infatti a Messina dalle regioni centro-meridionali dell'Italia nel 289 avanti Cristo. Si tratta senz'altro di una necropoli mamertina e questo è stato confermato dal ritrovamento di alcune monete del tempo.

Se ci si inoltra nel sottosuolo, sotto uno strato di sabbia e ghiaia di origine alluvionale, a cinque metri sotto il piano stradale, appaiono i segni di una presenza greca. Gli avanzi di mura, pavimenti, ceramiche, suppellettili insieme ai resti ossei di animali domestici fanno escludere l'esistenza di una necropoli greca nella zona. Inoltre le ceramiche, alcune delle quali decorate, si possono datare tra il settimo e il quarto secolo avanti Cristo.

Particolare attenzione merita una statuina fittile che raffigura un pastore che suona il flauto, una piccola testa della dea Kore e la testa di un satiro.

Portato lo scavo a maggiore profondità gli studiosi sono riusciti a scoprire alcuni frammenti ceramici di stile protocorinzio che risalgono dal nono al settimo secolo avanti Cristo. E' da notare che questa campagna di scavi si è dimostrata particolarmente interessante sia perchè ha fornito la prova di una maggiore estensione della antica città di Zancle rispetto alla successiva Messana, ma anche per la non comune sovrapposizione di tanti strati cittadini, dalla più remota antichità fino ai nostri giorni.

Non è da trascurare il fatto che proprio in Sicilia è stato scoperto anche un cimitero di elefanti preistorici e nelle colline messinesi, vicino allo stretto, sono stati ritrovati in alcune cave di ghiaia frammenti di zanne e molari fossili di elefanti dell'inizio dell'era quaternaria. Si tratta di resti del cosiddetto «Elephans antiquus», cioè dell'elefante delle selve, la cui presenza era già nota a Malta e in altre regioni.

Il ritrovamento si deve a uno studioso di oceanografia biologica, Adolfo Berdar, originario di Fiume, che dopo aver ordinato il Museo di storia naturale della città istriana, si trasferì come profugo nel 1948 a Messina.

L'appassionato studioso si occupa di queste ricerche dal 1962, da quando casualmente, cioè, durante una passeggiata, rinvenne un molare di elefante in prossimità di una cava di ghiaia, dove in seguito ha potuto recuperare altro interessante materiale, che fu messo a disposizione dell'Istituto di geologia dell'Università di Messina.

Piero Longardi

CRONACA DELLA CITTA'

PARCHEGGI E PULIZIA

L'A.C.T. SAPEVA

Quanto abbiamo scritto ieri a proposito dei progettati divieti di sosta notturna in relazione al piano di pulizia delle strade, ha trovato favorevole eco, se le nostre informazioni sono esatte, negli uffici comunali in cui si sta elaborando l'ormai famoso piano: eco favorevole, nel senso che si sarebbe deciso di tener conto dell'ondata di pareri contrari suscitata dalle sole prime indiscrezioni apparse sul «Piccolo» e che hanno trovato larga ospitalità nelle «Segnalazioni». Evidentemente, tener conto di tali pareri vuol dire modificare le intenzioni iniziali, e questo tornerebbe a tutto onore di quanti sapranno dimostrarsi sensibili ai giusti rilievi dei cittadini. Non dobbiamo infatti dimenticare che l'obiezione più semplice, più facile, alla cosiddetta «rivoluzione» destinata al Borgo Teresiano, in via sperimentale, è che non è necessario creare eccessivi disagi, davvero non sopportabili, per un'operazione che città maggiori della nostra hanno risolto con relativa facilità anche perchè sarebbe bello, ovviamente, non essere più una «città sporca», ma non dobbiamo inseguire il sogno della «città-addirittura-salotto» scopata e ripulita per bene ogni notte o una sì e una no. Se ce ne persuaderemo prima di settembre, tanto di guadagnato per tutti.

Sull'argomento, nelle «Segnalazioni» era stato chiamato in causa anche l'Automobile Club Trieste, il cui presidente, dott. Renzo Bassani, ci fa ora pervenire cortesemente questa precisazione, che pubblichiamo integralmente:

«In relazione alle segnalazioni pervenute al "Piccolo" da soci e non soci dell'Automobile Club in merito all'istituzione dei divieti di sosta di cui è stata decisa l'adozione dal 1.o settembre per consentire la pulizia notturna delle strade, l'Automobile Club Trieste precisa quanto segue.

«Il provvedimento annunciato dal Comune va considerato nel contesto di un vasto programma che il Sindaco, coadiuvato da un gruppo di tecnici, sta mettendo a punto nell'interesse della città e dei cittadini. Questo ente era stato tempestivamente informato del provvedimento in questione ed aveva formulato le proprie riserve in relazione al rilevante numero di vetture circolanti in Trieste (la terza città d'Italia in rapporto alla vastità del territorio) ed in considerazione del limitato numero di autorimesse private e pubbliche di cui il centro della città dispone.

«Poichè ogni studio riguardante la circolazione predisposto nelle varie città d'Italia, a cominciare da Roma, ed ogni disposizione restrittiva che ne è scaturita, hanno avuto carattere di esperimento nell'interesse, come si è detto, della cittadinanza e degli stessi automobilisti, questo Automobile Club ha deciso di sciogliere le sue riserve e di assumere un preciso e responsabile atteggiamento dopo che la Commissione strade e traffico, alla luce dei vantaggi e degli svantaggi che emergeranno per gli automobilisti, avrà emesso il suo meditato parere.

«Si invitano quindi gli automobilisti a manifestare la propria opinione sia essa negativa che positiva, suggerendo eventuali modifiche da apportare al provvedimento annunciato.

«L'Automobile Club Trieste ritiene che la libera critica, purchè costruttiva, da parte degli utenti della strada, possa aprire un dialogo estremamente gradito anche e soprattutto all'organo cui compete la responsabilità di questo e di altri provvedimenti che interessano i cittadini».

Ben venga anche l'invito dell'Automobile Club. Gli automobilisti hanno già espresso, del resto, il loro parere, con critiche costruttive e anche con — il termine non sembri esagerato — «appelli disperati» rivolti a scongiurare un disagio non solo grave ma oltre a tutto evitabile. E quindi ci sembra di poter dire che sono molti gli automobilisti a non essere disposti, come l'Automobile Club, a considerare il problema «nel contesto di un vasto programma»: e proprio grazie alle considerazioni degli automobilisti, alle loro critiche, agli argomenti riassunti da centinaia di lettere, il nostro giornale ha già fatto ampiamente il punto della situazione, in più di un articolo. Certo se altri lettori vorranno portarci argomenti nuovi, saremo lieti di ospitarli, come sempre.

Intensa l'attività dell'Ispettorato del Lavoro

L'Ispettorato del Lavoro, nel primo semestre del 1968, ha svolto un'intensa attività di vigilanza nella provincia di Trieste, che può riassumersi nei seguenti dati: sono state eseguite in totale 1.289 visite ispettive, di cui 389 d'iniziativa, 639 su richiesta e 68 rivisite.

Tale vigilanza ha comportato l'esecuzione di 5.607 accertamenti, che hanno dato luogo a 2.401 prescrizioni e 556 contravvenzioni, mentre sono stati rilevati 2.401 casi di regolarità.

Alla stregua dei risultati delle ispezioni si è rilevato che il maggior numero delle infrazioni interessano, nell'ordine, le leggi sull'orario di lavoro, quelle sulla prevenzione degli infortuni e quelle che disciplinano l'apprendistato.

AVANZATA FASE DI LAVORI PER LA PIATTAFORMA S.N.A.M. PROGETTI

Il «mostro» da otto miliardi pronto in settembre al San Marco

Lo «Scarabeo II» sarà impiegato subito nelle importanti ricerche sottomarine di idrocarburi gassosi al largo di Ancona - Apparecchiature d'avanguardia



(«Giornalfoto»)

Lo «Scarabeo II» si staglia imponente, in piedi sulle tre grosse torri, nello specchio d'acqua del cantiere San Marco. In ottobre sarà adibito alle perforazioni sottomarine presso Ancona

Un mostro tutto nero, con qualche chiazza arancione, bianco e giallo, puntato sulle tre gambe, con i piedoni sott'acqua: lo chiamano Scarabeo, e il nome sembra quanto mai azzeccato. E' la piattaforma mobile per trivellazioni in mare, che il Cantiere San Marco costruisce per la SNAM Progetti, e che ora s'è alzato in tutta la sua imponenza, al confine quasi (ipotetico, magari) con l'Arsenale Triestino.

Sembra un'immagine da fantascienza, con quella statura da gigante e quella forma a triangolo, l'ascensore che arriva dal molo alla sommità in 2 minuti e 9 secondi, per depositarvi uomini col caschetto bianco (il personale del cantiere), rosso (gli addetti ai servizi antincendio) e blu (i dipendenti delle ditte esterne e gli «ospiti»), armati di fiamma ossidrica, di strumenti di lavoro i più impensati, perchè qui, a bordo dello «Scarabeo II», tutto è nuovo. Un'esperienza nuova, veramente, dopo tutte le navi che hanno lasciato quegli scali con obiettivo i mari del mondo: un'esperienza veramente riuscita, che torna però a tutto onore — una volta di più — delle maestranze del cantiere triestino.

E' la creatura, questo mostro, del costo di 8 miliardi circa, dell'ing. Ernesto Gellner, dirigente d'esercizio del cantiere San Marco, mentre con gli occhi puntati sopra vi sta l'ing. Pierluigi Puccini, capo dell'ufficio sorveglianza costruzione per la SNAM Progetti SAIPEM: perchè una volta che uscirà dalle acque del San Marco lo «Scarabeo II» sarà portato da due rimorchiatori in quelle di Ancona, a una quarantina di miglia dalla costa, per essere impiegato nelle operazioni di ricerca sottomarina di idrocarburi gassosi, nel quadro del programma di indagini e prospezioni in tutti i mari territoriali italiani.

La piattaforma, con la sua potente trivella, perforerà per l'Agip-Shell, e dato il costo e l'impegno che richiede è preposta a svolgere il lavoro di ricerca: creato un pozzo passerà a fare un altro buco, dove esistono possibilità di ritrovamento, con il suo impianto di perforazione d'avanguardia. L'ENI, infatti, è interessato a un vasto programma di ricerca, anche perchè esistono determinati campi sottomarini che vanno sfruttati a tempo, altrimenti sussiste il pericolo che decada la relativa concessione.

IL CALDO CHE FA	
massima	26,2
minima	17,6
mare	24

Si afferma che lo «Scarabeo II» è la più grande piattaforma attualmente esistente, di questo genere: non si fa alcuna difficoltà a crederci, tenendo conto delle caratteristiche tecniche di questo gigante, lungo 117 metri, largo 90, alto 48 metri fino al ponte principale e 99 fino alla sommità della torre di perforazione; il peso complessivo ascenderà a 10 mila tonnellate. Il pontone, che ospiterà 66 persone d'equipaggio, poggia su tre enormi «scarpe» o «piedoni», ciascuna del peso di 1200 tonnellate, larghe 19, lunghe 37 e alte 8 metri. Esse reggono tre torri di 11 metri di diametro e alte 40 metri, collegate con un traliccio verticale e orizzontale sul quale poggia il ponte principale. I tre cassoni — varati nello scorso gennaio — permetteranno allo Scarabeo di operare sia appoggiato sul fondo del mare (con fondali fino a 38 metri di profondità), sia in galleggiamento (con fondali fino a 155 metri di profondità).

I lavori sono stati iniziati, dopo la commissione ricevuta dalla SNAM Progetti, nella primavera dello scorso anno, e la fase di montaggio si è conclusa in aprile. Ora si sta ultimando l'allestimento, tenendo conto che buona parte dei macchinari sono stati montati, e in particolare quelli che interessano la centrale che produce l'energia elettrica (cinque motori Diesel), costruiti dalla FIAT, con i relativi gruppi elettrogeni.

Nella parte prodiera della immensa piattaforma, sul ponte, è sistemata su due piani una tuga alloggi, mentre in quella poppiera vi sono due tughe per i macchinari relativi alle attrezzature di trivellazione e ai vari servizi. Al centro sono sistemati il parco tubi di trivellazione, i serbatoi fango e cemento, le gru girevoli per il sollevamento tubi e la torre di trivellazione scorrevole su pattini entro una guida ricavata sul ponte. Il tetto della tuga alloggi è attrezzato per l'atterraggio di un elicottero, mentre sui tetti del locale macchina trovano posto due laboratori, una gru fissa a tre bracci e ventilatori per il locale macchina. Sotto il ponte è sistemata una cabina entro la quale trovano posto i quadri di controllo e manovra per lo zavorramento delle varie casse, e la struttura «spider deck», necessaria al fissaggio dell'attrezzatura di trivellazione sul fondo durante le perforazioni con piattaforma galleggiante.

Attualmente sullo «Scarabeo II» lavorano 400 persone, di cui un centinaio appartengono a ditte esterne. La consegna alla SNAM Progetti dovrebbe avvenire — se giungeranno a tempo certe apparecchiature attese dagli Stati Uniti — alla fine di settembre; seguiranno le prove, per cui lo «Scarabeo II» dovrebbe lasciare le nostre acque verso la metà di ottobre. Intenzione sarebbe di lasciarlo, almeno per mezza giornata, sullo specchio di mare davanti a piazza Unità, perchè i triestini possano ammirare questa nuova, imponente realizzazione del cantiere San Marco. Lo impediranno, con tutta probabilità, difficoltà di ormeggio, per cui è prevedibile che la piattaforma sarà trainata molto lentamente dai rimorchiatori, e saluterà la città con le sirene di bordo.

Per il San Marco, quel giorno, sarà forse triste, e già fin d'ora — come è naturale — si avverte su quegli scali una situazione di trepidante attesa. Una volta di più il cantiere diverrà il pomo della discordia tra i sindacati locali e gli esecutori del piano CIPE, tenendo specialmente conto che entro la prima settimana di settembre 137 lavoratori potranno scegliere se rimanere alle dipendenze dei CRDA o venir trasferiti all'Italcantieri di Monfalcone. Resterà, è vero, da costruire il bacino galleggiante per Taranto, attualmente in fase di prefabbricazione e di montaggio. Ma quanto personale vi potrà essere impiegato? Normalmente 300 operai, nei periodi di maggior intervento un massimo di 400; ora alle dipendenze dei CRDA vi sono 1.150 operai e 200 impiegati: è evidente, quindi, che i conti non tornano. Il completamento del bacino dovrebbe avvenire entro ottobre, ma non è escluso, anzi, che l'impianto venga portato in tre tronconi a Taranto e là allestito (nel timore di possibili incidenti, sotto il ponte girevole) già nel corso dell'estate.

E' ben vero che recentemente è stato a Trieste Mr. Blanchard, rappresentante di una ditta americana interessata alla costruzione di piattaforme, ma indubbiamente molto più piccole di quella commissionata dalla SNAM Progetti, e di genere diverso. Ha avuto un incontro con i dirigenti del cantiere San Marco e, successivamente, all'Italcantieri, dopo che già aveva preso contatto con numerosi altri esponenti cantieristici d'Europa. Quali le previsioni per il cantiere triestino, in riferimento a possibili future commesse? Purtroppo nessuna, allo stato attuale delle cose, considerati i risultati dei colloqui nella nostra città.

Ecco, quindi, che l'estate del 1969 segnerà una svolta importantissima nella vita gloriosa del cantiere San Marco: oggi come oggi, comunque, la situazione è un'alternarsi di tensioni e speranze.

Soddisfazione del Sindaco per la lettera a Ginevra

La notizia che è stata presentata ieri ufficialmente al CERN la «lettera d'intenzione» del Governo italiano per il progettato protosincrotrone da 300 GeV, è stata così commentata dal Sindaco della città:

«L'impegno formale, assunto dal Governo — ha dichiarato l'ingegner Marcello Spaccini — è una tappa importante nel lungo e difficile cammino, intrapreso per assicurare alla nostra Regione questo eccezionale strumento di sviluppo e di consolidamento economico. In tale circostanza è giusto sottolineare il merito degli organi governativi, politici e amministrativi e di quanti nelle varie sedi e ai più diversi livelli hanno operato perchè fosse assicurato questo primo positivo risultato, che vincolava tutta la strategia dell'azione futura. Ma è un primo passo, come ho detto. Con la stessa, se possibile maggiore, decisione e con rinnovata fiducia nella candidatura di Doberdò, bisognerà ora affrontare le tappe successive nei pochi mesi che mancano alla scelta definitiva. Posso confermare che l'Amministrazione civica triestina rinnoverà il suo impegno, volto a sensibilizzare in tutte le sedi quanti possono dare un contributo determinante, affinchè sia valutata appieno la portata del protosincrotrone nel futuro della comunità regionale».

FRA UNA SETTIMANA AVVIO ALLE TRATTATIVE

SOSPESO NEGLI ALBERGHI LO SCIOPERO DI FERRAGOSTO

**Altalena di incertezze e speranze per la salvezza dell'Atlas
Questa mattina si decide sulla vertenza dei postelegrafonici**

Il personale alberghiero non sciopererà per Ferragosto. Questo è il risultato dell'incontro svoltosi ieri mattina all'Ufficio regionale del Lavoro tra il presidente dell'Associazione albergatori, Rigoletti, e i rappresentanti sindacali della CISL, Curri, CCdL, Dessenibus, e CGIL, Saranz.

L'Associazione di categoria, infatti, ha abbandonato la posizione pregiudiziale tendente a rinviare la trattativa per il rinnovo del contratto integrativo provinciale a dopo la definizione del contratto nazionale. Essa si è dichiarata disponibile a trattare subito la parte salariale delle richieste presentate; in proposito, sono già stati fissati in linea di massima i punti fondamentali che dovranno essere affrontati: incremento delle tabelle salariali per tutto il personale; aumento del rapporto tra salari fissi e minimi garantiti dal personale esterno; revisione del punteggio della percentuale di servizio in favore del personale interno. Il negoziato toccherà anche altri problemi del contratto integrativo, non strettamente connessi con la parte salariale. Le parti, infine, hanno concordato di incontrarsi nuovamente per proseguire le discussioni il 22 agosto, alle 10, nella sede dell'Ufficio del lavoro. Di conseguenza, lo sciopero è stato sospeso in attesa di una rapida e positiva conclusione del contratto.

La CISNAL, dal canto suo, si è riservata di firmare l'accordo definitivo solo dopo la stipulazione del contratto collettivo nazionale, che si preannuncia imminente, e che prevede nuovi e sostanziali benefici per il settore, benefici che — si afferma — dovranno essere ulteriormente migliorati dall'accordo integrativa provinciale.

Di indubbio interesse, in campo sindacale, anche la riunione di ieri sera dei dipendenti dell'Atlas, ai quali le organizzazioni sindacali di categoria hanno reso noto che la situazione attuale, pur apparendo di estrema gravità, lascia ancora qualche speranza per una conclusione positiva. In attesa di un passo che si preannuncia importante e forse risolutore, non potendo giuridicamente evitare l'invio ai lavoratori della lettera di licenziamento, essi riceveranno, assieme a questa, un acconto sulla liquidazione di 30 mila lire. Con tale importo, che accoglie sia pure parzialmente la richiesta dei sindacati, si dà la possibilità ai lavoratori di fronteggiare le più impellenti necessità proprie e familiari, in attesa del tanto auspicato e — si rileva — non del tutto improbabile favorevole evento.

Se il comunicato delle tre organizzazioni sindacali di categoria lascia intendere che tutto non è perduto per l'Atlas, quello della CISNAL, invece, è di tutt'altro tenore. Quel sindacato, infatti, dà per scontata la chiusura dello stabilimento quando afferma di denunciare all'opinione pubblica «la chiusura di un'altra azienda triestina che ha licenziato tutto il personale, sulla cui riassunzione non è stata fornita alcuna garanzia; e non esiste nemmeno alcuna seria prospettiva». La CISNAL ha interessato gli organi centrali della propria confederazione per un ultimo tentativo presso il CIPE, affinchè provveda a sostenere le medie e piccole industrie triestine, poste in pericolo dallo spostamento e dalla riduzione di attività primarie.

I postelegrafonici triestini, intanto, sono sul piede di guerra per le note rivendicazioni, già ampiamente rese note dal «Piccolo». Fino a ieri sera si era in attesa di una risposta da Roma, per quanto riguarda le richieste di aumento del personale; nessuna risposta però è pervenuta. Una decisione, quindi, sarà presa questa mattina quando i rappresentanti sindacali si incontreranno con il direttore provinciale per definire un problema che angustia il personale e arreca un notevole disagio alla cittadinanza.

In gravi condizioni per una caduta accidentale

Un uomo è rimasto ieri sera gravemente ferito in una caduta accidentale sul marciapiede; trasportato all'Ospedale maggiore è stato accolto d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata. Vittima dell'infortunio è il manovale Umberto Prusgnagh di 46 anni, residente in Friuli, a Peterne di Drenchia.

Non è chiaro come l'incidente sia avvenuto. L'infortunato, che abita nel magazzino della ditta Ambrosi di via Giulia 54 presso la quale lavora, è stato prelevato in gravi condizioni dal personale della CRI sul marciapiede, non lontano dal magazzino. Probabilmente è scivolato e, perso l'equilibrio, è rovinato pesantemente sull'asfalto. Al nosocomio i medici gli hanno riscontrato trauma cranico, otorragia sinistra e varie contusioni, per cui si sono riservati la prognosi. Il caso è seguito dai Carabinieri di via Cologna.

Un panino di salame acquistato in una trattoria prima di recarsi al bagno ha messo nei guai la signora Antonia Corazza Dove, abitante in via Belpoggio 15: dopo averlo mangiato, ha infatti accusato crampi addominali e un leggero collasso cardiocircolatorio. Il personale del bagno ha avvertito la Croce Rossa e con un'autolettiga la Dove ha raggiunto l'Ospedale maggiore: è stata accolta nella terza divisione medica, con prognosi di una settimana, per sospetto intossicamento alimentare.

LA PRUDENZA SULLE STRADE PER FERRAGOSTO

DISCORSO A CHI VIAGGIA AL FIANCO DEL GUIDATORE

Oltre alla Stradale impegnati 600 carabinieri nella disciplina del traffico nella provincia



(«Giornalfoto»)

Su una strada della provincia, un automobilista in panne riceve il soccorso dei vigili del fuoco

Vogliamo tentare un discorso alla vigilia di Ferragosto, anzichè ai guidatori di automobili, cui è stato predicato già tanto, in tutti questi giorni, in tema di prudenza, vogliamo rivolgerlo, questo discorso, a chi sta al fianco di chi guida? Moglie o amico che sia, il più delle volte chi sta al fianco è considerato un seccatore, perchè «segnala» ciò che l'automobilista ha già visto da un pezzo, o dà un suggerimento sbagliato o inutile, e comunque «secca» con troppi continui avvertimenti. Ma se chi sta al fianco di chi guida conterrà al minimo gli avvertimenti inutili e raccomanderà invece perentoriamente di non sorpassare se non c'è la sicurezza assoluta, matematica, che il sorpasso sia possibile senza il minimo rischio, se raccomanderà di non correre come pazzi se il terreno è bagnato o la strada è resa pericolosa dal troppo traffico, in questi casi chi sta al fianco del guidatore sarà un benemerito, per sè e per gli altri, per i compagni di viaggio e per quanti viaggiano sulla sua stessa strada. Chi guida è spesso troppo sicuro di sè: chi sta al fianco può giudicare con minor senso «sportivo» la situazione e richiamare chi guida alla prudenza, più che mai indispensabile in queste giornate.

Facciamo che la meravigliosa domenica 11 agosto, senza incidenti, non resti un giorno isolato: che il Ferragosto sia una vacanza senza sangue sulle strade della nostra provincia, dipende soprattutto, anzi solo da chi guida (e da chi gli sta al fianco, per allacciarci al discorso di prima): le forze dell'ordine — è giusto dare atto apertamente — hanno fatto e continuano a fare il massimo sforzo, con intelligenza, con senso di abnegazione, senza risparmio di mezzi e di uomini, perchè sulle nostre strade il traffico si svolga nella maniera più disciplinata e scorrevole, il che equivale a sicurezza e quindi a vacanze senza morti o feriti.

Dobbiamo essere grati a tutti gli uomini di tutte le specialità impegnate nell'operazione «strade sicure», accettare i loro consigli e sottoporci senza innervosirci a eventuali piccoli sacrifici imposti nell'interesse di tutti e di ciascuno di noi.

La Polizia stradale, i Carabinieri, agenti della Questura, vigili urbani e vigili del fuoco sono impegnati a disciplinare il traffico nei punti nevralgici e agli incroci più battuti. Questo spiegamento di forze ha dato finora risultati eccellenti e c'è da sperare che a conclusione di questa mobilitazione il bilancio possa presentarsi del tutto positivo.

Si è detto, nei giorni scorsi, del serivizio organizzato dalla Polizia stradale. Diremo oggi che anche i carabinieri hanno avviato un piano organico e ben definito dal Comando di Gruppo per un'intensa attività di vigilanza e prevenzione. Saranno impegnati sulle strade 600 militi fra pattuglie automontate e pattuglie appiedate di vigilanza agli incroci e in prossimità dei punti più pericolosi di transito. Loro compito non è solo quello di reprimere con immediatezza i casi di indisciplina ma anche di offrire assistenza a quanti si trovassero in difficoltà. Le pattuglie dell'Arma presteranno servizio su tutte le strade a bordo di «gazzelle» e altri automezzi.

Ferragosto però significa anche esodo dalla città e quindi immobili, negozi, appartamenti incustoditi. E sarà compito dei carabinieri, come del resto delle altre forze di Polizia, di sorvegliare i beni altrui con un opportuno dislocamento delle proprie forze nell'intero arco delle ventiquattr'ore. La sorveglianza non sarà attuata solo in città ma verrà estesa anche alla periferia, ai Comuni minori e ai più piccoli centri. Militari dell'Arma opereranno questo servizio anche in borghese.

Per quanto riguarda la sorveglianza sulle strade i carabinieri hanno già operato intensamente nel periodo dal 27 luglio all'11 agosto in occasione della campagna nazionale per la sicurezza della circolazione stradale. Durante questi sedici giorni hanno rilevato 87 incidenti stradali di cui 57 con feriti e 1.050 infrazioni al Codice della strada. Le infrazioni hanno riguardato la velocità eccessiva, la mancata precedenza, l'inosservanza delle distanze di sicurezza e l'incauto sorpasso.

Si rinnova inoltre anche quest'anno, per la seconda volta, la felice iniziativa dei vigili del fuoco di collaborare con le forze dell'ordine nella operazione di sicurezza stradale: due «campagnole» del Corpo dotate dell'attrezzatura necessaria pattugliano fino a sera le varie strade statali, per accorrere in aiuto di automobilisti in difficoltà.

ANCORA NESSUNA NOTIZIA DEL SOLDATO SCOMPARSO DOMENICA

Intensificate ma vane ricerche in mare

Sono giunti a Trieste dal Piemonte gli angosciati genitori del giovane

Per il terzo giorno consecutivo i mezzi marini della Capitaneria di Porto, dei vigili del fuoco, dei Carabinieri e della Polizia hanno proseguito le ricerche in mare dell'artigliere Luigi Rotterdam, di vent'anni, che si ritiene sia scomparso in mare domenica pomeriggio mentre faceva il bagno a Barcola. Ma anche ieri, purtroppo, senza alcun esito.

Ieri sera, finalmente, dopo due giorni di pressanti insistenze, ci è stata rilasciata la fotografia di Luigi Rotterdam. Un ritardo, questo, difficilmente spiegabile, dato che tuttora non è possibile escludere l'altra ipotesi, cioè quella che per «un colpo di testa» il giovane soldato abbia potuto prendersi una vacanza senza permesso. In questo caso — davvero augurabile malgrado tutto — la pubblicazione tempestiva della fotografia sarebbe potuta senza dubbio essere di qualche utilità alle ricerche che «a terra», anche se molto discretamente, vengono comunque svolte. Abbiamo detto di «qualche utilità» ma forse non sarebbe esagerato dire di molta utilità, ai fini di raccogliere eventuali testimonianze. Ci sbagliamo? Allora diremo che certamente la pubblicazione della fotografia non poteva in alcun modo rappresentare un danno per nessuno, assolutamente. E noi non riusciremo mai a capire perchè ci siano tante incertezze, anzi tante inflessibilità in casi del genere, in nome di un «doveroso riserbo» che, soprattutto una volta informata la famiglia, non ci si riesce a spiegare nemmeno se il tutto avviene in ambiente militare. Il fatto è che non si trova mai la persona che voglia o possa «prendersi la responsabilità».



Il soldato Luigi Rotterdam

E torniamo alla scarna cronaca. Le ricerche del soldato piemontese sono state ieri intensificate: i mezzi più grossi, come la motovedetta della Capitaneria, la CP 228, si sono spinti molto al largo, addirittura fino all'altezza di Monfalcone. I mezzi più leggeri hanno invece perlustrato l'intero tratto di mare tra il porticciolo di Barcola e Miramare. Particolarmente minuziosa è stata l'azione dei sommozzatori dei Carabinieri, i quali hanno anzitutto esaminato il fondale fino a Miramare a mezzo dello «slittino», una specie di sci acquatico sottomarino, con il quale il sommozzatore munito di bombole di ossigeno viene trainato sottacqua è stato rastrellato «a pettine» metro per metro, avanti e indietro: e questo dalle 8.30 alle 14, quando i sommozzatori superato il periodo massimo di immersione, hanno dovuto sospendere le ricerche. Le imbarcazioni hanno invece continuato a perlustrare la zona fino alle 18. Le ricerche riprendono stamane.

Dopo tre giornate, la situazione è quindi sempre al punto di partenza. I Carabinieri che conducono le indagini sembrano propensi alla tesi della disgrazia e perciò continueranno le ricerche in mare.

Secondo gli inquirenti, il giovane soldato, che sarebbe uscito dalla propria caserma poco prima delle 13, si sarebbe recato a Barcola e si sarebbe spogliato nei pressi della fontana luminosa, dove è stata rinvenuta l'uniforme al completo (tranne la biancheria; forse aveva già indosso solo il costume da bagno). Poi si sarebbe recato in un altro punto della costa per fare il bagno; oppure si sarebbe steso a prendere il sole su uno scoglio vicino al mare e, colto da malore, sarebbe caduto in acqua.

Ieri sono giunti nella nostra città i genitori di Luigi Rotterdam, da Cravellona, in provincia di Novara, dove risiedono. E' facile immaginare l'angoscia che provano per la scomparsa del figlio e lo stato d'animo con cui seguono le ricerche.



(«Giornalfoto»)

Le ricerche nello spiazzo d'acqua di fronte alla fontana di Barcola: sono visibili le bombole d'ossigeno e le boe di segnalazione usate nella perlustrazione. Sotto: una delle imbarcazioni con i sommozzatori dei Carabinieri pronti ad immergersi



CALENDARIETTO

Oggi: S. Alfredo — Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 20.15. La luna nasce alle 22.42 e tramonta alle 12.37 di domani.

Ieri: temperatura massima 26.2, minima 17,6; pressione mb. 1006,6; umidità 55 per cento; vento 4 chilometri da Nord-Ovest; temperatura del mare 24 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 6.42 con cm. 30 sotto il l.m. e alle 20.15 con cm. 18 sotto il l.m.; alta alle 13.. con cm. 35 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.20 con cm. 2 sopra il l.m.; bassa alle 6.45 con cm. 20 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (intervallo pomeridiano) (dalle 8.30 alle 19.30): Bussolini, via P. Revoltella 41, tel. 414..; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio ..., tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 fuochista, turno 2424.

STATO CIVILE

13 agosto

MORTI: Bertoja Vittorio a. 8.; Curman Luigi a. 47; Luin Giuseppe a. 78; Lovretich in Barbitsch Paolina a. 71; Vicchio ved. Dambrosi Carolina a. 87; Apollonio Luigia a. 60; Chermaz Stefania a. 54.
NATI: 12.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Piazza Unità telef. ... - Staz. Autolinee tel. ... - Staz. Centrale tel. ...

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME 8, 11, 19.
AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LAGGIO giorn. 7. Pred...
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21. 16.15
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16...

Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

LA «RIAPERTURA» DEL TROTTO A TRIESTE PREVISTA PER IL 29 SETTEMBRE

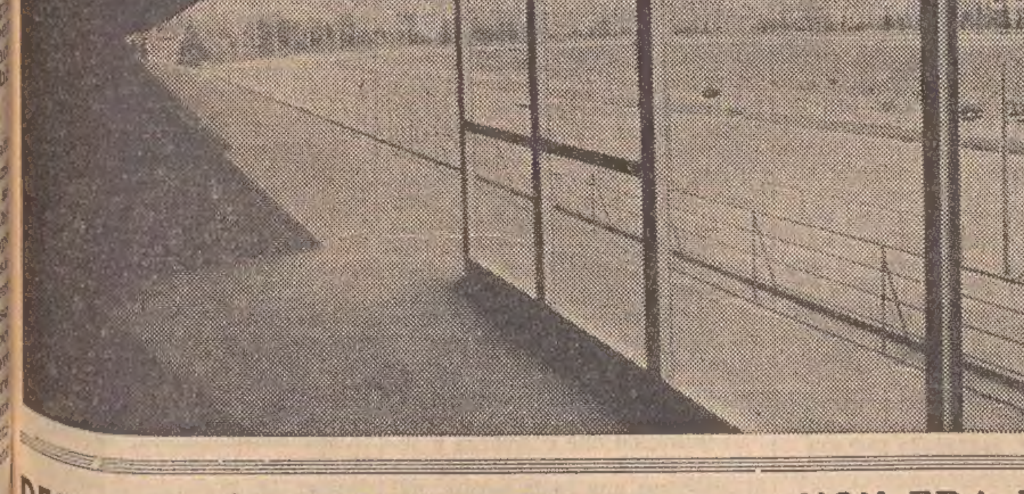
A RITMO FEBBRILE I LAVORI DI RINNOVO DELL'IPPODROMO

Il completamento degli impianti, ristorante incluso, entro il 1968



(«Giornalfoto»)





Proseguono con ritmo febbrile i lavori di rinnovo e di potenziamento dell'ippodromo di Montebello. Per consentire una procedura quanto più rapida possibile nell'avanzamento delle nuove opere sono stati allestiti tre cantieri di lavoro: uno si occupa unicamente delle piste (al tradizionale anello su cui si svolgono le corse si affianca ora, com'è visibile nella foto in alto, la pista di allenamento larga otto metri); il secondo cantiere opera unicamente per la realizzazione delle nuove scuderie e per la sistemazione dell'ingresso che subirà notevoli modifiche anche con la costruzione di un sottopassaggio (nella foto è visibile l'avanzato stadio di demolizione dei vecchi box che saranno sostituiti da altri in maggior numero, da 140 si passerà a 210, con funzionali sellerie ed altri impianti di servizio); infine il terzo cantiere è destinato alle opere di rinnovamento delle tribune. E' visibile in una foto sotto, la prima parte delle intelaiature che dovranno sostenere le vetrate attorno alla grande tribuna degli spettatori.

Si prevede che i lavori potranno essere completati entro l'anno, ma già il 29 settembre prossimo l'ippodromo dovrebbe riaprirsi alle folle degli appassionati del trotto in occasione del Gran Premio «Memorial Giorgio Jegher». In tale occasione dovrebbero essere completate le opere riguardanti il settore del pubblico e le piste con i relativi impianti per la giuria. In tempi successivi verranno invece completate le scuderie e le altre attrezzature.

Fra le novità ricorderemo ancora una volta che l'ippodromo sarà dotato anche di un ristorante. L'ippodromo di Montebello si inserirà, ad opere completate, fra i maggiori e più funzionali impianti.

TRIESTE SI VUOTA NELLA TRADIZIONALE VACANZA DI FERRAGOSTO

PADRONI DI CASA DIVENTANO I TURISTI

Ed è arrivato il giorno. Smobilitazione, partenze, prenotazioni in alberghi già straripanti, gente da ogni finestra... un ricordo: quasi neppure se ne parla più. Ormai il dado ferragostano è tratto pienamente. Di queste cose, della città che domani sarà deserta ne parleranno soltanto i giornali di dopodomani, come pure è uso consacrato. Tutti in vacanza, e chi non ha le ferie ci vada per un sol giorno. Festeggi la ricorrenza a Sistiana, cibandosi dell'agone di giovani fanciulle impegnate nella conquista di una corona di «miss», oppure nella tradizionale scampagnata alla Grotta Gigante, rifulgente per l'occasione non soltanto di stalattiti e stalagmiti, ma anche di luci. O ancora si rechi nel Friuli o in Carnia o a Muggia, per una delle moltissime «sagre» (ce n'è per tutti i gusti), ma non resti in città comunque.

Anzi, a dire il vero, sembra che già tutti abbiano fatto a gara nel lasciare la città, il più presto possibile. Tanto che le Ferrovie hanno registrato più movimento nei giorni scorsi che non ieri, tanto che non sono neppure annunciati dei convogli straordinari, anche se tutti possono contare, in questi tempi, su qualche carrozza in più del normale.

E domani si giocherà al «cambio»: come in un'ipotetica staffetta di indescrivibili proporzioni, i turisti, gli stranieri faranno loro da padroni di casa, mentre noi ci recheremo, chi lo sa, magari a casa loro. E se qualcuno ritorna prima del previsto, non si spaventi se entrando nel suo abituale caffè o ristorante si vedrà servito da un tedesco con i capelli color pannocchia e i calzoni di pelle tirolesi, o da un americano masticante «chewing-gum».

Orari dell'autolinea Trieste-Muggia Vecchia

Da Trieste (stazione di piazza Libertà: 6.45, 7.30 *), 8.15, 9.10 *), 10, 10.50 *), 12, 13.15 *), 13.45, 15 *), 15.15, 16.40 *), 18.20 *), 18.30, 20.10, 21.50.

Da Muggia Vecchia: 6, 7.20, 8.20 *), 9.15, 10 *), 10.50, 12.50, 14.05 *), 14.30, 15.20 fino a Muggia, 15.30 *), 16 fino a Muggia, 17.10 fino a Muggia, 17.30 *), 17.45, 19.15, 20 *) fino L. Barriera, 21.

N.B. Le corse segnate con *) si effettuano solo col bel tempo.

Fermate dell'autocorriera: stazioni di piazza Libertà e largo Barriera, piazza Foraggi, stadio Valmaura, Dazio, Aquilinia, Muggia, S. Rocco, Zindis, Chiampore, Muggia Vecchia.

Orari della «Carsica»

«La Carsica» porta a conoscenza dei lettori che i servizi automobilistici nel giorno di Ferragosto verranno intensificati. In particolare verranno effettuate delle partenze, ogni 20 minuti, dalla stazione autocorriere di piazza Libertà per Monrupino e intensificato pure il servizio piazza Oberdan - Monte Grisa - Prosecco - S. Croce.

Gli orari dei negozi in occasione del Ferragosto

Ricordiamo gli orari dei negozi in occasione delle festività di Ferragosto, segnalati dall'Unione commercianti:

Oggi, mercoledì 14: i negozi dell'alimentazione in genere praticheranno l'apertura tutto il giorno in deroga alla settimana semicorta. Le rivendite latte, del pari, terranno aperto anche il pomeriggio. Tutti i negozi, indistintamente protrarranno la chiusura serale di mezz'ora.

Domani, giovedì 15, Ferragosto: tutti i negozi rimarranno chiusi, con le seguenti eccezioni: fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

Oggi tutte le macellerie saranno aperte dalle 7.30 alle 13; domani, osserveranno la chiusura completa.

I panifici mercoledì effettueranno la doppia panificazione ed i negozi di vendita osserveranno l'orario di apertura dalle 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Domani, festa di Ferragosto, resteranno chiuse tutte le panetterie.

L'Associazione degli artigiani dal canto suo ricorda che oggi mercoledì gli esercizi da barbiere e parrucchiere saranno aperti con orario continuato, mentre domani 15 osserveranno la chiusura completa.

LA FESTA A MUGGIA VECCHIA



(«Giornalfoto»)

La bella basilica di Muggia Vecchia attende domani i fedeli, per festeggiare la ricorrenza dell'Assunta. Nella particolare giornata il rettore mons. Cavallarin ha predisposto tutta una serie di manifestazioni religiose: le Messe saranno celebrate dalle 6 a mezzogiorno ogni ora, mentre alle 11 l'Arcivescovo officierà la Messa prelatizia. Dopo la recita del rosario all'aperto (ore 17.30), alle 19.30 si snoderà la solenne processione attorno alla basilica, seguendo la nuova strada panoramica; il protonotario apostolico mons. Fornasaro celebrerà la Messa all'aperto. Nella particolare festività il servizio di autocorriere verrà intensificato da Trieste; da Muggia al santuario e viceversa le corse si susseguiranno in continuazione, dalle 5.30 alla mezzanotte.

SEGNALAZIONI

Il «67» di Cagliari

«Quanta gente si fa illusioni sul ritardo del numero 67 sulla ruota di Cagliari. C'è chi pensa addirittura che certe società finanziarie ben dotate di mezzi sarebbero in grado di sostenere il raddoppio della puntata per 80 estrazioni! Ma chi pensa così ha dimenticato la storiella del chicco di grano raddoppiato per ogni casella della scacchiera.

«Penso sia utile spiegare chiaramente ai lettori che il 67 può si uscire sabato prossimo sulla ruota di Cagliari, ma può anche darsi che ritardi tranquillamente la sua apparizione per un altro paio d'anni! E questo va detto chiaro e forte, perchè, a mio avviso, si prospetta la rovina inevitabile di certi sprovveduti che inseguono i numeri ritardatari.

«E' chiaro che costoro dopo avere vinto su pochi o tanti numeri in ritardo che uscendo hanno consentito una vincita, "inevitabilmente" incontreranno un bel momento un numero in ritardo che ingoierà "tutte" le vincite precedenti ed altresì "qualsiasi" capitale destinato a tale gioco! Ogni matematico coscienzioso non potrà che confermare! Giuseppe Biondi».

Missionari evangelici

«Mi rivolgo a voi affinchè tramite il vostro giornale possa avere una risposta dalle autorità competenti. Sono missionario evangelico, e guido un'opera missionaria evangelica in questa zona d'Italia da parecchi anni. Come parte della nostra opera noi diamo anche l'addestramento ai giovani evangelici che lo desiderano nel modo di usare stampati, opuscoli, foglietti e simili per farne propaganda della nostra fede evangelica professando con questi scritti quello che noi crediamo. Uno dei mezzi più efficaci per raggiungere il massimo numero di persone col messaggio di Cristo in questo modo è di distribuire gratuitamente i nostri stampati nei luoghi pubblici, come nei giardini, nelle strade, ecc. Troviamo che la Costituzione italiana ci dà il diritto per questa nostra attività negli articoli 2, 3, 4, 8, 19 e 21. Questi articoli non dicono che ci sia bisogno di un permesso o licenza per tale attività. In più, l'articolo 113 della legge di Pubblica Sicurezza una volta richiedeva un permesso della sezione di Pubblica Sicurezza per detta attività; ma questo stesso articolo era dichiarato incostituzionale dalla Corte Costituzionale con sentenza 5 giugno 1956, pubblicata nella "Gazzetta Ufficiale" n. 146 del 14 giugno 1956.

«Noi abbiamo trovato che, in base a questi fatti, quasi tutti i Comuni d'Italia ci danno la piena libertà per la nostra attività dicendo che nessun permesso è necessario. Però in qualche Comune ci proibiscono di farlo, e anche negano di darci tale permesso che loro stessi ci chiedono, sempre dicendo che nel loro Comune è vietata tale attività. Per noi questa nostra attività è la libera professione della nostra fede, e uno dei mezzi di fare propaganda di essa. Lo facciamo volontariamente, senza ricevere nessun beneficio pecuniario o materiale, perchè crediamo che Dio lo chieda da noi.

«E' possibile che qualche Comune abbia la possibilità di vietarci questa attività che sembra essere prevista in un modo chiaro dalla Costituzione italiana? Ed a chi si può fare ricorso quando un Comune rifiuta di concederci la libertà di fare la distribuzione gratuita di opuscoli riguardanti la nostra fede?

«Vi ringraziamo in anticipo per il vostro aiuto, e tutti coloro che ci aiuteranno a risolvere questo nostro problema. Sinceramente vostro James David Bormann, via Mazzini 13, Trieste».

Contravvenzioni ai negozi per gli orari

In merito alla segnalazione «Negozi e orari» pubblicata il 9 luglio, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «Posso assicurare che il Corpo dei vigili urbani svolge un'accurata vigilanza sull'orario di apertura e chiusura dei negozi in tutte le zone della città. Al titolare del negozio, cui si riferiva la segnalazione, sono state finora contestate complessivamente 12 contravvenzioni per inosservanza sull'orario di apertura e chiusura dei negozi, delle quali le ultime tre, accertate il 29 giugno, il 21 e il 27 luglio 1968. Nella giornata del 29 giugno (Santi Pietro e Paolo) sono state contestate inoltre nella zona teresiana altre due contravvenzioni per lo stesso motivo, ad altri titolari di negozi».

Gita a Lubiana e Bled per la Fiera del vino

In occasione della Fiera Internazionale del Vino, l'AURORA VIAGGI organizza domenica 1.o settembre, una gita in pullman a Lubiana e al Lago di Bled. Viaggio, pranzo visite e assaggio vini lire 3.500.

Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI, via Cicerone, 4, telefono 29243.

Nulla osta veloce

Il direttore compartimentale dell'Ispettorato della motorizzazione, ing. Luigi Balsamo, cortesemente ci scrive:

«Mi riferisco alla segnalazione "Si attendono due visti", pubblicata il 9 agosto, relativa all'attraversamento della tranvia Trieste-Villa Opicina con la condotta del gas. Ritengo doveroso precisare che il progetto dell'attraversamento in questione è pervenuto a questa direzione compartimentale in data 24 luglio, è stato sollecitamente esaminato e sono state richieste telefonicamente, a maggior guadagno di tempo, alla Acegat, tramite il Servizio comunale trenovia, alcune modifiche dell'impianto necessarie perchè l'attraversamento risponda alle vigenti norme di sicurezza.

«Poichè le modifiche di cui sopra sono state effettuate il 12 agosto, in data odierna (13 agosto) è stato rilasciato il richiesto nulla osta».

I cortei funebri

«Care "Segnalazioni", nel mio lutto recente, sono pienamente d'accordo per l'abolizione dei cortei funebri. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

ORGANIZZATA DA 4 TRIESTINI

Felice esito della «caccia» a Cortina

Ieri si è svolto nella zona di Cortina il «Sesto Trofeo Cadet», tradizionale caccia al tesoro organizzata dai triestini Giorgio Cappel, Chicco Urso, Sandro Patuna e Marino Benussi. Cappel e Urso, che sono dei veterani delle «cacce» avendo vinto recentemente quella organizzata a Trieste dalla «Yardley» sotto il patrocinio del nostro giornale, vantano anche il sesto posto assoluto nella finale di Cortina dell'Autoradioraduno d'estate.

La gara, molto divertente e riuscitissima per merito di una organizzazione modello, si è risolta con la vittoria meritatissima di Giorgio e Carla Perini-Tarino, Mercedes Zampbella ed Enrico Gallieri, che sono stati festeggiatissimi dalla numerosa colonia triestina, unitamente a quella turistica internazionale che passa le vacanze sulle Dolomiti.

Malattie contagiose. L'ufficiale sanitario del Comune informa che il movimento delle malattie contagiose nel periodo dal 5 agosto all'11 agosto è stato il seguente: febbre tifoidea un caso; morbillo 10 casi; pertosse 2 casi; scabbia un caso (da fuori Comune); epatite infettiva un caso.

INCLUSIVE TOURS
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

giugno luglio
agosto settembre
su 3500 km
di autostrade
e strade italiane
decine e decine di
centri mobili di assistenza a tutti gli automobilisti.
Sono i furgoni
dell'assistenza vacanze.
Assistenza ACI-Fiat
su tutte le autostrade.
Assistenza Fiat
sulle strade di grande traffico.*
Assistono,
soccorrono, riparano.
(37000 interventi nel 1967).
Rendono i viaggi delle vacanze
più sicuri e regolari.
FIAT
Assistenza vacanze
* Ponte S. Luigi - Savona / Livorno - La Spezia / Ravenna - Ancona
Brennero - Trento / Arona - Cannobio / Paola - Praia a Mare
Catania - Messina / Catania - Siracusa / S. Teresa di Gallura - Olbia

DESTA PIETÀ IL LADRO NEVRASTENICO

«Entrai nella bottega scambiandola per osteria»

Condannato a quattro mesi e alle spese di giudizio

Un arbitrario incettatore di generi alimentari, il bracciante Giovanni Vesnaver, di 52 anni, abitante in via dell'Istria 26, compare in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Fazio e formato dai giudici a latere dott. Ligabue e dott. Serbo, P.M. dott. Brenci, cancelliere Modugno, per rispondere di tentato furto pluriaggravato.

Il Vesnaver è la persona che, secondo l'accusa, nella notte del 23 luglio scorso scardinò mezza saracinesca del negozio di alimentari di via dell'Industria 30, di cui è titolare Bruno Tassini. Dopo essersi aperto fragorosamente un varco, penetrò nell'esercizio e ammassò accanto all'ingresso una ruota di formaggio e altri generi commestibili. Ovviamente, il baccano destò mezzo rione, qualcuno chiamò la Squadra mobile, e gli agenti accorsi sul posto trovarono il cliente notturno nascosto dietro il banco di vendita, lo trassero dal rifugio, gli trovarono addosso un punteruolo e un cacciavite e lo dichiararono in arresto.

Imputato: «Quella mattina avevo venduto alluminio vecchio e con le 750 lire che ricavai andai a bere. Mi trovai nella bottega senza sapere nè come nè perchè. La saracinesca era aperta, io non presi nulla... credevo che fosse un'osteria...».

Presidente: «Oggi non fate altro che ricapitolare quanto diceste alla polizia e al Pubblico Ministero...».

La parte lesa Bruno Tassini: «Abito proprio di fronte il negozio e poco dopo la mezzanotte mi affacciai alla finestra e vidi la macchina della polizia...».

Il brigadiere Leonardo Ventrice: «Fui smistato sul posto via radio. Il Vesnaver mi sembrò un po' intontito, ma non saprei dire per quali cause...».

Rivolgendosi all'accusato il dott. Fazio gli chiede se è mai stato ricoverato al manicomio, e la sua risposta è venata di tristezza.

Imputato: «Sì... una volta. Una volta mi tennero tre mesi per nevrastenia... Morì la mamma, noi vivevamo assieme (il Vesnaver è scapolo) e dopo il funerale la vedevo aggirarsi sempre per la casa. Mi portarono da un dottore e poi fui ricoverato...».

Il P.M. chiede nella sua breve requisitoria l'esclusione dell'aggravante dell'articolo 61/5 (circostanze di tempo e luogo) «perchè — continua il dott. Brenci — non viene mai contestata e non è il caso di farlo proprio oggi...». Concludendo, il rappresentante della Pubblica accusa formula le proprie richieste: un anno di reclusione e 50 mila lire di multa. Il difensore, avv. Coslovich, perora invece l'esclusione di tutte le aggravanti, il minimo della pena e il beneficio della condizionale. Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole, e con l'esclusione dell'aggravante dell'articolo 61/5, con la concessione delle «generiche» e con la contestata recidiva, lo condanna a quattro mesi di reclusione, 20 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Teuta» (alb.); mn. «Krka» (jug.); mc. «Esso den Haag» (ol.); mn. «Novi Sad» (jug.); mc. «Selintis» (naz.); mn. «Titograd»

PARTENZE: mn. «Claudia» (naz.); mn. «Gabriella» (naz.); mn. «Novi Sad» (jug.); mn. «Lalibela» (etiop.); mn. «Fiepko ten Doornkast» (ger.); mn. «Nova Fides» (naz.); mn. «Marianna Dormio» (naz.); mn. «Krka» (jug.); p.fo «M. Nurfan» (tur.); mn. «Alessandro Volta» (naz.); mn. «Sestriere» (naz.); mn. «Argos» (ol.); mn. «Rabso» (jug.); mn. «Tihanj» (ungh.); mn. «Pelias» (ell.); mc. «Pelion» (liber.); mn. «Malazgirt» (tur.); mn. «Haviva» (isr.).

NON ERA FORMAGGIO L'OROLOGIO DEL BAGNANTE

I due «ratti» del Topolino se la cavano a buon mercato

All'«ossigenato» di 19 anni cinque mesi di reclusione mentre il minore è stato assolto con formula piena

Benemerita la Polizia stradale non soltanto nel reprimere le follie dei «kamikaze» della strada ma anche nell'assicurare alla Giustizia individui che non tengono in considerazione quel comandamento che impone di non rubare: questa, la morale che si può trarre dal processo celebrato iermattina dalla Sezione feriale del Tribunale penale, presieduta dal dott. Fazio e formata dai giudici a latere dott. Ligabue e dott. Serbo, P. M. dott. Brenci, cancelliere Modugno, che giudica due imberbi ladruncoli: Adriano Carmeli, di 19 anni, abitante in via San Zenone 10, detenuto, e Duilio M., non ancora quindicenne, a piede libero.

Secondo l'accusa, devono rispondere di concorso in furto aggravato per avere assolto, in uno degli stabilimenti «Topolino» di Barcola, il ruolo di... topi a due gambe. Il fatto, come spiega il Presidente, accadde il 17 luglio scorso quando il Carmeli tuffò una mano nelle tasche della giacca di un bagnante, Mario Renzi, si impadronì di un orologio del valore di oltre centomila lire, e poi prese il largo, seguito dall'amico.

Il Renzi s'accorse poco dopo del furto; alcune persone lo informarono che due ragazzi si erano aggirati a lungo attorno ai suoi abiti e poi s'erano allontanati. Ricco di queste notizie, il derubato raggiunse a sua volta il viale Miramare dov'era in sosta la «Giulia» della Polizia stradale, e due agenti, Italico De Michelis e il collega Apollonio, che stavano controllando con il «radar» la velocità delle macchine in transito. Il Renzi si avvicinò alle guardie, narrò loro concitatamente l'accaduto e ripetè la descrizione degli indiziati così come gli era stata fatta da coloro che il avevano notati. De Michelis e Apollonio si diressero subito verso il capolinea del tram «6» e, a breve distanza dal giardinetto, avvistarono i due amici, li fermarono, li perquisirono e addosso al Carmeli venne rinvenuto l'orologio sparito che poi fu restituito al legittimo proprietario.

Presidente: «Carmeli ammettete i fatti?...».

Imputato (un mezzo capellone dalle chiome bionde non già per natura ma per ossigeno): «Sì, ma il ragazzo non prese parte al fatto. Già in Polizia dissi che non c'entrava per niente. Mentre io prendevo l'orologio, lui stava prendendo un bagno... Non voleva assolutamente partecipare al furto...».

Il minore (un ragazzo magro dai capelli lanosi): «Io non ho fatto il palo. Quando in Questura mi chiesero cosa facevo, non compresi la domanda...».

Viene chiamata in aula la madre del quindicenne, e il dott. Fazio le fa presente che è sua facoltà rinunciare alla deposizione. Preferisce testimoniare e dice: «Mio figlio non sente bene: ha una perforazione bilaterale e deve usare l'apparecchio acustico, apparecchio che si guastò ancor prima del fatto...».

«Circa le responsabilità del Carmeli non c'è niente da aggiungere — dice il dott. Brenci all'inizio della sua requisitoria — a parte che è palesemente ossigenato, cosa questa che mi dà un certo fastidio: ma viviamo in un Paese libero e ciò è consentito. Per il ragazzo dirò che la sua partecipazione al fatto fu molto modesta anche se è soggetto che non ispira simpatia. Il suo atteggiamento processuale stesso non induce a simpatia: osservatelo come sta adesso (e il Duilio che è letteralmente disteso sul banco si affretta ad assumere una posa meno... rilassata). Vi chiedo pertanto di applicare ante litteram nei suoi confronti le nuove norme e di assolverlo per non avere egli commesso il fatto, mentre per il Carmeli chiedo una condanna a otto mesi di reclusione e 30 mila lire di multa».

Parlano quindi i difensori avv. Coslovich per il Carmeli e l'avv. Sferco per il Duilio.

Il Tribunale riconosce il Carmeli colpevole del fatto addebitatogli e, con la concessione delle attenuanti del danno risarcito e delle «generiche», lo condanna a cinque mesi e 10 giorni di reclusione, 20 mila lire di multa, pagamento delle spese processuali con il beneficio della condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione se non detenuto per altra causa, e manda assolto il Fabio M. per non avere egli commesso il fatto.

LE ORE DELLA CITTA'

Grotta Gigante illuminata

Domani, 15 agosto, con orario dalle 14.30 alle 18.30 la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata per la tradizionale manifestazione popolare del Ferragosto. I visitatori potranno raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. Sul fondo della grotta funzionerà il servizio per lo inoltro delle cartoline ricordo.

La boutique Mode Bianca...

di Corso Italia 17 e di via S. Caterina 7 continua la vendita dei saldi 1968 a prezzi veramente molto convenienti. Abiti estivi da lire 4.900 in poi. Visitateci!

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

«La Sveglia»

Il Marchese Falcone Lucifero, ex Ministro della Real Casa, ha scritto alla «Famèia Capodistriana», che gli aveva inviato il numero speciale dedicato al Cinquantenario della Vittoria de «La Sveglia», di aver provveduto all'inoltro dell'esemplare del giornale a Umberto di Savoia: «So di poter dire — scrive Lucifero — che l'omaggio giungerà gradito al Sovrano, che considera nel giusto valore l'iniziativa con la quale si è voluto ricordare, in particolare alle nuove generazioni, l'indomito attaccamento alla Patria e al Re della Giunta comunale di Capodistria in data 4 novembre 1918». Nell'ultimo numero de «La Sveglia», infatti, è integralmente riportato il documento della Giunta.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. «Casa d'Arte Orientale», via S. Lazzaro 17 ancora per pochi giorni.

VARI PROBLEMI DELL'AEROPORTO DISCUSSI ALLA REGIONE

Prossimo intervento a Roma sul servizio postale da Ronchi

E' in programma un piano unitario allo scopo di far rientrare la ventilata soppressione dell'aereo serale prevista fra un mese

Importanti aspetti dei servizi aerei nel Friuli - Venezia Giulia e di quelli di trasporto a mezzo autocorriere per la provincia di Trieste sono stati esaminati dall'assessore regionale Varisco. Egli ha ricevuto dapprima il presidente del Consorzio aeroporto giuliano, prof. Osvaldo Ferrari, recatosi nel suo ufficio in visita di presentazione e di cortesia.

Nel quadro dell'auspicato potenziamento dell'aeroporto civile di Ronchi dei Legionari, lo assessore Varisco ha ribadito la disponibilità dell' Amministrazione regionale perchè lo stesso Consorzio Aeroporto giuliano abbia ad assumere la gestione dei cosiddetti servizi «handling», cioè di tutti i servizi accessori all'interno dell'aeroporto, oggi ancora incompleti. E' evidente che un perfezionamento dei servizi «handling», a totale beneficio della clientela internazionale, costituirebbe una tappa verso l'auspicato potenziamento globale dell'aeroporto stesso ed inciderebbe positivamente sulla sua valutazione e sul suo prestigio. Sarà necessario predisporre, a breve scadenza, un provvedimento legislativo regionale che autorizzi l'Amministrazione regionale a contribuire in modo rilevante alla omogenea realizzazione dei servizi «handling» sotto la gestione del Consorzio aeroportuale.

Per quanto riguarda la ventilata soppressione del servizio postale Ronchi - Roma con un aereo della sera, soppressione che porterebbe il territorio su di un piano di ulteriore marginalità, l'assessore Varisco ha ricordato che già per l'immediato e fattivo interessamento della Amministrazione regionale presso il Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile era stata concessa una dilazione fino al prossimo 15 settembre. Ma lo appoggio dell' Amministrazione regionale non si fermerà certo qui. E' previsto un nuovo energico intervento per ottenere il mantenimento di così utile servizio. Alcune riunioni ad alto livello avranno luogo subito dopo Ferragosto per concretare un piano unitario di azione, nell'intento di far rientrare la soppressione. L'assessore Varisco ed il prof. Ferrari si sono trovati pienamente d' accordo nel considerare l'importanza regionale dell'aeroporto di Ronchi per i collegamenti nazionali ed internazionali, in special modo per quelli con l'Austria.

Successivamente si sono intrattenuti con l'assessore regionale Varisco i rappresentanti provinciali dell'ANAC - Autoservizi in concessione, capeggiati dal presidente comm. Facuzzi e dal consigliere Marusi, e con i quali c'era, in rappresentanza dell'Associazione industriali di Trieste, il dott. Lumbelli. Sono stati prospettati i principali e più urgenti problemi della categoria, e l'assessore Varisco ha assicurato la disponibilità della Amministrazione regionale per una loro soddisfacente soluzione.

L'indennizzo dei danni subiti nel Congo

Il Ministero degli Affari Esteri ha reso noto che le Autorità congolesi hanno recentemente innovato la procedura per il risarcimento, da parte dello Stato, dei danni arrecati a privati cittadini a seguito degli eventi insurrezionali degli ultimi anni. Tali nuove disposizioni stabiliscono che, d'ora in avanti, le domande istruite o da istruirsi debbano essere avviate ai tribunali civili competenti per territorio, i quali sono stati così riconosciuti idonei a conoscere delle cause di risarcimento per danni, dei quali l'attore ritenga di attribuire la responsabilità allo Stato congolese.

In particolare, lo stesso Ministero ha precisato che le domande di risarcimento e la relativa documentazione, costituita da una dettagliata elencazione del loro controvalore in valuta, nonchè da ogni altro documento relativo ai beni perduti, alle proprietà danneggiate, requisite o sequestrate, e ai fatti all'origine della azione legale verso lo Stato congolese, redatte in triplice copia, ed accompagnate dalla dichiarazione di voler eleggere quale legale di fiducia un avvocato suggerito dall'Ambasciata di Kinshasa o designato dagli interessati, dovranno essere indirizzate alla Ambasciata d'Italia nella Repubblica Democratica del Congo, Avenue Costermans, 8, oppure al Ministero degli Affari Esteri, che ne curerà l'immediato inoltro alla predetta Rappresentanza.

Servizio prenotazione alla Mutua artigiani

Al fine di disciplinare maggiormente l'affluenza degli ammalati alle varie ambulanze della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani, in via Udine 19, è stato disposto un servizio di prenotazione che viene svolto dagli uffici mediante il distacco di un tagliando che viene dato al richiedente, ed indicante il giorno e l'ora nei quali l'ammalato dovrà presentarsi per fruire della prestazione medica occorrente.

Non presentandosi nell'orario indicato dalla prenotazione, l'interessato perderà il diritto alla prestazione e dovrà richiedere eventualmente una nuova prenotazione. Per i soli ammalati residenti nelle località fuori del capoluogo è ammessa, in via eccezionale, la eventuale prenotazione telefonica mentre per i residenti nella città di Trieste è assolutamente necessario munirsi di persona del tagliando di prenotazione citato.

La nuova contingenza per le cooperative

La Camera Confederale del Lavoro, aderente alla Confederazione internazionale sindacati liberi, comunica la nuova indennità di contingenza nel settore Cooperative di consumo, in vigore per il trimestre agosto - ottobre 1968.

IMPIEGATI

	Età	mens.
Categ. A	sup. 21 anni	37.388
Categ. B	sup. 21 anni	28.184
	inf. 21 anni	24.440
Cat. C1 - C2	sup. 21 anni	20.969
	20 - 21 anni	20.150
	19 - 20 anni	19.357
	18 - 19 anni	17.771
	17 - 18 anni	15.301
	16 - 17 anni	14.183
	inf. 16 anni	11.700
Cat. C3 - C4	sup. 21 anni	17.771
	20 - 21 anni	16.978
	19 - 20 anni	16.484
	18 - 19 anni	15.431
	17 - 18 anni	13.039
	16 - 17 anni	12.285
	inf. 16 anni	9.776
Apprendisti	sup. 21 anni	16.003
	20 - 21 anni	15.288
	19 - 20 anni	14.846
	18 - 19 anni	13.897
	17 - 18 anni	11.739
	16 - 17 anni	11.063
	inf.16 anni	8.814

OPERAI

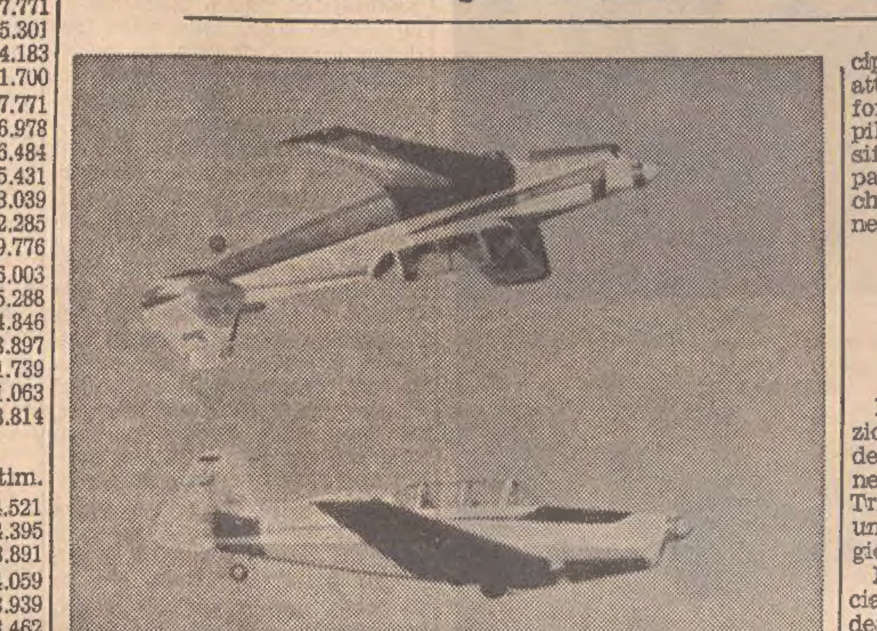
	Età	settim.
Cat. E1 - D1	sup. 20 anni	4.521
	18 - 20 anni	4.395
	16 - 18 anni	3.891
Cat. D2 - E2	sup. 20 anni	4.059
	18 - 20 anni	3.939
	16 - 18 anni	3.462
	inf. 16 anni	2.862
Cat. D3 - E3	sup. 20 anni	3.843
	18 - 20 anni	3.588
	16 - 18 anni	2.832
	inf. 16 anni	2.229
Categ. D4	sup. 20 anni	3.606
	18 - 20 anni	3.369
	16 - 18 anni	2.661
	inf. 16 anni	1.851
Apprendisti	sup 20 anni	3.459
	18 - 20 anni	3.231
	16 - 18 anni	2.550
	inf. 16 anni	2.007

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL 25 AGOSTO NEL QUADRO DEL CINQUANTENARIO

Manifestazione acrobatica nel cielo di Campoformido

Quest'anno è abbinata all'Avioraduno internazionale «Alpe-Adria» Esibizione delle pattuglie francese e italiana e di velivoli cechi



Sfrecciano nel cielo due velivoli della pattuglia cecoslovacca

La pattuglia acrobatica francese parteciperà alla terza manifestazione aerea di Campoformido che si svolgerà il 25 agosto e che quest'anno sarà abbinata all'avioraduno internazionale «Alpe-Adria». La presenza della «Patrouille de France», formata da nove reattori «Fougas Magister», renderà particolarmente interessante la manifestazione, organizzata dall'Aero club friulano in edizione speciale nel quadro delle celebrazioni per il cinquantenario della vittoria.

Il programma della pattuglia francese, che sarà svolto a cadenza sostenuta, prevede tutte le figure di volo acrobatico in formazione: looping, tonneaux, incrocio a bassa quota con tonneaux simultaneo, virate tipo John Derry, bomba a volo speculare. Due solisti della pattuglia, inoltre, effettueranno manovre acrobatiche a bassissima quota anche in volo rovesciato.

La formazione francese, composta dai migliori piloti acrobati transalpini, è stata creata nel 1954, quando la ripresa della produzione aeronautica ha permesso la presentazione di aerei a reazione in dotazione alle squadriglie da caccia. Da allora la P.A.F. ha partecipato a numerose manifestazioni aeree, imponendosi per l'alto livello di preparazione tecnica e per il coraggio dei suoi piloti diretti dal comandante Jacques Solleau e guidati in volo dal «leader» capitano Jean-Calude Delsol.

Oltre la pattuglia acrobatica francese, il 25 agosto sarà presente a Campoformido anche una formazione di aerei cecoslovacchi tipo «Zlin Trener Master», specialisti del volo rovesciato e di evoluzioni originali e spericolate che non mancheranno d'interessare vivamente gli spettatori che solitamente affollano queste manifestazioni, caratterizzate anche da momenti di brivido e di suspense.

Il tipo di aereo in dotazione alla formazione cecoslovacca è costruito principalmente per la alta acrobazia e si presta ottimamente alle evoluzioni più curiose e quindi più entusiasmanti, al punto che spesso lo spettatore è portato a credere che il velivolo sia sfuggito al controllo del pilota.

Come dicevamo all'inizio, alla manifestazione sarà quest'anno abbinato l'avioraduno internazionale «Alpe-Adria». Si tratta di una riunione d'amicizia fra piloti austriaci, jugoslavi e italiani che si rinnova annualmente, a turno, in una delle tre nazioni. Per l'occasione l'Aero club friulano ha organizzato, in collaborazione con l'Ente provinciale del turismo, un giro aero-turistico che toccherà i vertici di San Daniele, Lignano, Grado e Buttrio.

Sabato 24 agosto inoltre, alle 19.30, una cinquantina di aerei da turismo appartenenti ai tre paesi confinanti (Italia, Austria e Jugoslavia) sorvoleranno il Friuli cimentandosi in una gara di regolarità alla fine della quale saranno distribuite ai piloti coppe artistiche e targhe ricordo. Altri premi saranno messi in palio dalle amministrazioni dei comuni sorvolati durante il giro, al rientro dal quale tutti gli aerei partecipanti dovranno effettuare un atterraggio di precisione a Campoformido, valevole per la compilazione di una speciale classifica. Fra i piloti italiani che parteciperanno al giro, sono anche triestini, goriziani e udinesi.

M. G.

Pellegrinaggio sul Monte Grappa

In occasione delle celebrazioni per il Cinquantenario della Redenzione, la Sezione dipendenti del Comune di Trieste dell'A.N.C.R., organizza una seconda gita pellegrinaggio alla volta di Monte Grappa.

Itinerario: Trieste (sede sociale) - Monfalcone - Ronchi dei Legionari - Latisana - Portogruaro - Treviso - Castelfranco Veneto - Bassano del Grappa - Monte Grappa. La partenza avverrà dalla Sede sociale di Largo Granatieri 2, alle ore 6.30 precise, con torpedone.

Le adesioni, accompagnate dalle relative quote, sono già aperte e si ricevono nei giorni di martedì, giovedì e venerdì, dalle ore 18.30 alle 20.00, presso la sede sociale della Sezione e verranno chiuse improrogabilmente alle ore 20 del giorno 27 agosto, salvo non sia stato già raggiunto, prima di tale termine, il numero dei posti a disposizione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giorgio Vuk, nel trigesimo, da un gruppo di amici 37.000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Caterina Fatur, nel I anniversario (16/8), dalla figlia Giuliana 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 1000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da Gina de Socchieri 1500 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria della prof. Iris Laneve, nel II anniversario (16/8), dalla famiglia Giorgio Sauli 2000 pro Fondo «Banelli».

In memoria della dott. Laura Sereni, nel III anniversario, dal genitori e fratello Tomasi 5000 pro Cassa medici ammalati.

In memoria di Guido Biagi, nel XIX anniversario, dalla moglie e figli 3000 pro CRI; da Rita Dorati 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Giovanni Giacomelli dalla sorella Anita Adami e marito 15.000, da Laura e Luciano Cattaruzza 10.000, dalla famiglia Aldo Micheluzzi 5000 pro ECA; da Maria e Valeria Moggioli 3000 pro Centro tumori; da Guido e Gigliola Candussi 5000 pro A.N.F.Fa.S.; da Maria Girardelli 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Paola e Luigi Ledda 5000 pro Educandato Gesù Bambino; dalla famiglia Silvio Cattaruzza 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Delma e Franca Righini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Remigio Bracci da Mariano e Lisetta Faraguna 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Antonio e Xenia di Demetrio 5000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Zollia 5000 pro Ospedale infantile (lettino «M. Zollia»); dalla farmacia Pizzul Cignola 3000 pro Fondo «Serravallo»; da Fulvio Codermatz 3000 pro ANA (assistenza scolastica).

In memoria di Oscar Serli dai funzionari e impiegati delle Ripartizioni IV e X del Comune di Trieste 18.700 pro ECA; dagli amici Wanda Buttignoni, Ada e Rudi Carlini, Giuseppe Cascio, Guglielmo Janacchione, Carla Ojo, Michele Granieri, Giovanni Bernardis, Marino Kuk 9000 pro Centro tumori; dagli amici Piero Pegoraro, Paola Zacchigna, Fulvio Pizzulin, Rita Savron, Ida Minlussi, Mario Marchesini, Claudio Zennaro, Giulio Krecich, Guerrino Benci 8500 pro CRI (Pronto soccorso); da Giuliana e ing. Bruno Mayer 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Premolin dalla famiglia Angelo Franceschin 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Luciano Pier... le famiglie Cadelli, Corizzato, ... gi 5000, da Silvana Ritossa ... pro «Domus Lucis»; da Mar... Antonio Biucchi 3000 pro Is... Rittmeyer; dalle famiglie Ze... Martinoli, Pianese 3000 pro U... ne lotta alla distrofia muscola...

In memoria di Ermanno F... dai figli Silvano Carmela e G... na 3000 pro chiesa B.V. delle Gr...

In memoria di Paolo Giorgi... Pierina Robba 5000 pro «Do... Lucis».

In memoria di Gaspere Ca... gna dal dott. Gaetano Gardo ... pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gino Strin... dall'impresa Porfirio S.p.A. 10... pro Centro tumori.

In memoria della cugina Li... Castro dalla famiglia Baldini ... pro Associazione famiglie Ca... dell'Aeronautica.

In memoria di Rosa de Socc... dalla figlia Gina 1500 pro Riff... animali ASTAD.

In memoria di Erminio P... (Bergamo) da Guido Pilotto ... pro Villaggio del fanciullo, ... pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'arch. Raim... Sferco dalla famiglia Cossutta ... pro chiesa Madonna del Car...

In memoria di Eufemia Fe... dal personale della Banca d'It... sede di Trieste 36.500 pro Un... lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vitale Bacc... dalla famiglia Fontanot 5000, ... la famiglia Silvestri 5000 pro O... dale infantile (lettino a suo no...

In memoria del dott. Sergio ... vescovi da Amelia e Riccardo ... dorini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Olivo ... figlio Mario 1000 pro chiesa B... delle Grazie.

In memoria di Pietro Cepar ... la famiglia Caputi-Gregori 5000 ... Unione italiana ciechi.

In memoria di Gastone Za... da Zanini e Severi 10.000 pro C... tro tumori.

LE CONSIDERAZIONI DI UN DOCENTE SULL'APPASSIONANTE TEMA DELLA SCUOLA

Con l'esame di maturità lo Stato esercita un utile e doveroso controllo

Senza questa prova, che sarebbe bene anticipare a metà giugno, si arriverebbe a uno scadimento generale della preparazione - Candidati, commissari e giudizi

Nell'articolo precedente ho definito quali siano le obiezioni che vengono fatte relativamente alle modalità di svolgimento dell'esame di maturità nonchè alla necessità di tale esame. Cerchiamo di rispondere, ora, a tali obiezioni.

E' vero che lo studente che viene presentato con una votazione totalmente positiva alla fine dell'ultimo anno del liceo dovrebbe solo per questo fatto, risultare idoneo a proseguire gli studi all'Università. Ma siamo ben sicuri che la votazione dello scrutinio finale sia sempre rigorosamente equa? I sei con i quali molti alunni vengono presentati sono sempre voti di completa sufficienza? Per mera ipotesi non potrebbe accadere che in una scuola ci siano insegnanti i quali — per questioni di coscienza o di principio — non danno mai voti inferiori al sei; se così fosse potrebbe accadere che vengano studenti che tale privilegio non meritano. Ciò è un bene per la società oppure è un male?

Io penso che gli esami di maturità rappresentino nel contempo anche una forma di controllo che lo Stato esercita sulla funzionalità della scuola. Cerchiamo di immaginare, per solo amore di ipotesi, una scuola nella quale non esista questa specie di controllo e nel contempo pensiamo che possano esistere insegnanti di molto buon cuore per i quali ogni risposta dell'alunno loro affidato sia considerata sufficiente (o presidi i quali considerino che il merito della scuola loro affidata sia commisurato dal numero dei promossi). Per tale fatto accadrebbe che verrebbero posti sullo stesso livello scolari che hanno lavorato con serietà e con onestà ed altri i quali, approfittando della longanimità dei loro insegnanti, avrebbero fatto il minimo indispensabile e forse neanche questo. Naturalmente, in un tempo più o meno lungo, ciò porterebbe ad uno scadimento generale della preparazione scolastica, sia perchè si assisterebbe ad un travaso di studenti dalle scuole più severe a quelle meno severe, sia perchè anche gli insegnanti che più pretendono si chiederebbero, prima o poi, «ma chi me lo fa fare?».

Se poi non esistesse questa forma di controllo che, indirettamente, viene esercitata sulle scuole dalle commissioni d'esame, chi potrebbe garantire lo svolgimento dei programmi ministeriali? Attualmente io so che i miei alunni di terza liceo verranno interrogati, in sede d'esame, su ben precisati argomenti e la mia coscienza mi impone di sviluppare tali programmi nel modo migliore ed integralmente; ma se domani che il mio voto soltanto è determinante per la promozione dell'alunno potrei anche limitarmi a svolgere solo una parte del programma ed interrogare su questa; e di questa incompleta preparazione non ne risentirebbe forse l'alunno nella prosecuzione dei suoi studi?

Potrebbe l'esame di maturità venir sostituito da un esame di ammissione all'Università? E' molto difficile rispondere a questa domanda. Togliamo l'esame di maturità e, come si è detto prima, implicitamente togliamo un controllo sull'operato della scuola; prima o poi la preparazione scolastica decadrebbe e l'Università, dovendo in qualche modo cautelarsi, renderebbe rigorosi gli esami di ammissione ad essa. Potrebbe accadere che molti studenti si troverebbero ad avere tra le mani un diploma di nessun valore, o quasi, e davanti a sè un muro invalicabile relativamente alla possibilità di proseguire gli studi; potrebbe anche avvenire un fenomeno opposto: il decadimento degli studi universitari qualora l'esame di ammissione all'Università si riducesse ad una pura formalità di poche pretese.

Circa la terza obiezione dobbiamo riconoscere che essa è abbastanza fondata. Cominciamo con l'osservare che l'esame si svolge in un momento difficile dell'anno: il mese di luglio è torrido, la fatica fisica è accentuata da condizioni climatiche talora impossibili. Eppure non ci vorrebbe molto perchè il periodo di tali esami potesse essere notevolmente anticipato. In effetti la scuola media superiore chiude i suoi battenti verso il dieci giugno, ma poichè i suoi insegnanti sono occupati con gli esami di ammissione al liceo e con gli eventuali esami di idoneità (che si protraggono circa sino al 27 giugno), considerando gli spostamenti ai quali gli stessi insegnanti debbono assoggettarsi per raggiungere le sedi loro assegnate, gli esami di maturità debbono aver inizio a luglio. Orbene, sarebbe sufficiente che gli esami di ammissione al liceo e quelli di idoneità venissero anticipati, avendo inizio alla fine di maggio, a scuole ancora aperte (eventualmente nei pomeriggi), perchè tutti gli scrutini potessero venir conclusi entro il 10 giugno. In tal caso gli esami di maturità potrebbero aver inizio già il 13 o 14 giugno, con notevole vantaggio per tutti.

Inoltre il giudizio che la commissione d'esame esprime è sempre molto soggettivo; ogni insegnante vede le cose in un suo particolare modo e ciò che per qualcuno è importante, per un altro lo è molto meno. Per esperienza personale posso dire che, in un esame di greco, per qualche commissario la storia della letteratura è tutto, mentre un altro si ostina sulla morfologia; in un esame di matematica per taluno è sommamente importante la teoria, per un altro l'esercitazione pratica.

Non parliamo poi del tatto con il quale qualche insegnante conduce l'esame; l'anno scorso ho sentito una professoressa di italiano, al liceo scientifico, investire con queste parole un candidato, che aveva espresso la sua opinione sul romanticismo (opinione che, dopo tutto gli era stata inculcata a scuola): «ma non capisci niente; tutti voi mi dite la stessa cosa, senza rendervi conto che ciò che dite è assurdo». Il fatto che tutti si esprimessero allo stesso modo significava che a tutti era stata insegnata la stessa cosa; ma di ciò gli alunni non avevano alcuna colpa. Se in classe, affermo che due più due fa cinque la colpa è mia; nessun danno deve derivare all'alunno al quale io abbia insegnato una cosa sbagliata (caso mai sarà il presidente della commissione a segnalare il fatto al Ministero, per una eventuale indagine).

... debba esser seguito sempre da almeno due commissari, se non da tutta una sottocommissione, bisogna riconoscere che si tratta di una questione di pura forma. In effetti in moltissime occasioni i commissari presenti sono due, ma uno di essi è chiaramente assente, con lo spirito, quando anche non segua l'esame leggendo il giornale. Del resto come si può pretendere che un professore di matematica, ad esempio, segua un esame di letteratura inglese, fatto in inglese, lingua ch'egli può non conoscere? Si assiste talora a strani connubi, per i quali fanno coppia, nelle interrogazioni di matematica e fisica il titolare della materia e l'insegnante di educazione fisica; per quanto questi possa esser una persona colta e preparata, ben difficilmente potrà seguire lo sviluppo di un problema che richieda un'integrazione. Ed allora? qual'è il senso del giudizio collegiale? è chiaro che l'insegnante di matematica che ha seguito l'esame di inglese o quello di educazione fisica che ha seguito l'esame di matematica si affideranno al giudizio dell'esaminatore (che, del resto, è l'unico qualificato a darlo).

Un'altra circolare ministeriale stabilisce poi che i problemi d'esame vengano fissati dai consigli degli insegnanti in tempo utile; e l'esame stesso verta sul programma effettivamente svolto durante l'ultimo anno nonchè su taluni riferimenti dei programmi degli anni precedenti. Accade così che ogni insegnante presenti al Preside, e quindi alla commissione d'esame, il programma svolto durante l'anno; ed accade che alunni di una stessa scuola debbano rispondere su programmi, per una data disciplina, completamente diversi tra loro.

La ragione per cui l'esame, in ciascuna materia, debba svolgersi sul programma effettivamente svolto durante l'anno dall'insegnante nella classe, era giustificata negli anni immediatamente seguenti la fine della guerra. Già nel 1946 il Ministero ristabilì gli esami di maturità e di abilitazione e, tenuto conto della precarietà con cui le scuole avevano funzionato negli anni della guerra, risultava cosa più logica che i programmi d'esame dovessero svilupparsi su quello che effettivamente gli insegnanti avevano potuto fare.

Da quella volta però molto tempo è trascorso. Sarebbe ragionevole pretendere che i programmi d'esame siano unici ed eguali per tutta l'Italia, così come dovrebbero esser chiari e delimitati i programmi d'insegnamento per ogni singolo anno scolastico. Invece no; e lo dico per diretta esperienza personale: molti dei temi che il Ministero invia per l'esame scritto di matematica ai licei scientifici richiedono nozioni che il programma ufficiale del Ministero non contempla. E molti insegnanti presentano, come programma effettivamente svolto, un programma interessante, ma oltre i limiti fissati dal Ministero per quella materia. Cosicchè avviene che gli alunni del corso A di un Istituto debbano rispondere su un programma, per una data disciplina, più vasto di quello cui debbono rispondere gli alunni del corso B.

Nell'attesa di una riforma degli studi superiori tutto questo continua ad accadere, cosa accadrà invece dopo, quando questa riforma sarà stata attuata, lo sa soltanto Iddio.

Pietro Rebbi
(2 - continua)

L'articolo precedente è stato pubblicato nell'edizione di ieri.

VOTAZIONE DISCUTIBILE

La maggiore (minore) durezza di una commissione si traduce in voti più bassi (o più alti). Ciò non avrebbe grande importanza se su tali voti non venissero poi, in molti casi, determinate graduatorie per eventuali borse di studio o posti in collegi universitari. Si legge talora sui giornali del candidato tale, promosso all'esame di maturità in un certo liceo, con la media del nove; ma implicitamente, alla lettura di tali notizie, il mio pensiero va a qualche mio alunno, la cui capacità era fuori discussione, per ripetute prove da lui offerte in cinque anni di liceo, e promosso, sì, ma con una media del sette e qualcosa.

E poi non c'è dubbio che, per quanto disumano sia il commissario, per quanto le sue capacità siano eccezionali, le sue domande non avranno mai egual indice di difficoltà; egli offrirà a qualche studente delle domande da centomila lire, ad altri domande da cinque milioni. Non solo: ma al mattino il commissario, appena giunto a scuola, sarà fresco, riposato, ben disposto; alle due del pomeriggio anche per lui comincerà ad aver peso la stanchezza, la noia, il caldo. I suoi giudizi saranno, ed è inevitabile, diversi, diverse saranno le sue reazioni agli eventuali errori del candidato. E tutto ciò si traduce prima o poi in un voto, quel voto che conta in sede di scrutinio finale.

Puntualmente, poi, ogni anno il Ministero invia ai Presidenti delle commissioni di esame una serie di avvertimenti, diffusi anche dai giornali, circa le modalità con le quali gli esami stessi devono venir condotti. Tali modalità sono più o meno sempre le stesse, in quanto le circolari, che ogni anno vengono emanate, sono ricalcate da quelle dell'anno precedente. Si raccomanda di non condurre l'esame sulla base del nozionismo, si raccomanda che il giudizio sugli esami sia espresso collegialmente (mai meno di due commissioni per ciascuna interrogazione), si raccomandano tante cose validissime in teoria ma che non vengono affatto seguite nella pratica. Cominciamo dal cosiddetto nozionismo: si vorrebbe che il candidato non venga valutato dal numero delle sue cognizioni, più o meno meccanicamente espresse, ma dalle considerazioni che egli è in grado di sviluppare sulla base di tali cognizioni; non, quindi, domande del tipo: in quale anno si tenne il Congresso di Vienna?, bensì: qual'è, secondo lei, l'importanza che il congresso di Vienna ebbe sugli sviluppi storici antecedenti al Risorgimento.

E' però evidente che qualsiasi considerazione un giovane possa fare su avvenimenti storici, su interpretazioni di fatti scientifici, su sviluppi letterari, essa presuppone una certa quantità di nozioni mnemonicamente impresse nella sua mente; se voglio risolvere un problema di trigonometria debbo avere nella mia mente le formule che tale problema consentono di risolvere; se voglio fare un raffronto tra le teorie di Tolomeo e quelle di Copernico debbo ben conoscere il contenuto di entrambe; ed il citare le leggi di Keplero e quelle di Newton richiede che la mia memoria ritenga, come nozioni, le leggi stesse. Dire quindi: niente nozionismo agli esami significa dire una frase senza significato; Non solo: ma l'esperienza mi insegna che proprio tanti salvataggi in extremis di studenti già sull'orlo del disastro sono dovuti proprio a domande che involgevano una pura conoscenza mnemonica di leggi, di formule, di date; è triste, ma è così.

Quanto al fatto che l'esame ...

In settembre a Cortina la Festa della Montagna

Si è riunito all'Hôtel Sportivo «Tofana», di Cortina, il Comitato organizzatore della 17.a Festa nazionale della Montagna, che si svolgerà a Passo Giau il 15 settembre 1968. Erano presenti il Prefetto di Belluno, dott. Publio Petroccia, che presiede il Comitato organizzatore, il dott. Decimo Marchi, ispettore regionale delle Foreste, il dott. Giuseppe Dalvit, ispettore agrario provinciale, il dott. Antonio Sanmarchi, ispettore dipartimentale delle foreste, il dott. Antonio Leo, direttore dell'EPT, il dott. Tullio Poli, direttore dell'Ufficio provinciale dell'industria e commercio, il cav. Cosimo De Angelis, direttore provinciale dello Enal, il comm. Renzo Menardis, Sindaco di Cortina d'Ampezzo, il signor Simone Del Favero, Sindaco di San Vito di Cadore, il cav. Mansueto Dalla Torre, Sindaco di Selva di Cadore, il cav. uff. Rodolfo Agostini, Sindaco di Colle S. Lucia, il signor Francesco Ghedina Basilio, presidente della Azienda speciale consorziale «Boschi ampezzani», il rag. Renato Manaigo, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Cortina, il geom. Giobatta Menegus, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di S. Vito di Cadore, il dott. Ugo Sergi, presidente della Pro Loco di Selva di Cadore, il dott. Floriano Vitali, presidente della Pro Loco di Colle S. Lucia. Per la segreteria erano presenti il dott. Alberto Fortunato, Capo Gabinetto del Prefetto, il dott. Enrico Rossani, direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Cortina, il dott. Battista Costantini, ispettore distrettuale delle Foreste, il dott. Lorenzo Dibona, il dott. Giovanni Zanetti, il dott. Giuseppe Ossi, funzionario dell'Azienda di soggiorno e turismo di San Vito di Cadore.

Sono stati discussi i dettagli dell'organizzazione, e in particolare il programma orario, nonchè le varie manifestazioni collaterali che avranno luogo non soltanto al Passo Giau, ma anche nei Comuni interessati di Cortina d'Ampezzo, di San Vito di Cadore, Selva di Cadore e Colle di S. Lucia. A Cortina intanto è stata confermata l'organizzazione del Convegno nazionale dell'Unione Comuni ed enti montani, che avrà luogo sabato 14 settembre, in occasione della 17.a Festa nazionale della Montagna, nei saloni del «Gran Hôtel Bellevue».

BELLE RAGAZZE IN PASSERELLA A SISTIANA

Stasera viene eletta la «miss» della regione

A Dante Pisani il primo premio della ex tempore di Duino, seguito dai pittori Brumatti e Mascarini

Sono stati resi noti ieri i risultati della «ex tempore» di pittura che si è svolta domenica scorsa a Duino, auspice la Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera Duino-Aurisina. Ben 128 sono stati i pittori che hanno timbrato le loro tele, accettando il regolamento del concorso; di questi, 116 hanno presentato il dipinto entro il tempo stabilito.

L'apposita giuria ha assegnato il primo premio di lire 150 mila a Dante Pisani, per il quadro intitolato «Dal mare»; con «Raccolta del fieno» Gianni Brumatti ha vinto il secondo premio di lire 100 mila, mentre il terzo di lire 50 mila è andato a Rolando Mascarini per il quadro «Duino». Tutti i premi erano in buoni-acquisto. Undici pittori sono stati inoltre classificati ex aequo e hanno vinto un buono di lire 25 mila. Essi sono: Giorgio Ennio Cosoli, Liubo Stolfa, Guido Massaria, Giorgio Milia, Guido Antoni, Giovanni Duiz, Mario Sillani, Giorgio Pentassuglia, Marino Cassetti, Loredana Riavini e Aldo Bressanutti.

L'Azienda autonoma di soggiorno della riviera Duino-Aurisina questo pomeriggio darà l'avvio ad un'altra simpatica manifestazione, che si svolgerà a Sistiana. Alle 14.30 avrà inizio l'ex tempore di pittura, nella quale i pittori saranno invitati a prendere a soggetto le aspiranti Miss Friuli-Venezia Giulia, convocate nell'incantevole baia per l'ormai tradizionale concorso che si terrà in serata. Alle 19.30 le opere pittoriche dovranno essere consegnate e saranno quindi prese in esame da una apposita giuria, che alla fine redigerà le classifiche di merito. La premiazione avverrà in serata, in un caratteristico locale affacciato sul mare, in coincidenza con la sfilata in passerella delle circa venti belle ragazze, che si contenderanno il titolo regionale, per poter essere ammesse alle finali nazionali che si svolgeranno a Salsomaggiore.

Il pubblico che converrà a Sistiana potrà anche danzare e trascorrere una bella serata, nel corso della quale si esibirà la celebre tromba Nini Rosso.

Mentre le opere della «ex tempore» di Duino saranno esposte nella foresteria del locale Castello fino al 25 settembre, con l'orario 9-13 e 15-20, i dipinti del concorso di Sistiana saranno visibili al pubblico nelle sale di un grande ristorante della baia.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato pomeriggio 17-8 gita al Pelmo (m. 3.168). Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale, piazza dell'Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21. Telefono 35240.

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Giovedì 15 agosto gita a Solda con salita del GRAN ZEBRU' (metri 3859) e dell'ORTLES (metri 3905). Partenza 15-8 alle ore 5.00 e ritorno domenica 18-8. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord da molto nuvoloso a ... perto con piogge e temporali, ... cate sull'arco alpino oltre i ... metri; dalla serata, a partire ... Piemonte, le condizioni del ... tenderanno a migliorare. Al C... e sulla Sardegna irregolarmente ... voloso, nel corso della mattina... avrà un progressivo aumento d... nuvolosità e dal pomeriggio ... bilità di precipitazioni anche t... ralesche, specie su Toscana e ... degna. Al Sud e sulla Sicilia ... mente poco nuvoloso, dal pomer... aumento della nuvolosità con p... bilità di brevi piogge, specie ... Campania e Puglia.

Temperatura: stazionaria ma ... tendenza a diminuzione al Nord...

Venti: generalmente meridionali ... deboli a localmente moderati ... denti a ruotare da Nord Ovest ... rinforzarsi si Sardegna e regioni ... versante tirrenico.

Mari: generalmente mossi tend... a molto mossi il Mar di Sardegna ... il Canale di Sicilia.

Le temperature minime e mas... di ieri: Bolzano 11, 27; Verona ... 25; Trieste 17,6, 26,2; Venezia 16, ... Milano 16, 25; Torino 16, 25; Gen... 18, 25; Bologna 15, 26; Firenze ... 27; Pisa 15, 27; Ancona 19, 25; ... rugia 15, 25; Pescara 15, 26; L'Aq... 11, 24; Roma Nord 15, 29; Ro... Fiumic. 15, 28; Campobasso 14, ... Bari 18, 25; Napoli 15, 27; Pot... 15, 22; S. Maria di Leuca 20, ... Catanzaro 19, 25; Reggio Cala... 22, 27; Messina 22, 26; Palermo ... 26; Catania 17, 31; Alghero 21, ... Cagliari 19, 28.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

LA VITA NEL PORTO

Buon carico sull'«Europa» - Oltre 11 milioni e 330 mila tonnellate di traffici da gennaio a luglio - In arrivo grosse partite di caffè

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Piave» adibita alla linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola. La nave che ha allo sbarco tronchi, caffè, cellulosa e rame partirà, probabilmente domani, dopo aver imbarcato macchinario, carta, pali catramati e carico generale.

Sta effettuando le operazioni portuali anche la motonave «Europa» della linea espresso Trieste - Sud Africa, la cui partenza è fissata per il giorno 19. Buono il carico composto prevalentemente da carta, tessuti, filati, accaiaio e prodotti chimici.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

E' attesa per il giorno 20 la nave «Stromboli» adibita alla linea per il Sud America. La nave sbarcherà arachidi, pelli e tannino e ripartirà il 25 dopo aver imbarcato merci varie.

Nell'Adriatica

Il giorno 16 arriverà, con un carico di merci varie, la motonave «Ausonia». Ripartirà il 17 per la Grecia - Mar Nero dopo aver imbarcato carta e merci varie.

Il Lloyd ed il Sud Africa

Il Lloyd Triestino comunica che, a seguito della decisione da parte della «Safmarine» (South African Marine Corporation) membro della South African Conference, di iniziare un servizio da carico fra il Mediterraneo e il Sud Africa, le due Società hanno raggiunto un accordo sulle prestazioni dei rispettivi servizi, al fine di offrire alla clientela un quadro di partenze coordinate e regolari.

Il Lloyd Triestino opererà quale agente della «Safmarine» in Italia, mentre la «Safmarine» e la sua consociata «Sturrock» — già agente del Lloyd Triestino — cureranno gli interessi di ambedue le compagnie in Sud Africa. Le due Società confidano che tale iniziativa riscuoterà il favore degli operatori economici interessati al traffico tra l'Italia e il Sud Africa in fase di continuo sviluppo.

La prima partenza della «Safmarine» dall'Italia avverrà con la motonave «S. A. Drakenstein», che caricherà a Trieste verso il 20 settembre approdando successivamente a Venezia, Napoli (scalo eventuale), Livorno (ev.) e Genova.

Movimento nel porto

Nei primi sette mesi del 1968 i traffici di sbarco ed imbarco sono stati i seguenti:

Analisi merceologica	Tonnellate
oli minerali	9.536.759
minerali	327.451
carboni	164.998
cereali e semi oleosi	51.320
altre rinfuse	156.069
legnami	71.105
merci varie	918.026
bunkeraggi e provviste bordo	104.504
Totale	11.330.232

In merito agli oli minerali è da far presente che 7.600.969 tonnellate sono state di pertinenza dello oleodotto della TAL. Estrapolando i dati di gennaio - luglio a tutta l'annata, è da prevedere che il 1968 si chiuderà con circa 20 milioni di tonnellate.

Nell'Adria Lines

Sulla linea espresso Trieste - Asia di S.E. - Estremo Oriente partiranno i prossimi servizi della Flotta Lauro: 20 agosto p.fo «Penelope»; 15 settembre «Pegaso»; 10 ottobre «Rapido» e 30 ottobre «Fede». Le unità laurine vanno direttamente da Trieste ed Alto Adriatico per Singapore, Bangkok, Hongkong, Manila e Saigon.

In merito ai danni che la chiusura del Canale di Suez ha arrecato ed arreca al nostro porto, riportiamo la seguente tabella tratta da un bollettino della Adria Lines:

Porti di destino	Via Capo	Via Suez
	giorni	
Singapore	30-35	15-21
Bangkok	34-40	20-26
Hongkong	38-44	24-30
Manila	42-50	28-36
Saigon	47-55	33-41

E' evidente la perdita di tempo di navigazione che sopportano le navi in partenza da Trieste a causa del blocco di Suez. Per Singapore, ad esempio, le navi summenzionate perdono attorno ai 15 giorni.

Per quanto concerne la linea Adriatico - Golfo Persico - Pakistan, le prossime partenze dal nostro scalo avranno luogo verso le seguenti date. Mese di agosto: 22 «Honesty», per Kuwait, Khorramshar, Damman, Dubai; 30 «Avior», per Caraci, Bahrain, Doha, Khorramshar, Bassora, Bandar Shahpour. Mese di settembre: 5 «Ravello» per Kuwait, Khorramstar, Bassora, Bushire; 18 «Prodromos Vita», per Caraci e Golfo Persico; 24 «North Empress», per Golfo Persico; 30 «Lavoro» per Caraci e Golfo Persico.

Nella D. Tripcovich

Ecco il quadro dei servizi di li... nea appoggiati all'agenzia marittima suindicata.

Trieste - Sud ed Est Africa della società Hellenic Lines del Pireo. Attesa per il 18 la «Hellenic Wave» con circa 2000 tonn. di asbesto. La nave caricherà altre 1800 tonn. di merci varie per Città del Capo, Durban, Lorenzo Marques, Beira, Mombasa e Dar - es - Salaam.

Lilco Lines. Dopo la partenza del 6 scorso per Beirut e Lattakia della «Karim» (la nave è uscita a pieno carico di merci varie ed automezzi), l'unità sarà a Trieste fra il 28-29 p. v. per effettuare il «full cargo» per il Levante.

Linee d'Amico. 1) Linea Trieste - Nord Pacifico (ogni 20 giorni con ... navi); attesa per sabato prossimo la «Maria Carla d'Amico», che viene per la prima volta nel nostro porto. Caricherà per Panama, Los Angeles, S. Francisco, Portland, Seattle e Vancouver. Seguirà al ... di settembre il «Giovanni d'Amico». 2) linea per il Centro America - USA-Gulf (effettuato con 2 navi) è partito ai primi di agosto da Trieste con oltre 500 t. di merci varie il «Michael E.».

Linea del caffè. Per il 22 è atteso dai porti brasiliani la «Iulio Re...gis» del Loide Brasileiro) con 110 mila sacchi di caffè, per complessivi 6,6 milioni di kg. Per il 25-... è atteso il «Corina» (della Compania Paulista) che trasporta caffè per conto privato, oltre a merci varie. Seguirà poi con caffè IBC la «Geert Howaldt». Nel corso di quest'anno l'IBC di Trieste ha ricevuto quasi 323 mila sacchi di caffè destinati agli operatori nazionali.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MOLTO IMPEGNATI ATTORI, ATTRICI E REGISTI

FARANNO FERRAGOSTO SULLA TERRAZZA DI CASA

A Roma o nella quiete delle loro «villette» saranno comunque vacanze brevi per tutti - Rare eccezioni: la Lollo e Agata Flori

Roma, 13

Su circa 340 film che verranno presentati al pubblico nella nuova stagione (una stagione che comincia immediatamente dopo Ferragosto) 180 o più saranno italiani o di coproduzione con altri paesi dell'Europa (Francia, Germania, Jugoslavia, Bulgaria, URSS). Sono già pronti circa 150 film italiani o di coproduzione; altri sono in fase di completamento, altri ancora appena iniziati. Ecco perchè durante le vacanze di Ferragosto molti attori, attrici e registi non potranno allontanarsi da Roma salvo che per un week-end di cinque giorni, da mercoledì 14 a domenica 18 agosto. Un week-end lungo, ma per alcuni si tratterà della sola vacanza di estate. Tutti al lavoro dunque, e beato chi potrà prendersi la vacanza di cinque giorni.

Dove trascorreranno il Ferragosto, attori ed attrici? C'è chi non ha ancora deciso, come Gina Lollobrigida, ad esempio, che avendo terminato il doppiaggio dei suoi film di questo anno, «Un bellissimo novembre» diretto da Bolognini e «Stuntman» diretto da Marcello Baldi, con Robert Viharo, è fermamente decisa a prendersi una lunga vacanza: forse a Sabaudia, oppure in Spagna, a Marbeja. Lisa Gastoni, che ha da poco finito di interpretare il suo ruolo ne «La pecora nera» con Vittorio Gassman, con la regia di Luciano Salce, non sa dire che farà, anche perchè è contraria alle vacanze «programmate»: forse il Ferragosto lo trascorrerà a Roma, sulla terrazza di casa.

A Roma rimarrà anche Stefania Careddu se sarà costretta a doppiare, nei giorni di Ferragosto, il film che ha interpretato come protagonista assoluta, «Temptation», diretto da Lamberto Benvenuti; se invece sarà libera per più giorni, se ne andrà nella sua casa di montagna a Piazza Torre. Nella capitale rimane anche Ugo Tognazzi, impegnato nel montaggio del film che ha appena finito di dirigere e interpretare, «Sissignore»; al più andrà a trascorrere qualche giorno nella sua casa di campagna a Velletri. Quanto ai suoi interpreti, Maria Grazia Buccella e Gastone Moschin, non hanno programmi definiti: Maria Grazia dice che farà di tutto per divertirsi molto, essendo ancora affaticata per le riprese di «Sissignore»; Gastone Moschin andrà probabilmente a raggiungere la moglie e la bambina al mare, per qualche giorno.

Thomas Milian, che ha finito da poco di doppiare se stesso nel film «Corri, uomo, corri» diretto da Sergio Sollima, trascorrerà il Ferragosto a Roma, impegnato nello studio della sceneggiatura del suo nuovo film, «Viva la Rivoluzione». Linda Veras farà delle puntatine a Fregene o a Castelporziano, mentre Chelo Alonso che con «Corri, uomo, corri» è tornata al cinema dopo qualche anno di assenza, trascorrerà alcune settimane con la famiglia, nella sua tenuta nei pressi di Siena, dove ha una splendida villa con piscina e compo da tennis.

A Roma rimane anche Vittorio Gassman ancora impegnato a girare alcune scene de «La pecora nera»: vuole stare «lontano dalla bolgia godereccia, lontano dalle clamorose oasi infernali che si diffondono su tutta la Penisola come una terribile malattia». Quanto al regista de «La pecora nera», Luciano Salce, se proprio non sarà costretto a lavorare più del solito nei giorni di festa, come spesso gli accade, si prenderà una vacanza di soli due giorni all'Argentario, Porto Santo Stefano. All'Argentario andranno anche Mark Damon, interprete di «Temptation» e Ubaldo Lay, il popolare «tenente Sheridan», per pochi giorni soltanto.

Claudio Gora con la moglie Marina Berti e i quattro figli, tre dei quali sono attori anche loro (gli ultimi due sono apparsi insieme a papà e mamma in «Temptation») se ne staranno a Grottaferrata, nella pace della loro villetta. Nei Castelli romani trascorreranno le feste di estate anche i registi Renato Castellani e Giulio Macchi, gli sceneggiatori Adriano Baracco ed Ennio De Concini. Graziella Granata, invece, lascerà la sua villetta di Sutri per fare una crociera lungo le coste della Spagna. Claudine Auger, impegnata a Roma nelle riprese dei «Bastardi», andrà a trascorrere qualche giorno al mare, vicino alla capitale, insieme a Rita Hayworth. Quanto al regista Duccio Tessari e al protagonista dei «Bastardi», Giuliano Gemma, gireranno ancora qualche giorno in Italia, ma trascorreranno il Ferragosto in America, insieme ad un operatore, per girare qualche dettaglio del film.

Invitata in Sardegna dal principe Karim, Agata Flori, che ha finito d'interpretare da poco il film «Vado, vedo e sparo» con Antonio Sabàto, John Saxon e Frank Wolff, si concederà finalmente la vacanza che ha sempre sognato sulla Costa Smeralda. «Starò in Sardegna più giorni che posso — ha detto — finchè gli agenti o i produttori non verranno a snidarmi come un bandito».

Sempre assieme



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saint Tropez — Brigitte Bardot e Luigi Rizzi continuano il loro mènage estivo. Qui sono ad un party del conte Ravizza

Stasera congedo di Luisillo

Luisillo e la sua compagnia del Teatro di danza spagnola hanno rinnovato ieri sera, al cortile delle Milizie del castello di San Giusto, il trionfale successo del debutto. Uno spettacolo davvero stupendo, che il pubblico ha ammirato e goduto con entusiasmo e anche con emozione.

Questa sera, con inizio alle 21.15 precise, terza e ultima rappresentazione. Già nella mattinata di domani il complesso ripartirà per Madrid per un periodo di preparazione su nuovi temi coreografici, dovendo esibirsi presto a Città del Messico nel quadro delle Manifestazioni artistiche mondiali che preludono l'apertura delle Olimpiadi.

Prevendita dei posti alla Biglietteria centrale (Galleria Protti n. 2, telefono n. 36372) fino alle ore 19.30 e dalle ore 20 vendita alle casse del castello di S. Giusto. Servizio straordinario autobus da e per piazza Goldoni.

ALL'ESTATE MUSICALE DI TAORMINA

Scontro amichevole tra giovani pianisti

Criticabile assenza degli italiani - Giuria di classe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taormina, 13

L'ospite più vistoso dell'estate musicale di Taormina è senz'altro la Cecoslovacchia. Oltre alla partecipazione di ben tre complessi orchestrali, due di Bratislava e uno di Praga, oltre ai numerosi turisti convogliati — il termine non è improprio in quanto sono attesi con dei treni speciali — alle falde dell'Etna, uno dei punti di maggiore attrazione è costituito dal concorso pianistico intitolato alla fabbrica di pianoforti cecoslovacca «Petrof». Un apparato pubblicitario, riservato di solito alla pasta dentifricia o alle bibite ghiacciate, reclamizza con manifesti ed automezzi il nobile prodotto della tastiera d'avorio con la coda lunga due metri.

La competizione pianistica si svolge sotto il patrocinio della nota fabbrica ed è riservato ai giovani esecutori di tutte le nazionalità; le modalità sono state fissate da un comitato di esperti formato dai musicisti Zadra, Bonavolontà, Magaloff, Perticaroli, Slovak, Vlad, Zecchi e Sgro.

Una dozzina i concorrenti iscritti che si sono immediatamente ed amichevolmente scontrati nella fase eliminatoria; provengono da tutte le nazioni, con una defezione — appariscente quanto lamentevole — degli italiani.

Il premio messo in palio è un pianoforte da concerto (la marca è ovviamente Petrof); si tratta di una ricompensa che fa gola ai giovani, così come l'articolazione del concorso che prevede per i finalisti una prova con orchestra (la Slovenska Filharmonia) è una prerogativa di Taormina, invidiabile quanto auspicabile per tutte le altre importanti competizioni strumentali.

Contemporaneamente al premio «Petrof» si svolge la selezione per il «Premio Mozart» istituito per la prima volta nell'ambito del festival. Vuole essere una testimonianza dell'interesse universale per la personalità del grande salisburghese ed un approfondimento dei rapporti che legano la sua musica alla tradizione ed all'arte italiana. Proseguono intanto a ritmo serrato i concerti, vivamente applauditi i componenti del quartetto di Roma (Ornella Puliti Santoliquido, pianista, Arrigo Pelliccia, violinista; Luigi Bianchi, violista; Massimo Amfiteatrof, violoncellista) che hanno fatto ascoltare tre quartetti con pianoforte, di Beethoven, Brahms e Faurè.

Al teatro Greco è salito sul podio Gaetano Delogu; messinese e pertanto quasi di casa qui a Taormina, è stato salutato da una calorosa manifestazione di simpatia. Recentemente vincitore del premio Kusseurtzky di New York, la seria e calibrata musicalità, un orecchio finissimo, un gesto già esperto, l'hanno subito posto in primo piano fra i giovani direttori d'orchestra: impegni e scritture gli stanno giungendo da ogni parte e forse il suo pubblico, applaudendolo così affettuosamente, stava chiedendosi se e quando lo avrebbe ancora rivisto. Ha offerto una appassionata ed intensa esecuzione della quarta sinfonia di Schumann, in apertura ha presentato un brano di Guido Turchi. Il brano centrale della serata era costituito dal concerto in mi di Franz Liszt, solista Fausto Zadra. Il pianista ha superato con bravura i disagi di suonare uno strumento come il pianoforte all'aria aperta; forza e robustezza di suono, entusiasmo lirico sono sue prerogative innegabili. Al pianista italo-argentino, che è poi l'ideatore e l'animatore infaticabile del festival taorminese, è andato un calorosissimo applauso.

Claudio Gherbitz

Troppo personali le dichiarazioni di Chiarini

Roma, 13

La dichiarazione rilasciata dal direttore della Mostra del cinema di Venezia Chiarini «è infarcita di questioni personali sui cui binari è impossibile seguirlo». Così scrive «L'Avanti!» di stamane a commento della dichiarazione polemica rilasciata ieri da Chiarini nei confronti del PSU. «Egli esprime una non accettabile logica che è conseguenza dei frangenti in cui lo stesso Chiarini si è gettato e che è nettamente da respingere dopo l'equilibrato e realistico comunicato della federazione socialista veneziana. L'attacco che Chiarini muove al partito come tale e ai suoi uomini (cineasti, critici, parlamentari, ex ministri) non è assolutamente fondato. La tesi poi che egli avanza — prosegue il giornale — l'essere cioè stato sempre l'unico difensore della Mostra, non sta in piedi, perchè altrimenti si sarebbe dovuto dimettere molto prima. Respingiamo perciò fermamente non solo le accuse ma il tono polemicamente esagitato delle dichiarazioni. E speriamo che il libro che egli annuncia dover scrivere sulla Mostra non segua la incomprensibile furia che sembra aver posseduto il suo futuro autore.

E' morto l'attore Riccardo Massucci

Torino, 13

E' morto all'Ospedale Mauriziano, dove era ricoverato da qualche tempo, l'attore Riccardo Massucci, una delle più popolari figure dello spettacolo radiofonico e teatrale. Aveva circa 90 anni ed era nato a Finale Emilia (Modena) da una famiglia di attori.

Massucci cominciò a recitare fin da giovanissimo e divenne uno dei maggiori protagonisti di operette; all'inizio del secolo partecipò a numerose «tournée» all'estero con la compagnia «Maresca». Successivamente, nel 1930, entrò a far parte della compagnia di Radio Torino ed acquistò popolarità tra il pubblico dei radioascoltatori, interpretando la figura di Arlecchino, nei «Quattro moschettieri». Stabilitosi definitivamente a Torino, diede vita negli anni seguenti a numerosi spettacoli radiofonici; nell'ultimo dopoguerra si dedicò esclusivamente alle trasmissioni dialettali e ai programmi per i ragazzi.

Maximilian Schell sarà il principale interprete di «Simon Bolivar», una pellicola centrata sulla figura del grande condottiero sud-americano che verrà realizzata in coproduzione italo-spagnola. L'attore madrileno Paco Rabal sarà il generale Paez, principale aiutante di Bolivar nelle sue guerre di liberazione.

Per Venezia: Rossellini sì

Roma, 13

Roberto Rossellini ha fatto conoscere il suo punto di vista sulla situazione della Mostra cinematografica di Venezia con l'invio di un telegramma indirizzato a un quotidiano romano. Ecco il testo: «Ogni eventuale buona ragione contro la Mostra cinematografica di Venezia et Chiarini naufraga nel ridicolo a causa dello eccessivo accanimento dei gruppi che contestano gli interventi politici le interrogazioni al Governo, eccetera. Stop. Mi sembra si sia perso ogni senso delle proporzioni. Gli articoli che pubblicate con grande rilievo vogliono dimostrare che tutti gli uomini di cultura sono contro la Mostra. Nel mondo democratico che anche voi auspicate deve contare l'opinione di tutti ed io che appunto non appartengo a quella cultura voglio far sapere che sono a favore di Venezia».

Antonioni no



Roma, 13

E' pervenuto all'ANAC (Associazione nazionale autori cinematografici) da Los Angeles dove Michelangelo Antonioni si trova per la lavorazione del suo nuovo film, il seguente cablogramma: «Pur rispettando lavoro Chiarini che ha cercato di dare Festival Venezia veste dignitosa sono nettamente contrario festival non liberi come Cannes, Venezia».

QUESTA SERA SUL VIDEO

SALVÒ LINCOLN LIZZANI AUSTERO

La serata del mercoledì non offre sorprese. I due assi intorno ai quali essa è solita ruotare sono da tempo sempre gli stessi: «Almanacco» di storia, scienza e varia umanità al primo canale, il film al secondo.

Se non ci saranno cambiamenti all'ultima ora, stasera potremo vedere in «Almanacco» il ritratto di un personaggio che, pur operando spesso dietro le quinte, ebbe un ruolo importante nella vita americana dell'Ottocento: Allan Pinkerton. Fuggito dalla Scozia, suo paese d'origine, dove s'era fatta la fama di agitatore, Pinkerton arrivò in America e qui mise in piedi un'agenzia investigativa che per delicatezza delle sue mansioni assunse, non di rado, le caratteristiche d'un vero servizio di controspionaggio (fu Pinkerton, per esempio, a sventare un primo attentato contro il Presidente Lincoln).

Ma l'organizzazione Pinkerton operò soprattutto nel Far West negli anni della tumultuosa e turbolenta conquista della nuova frontiera. Il Far West, come si sa, fu il grande teatro dell'epopea americana, con le lunghe file di pionieri in cerca di fortuna e buoni pascoli, e le bande di fuori-legge entrati ormai nella leggenda. Ma per Pinkerton quei famosi banditi da ballata popolare erano semplicemente dei banditi, dei nemici che bisognava combattere ed eliminare.

Della loro vita, delle loro imprese, della loro realtà storica — in fondo assai più mediocre di quella favoleggiata nel mito — è rimasta negli archivi dell'agenzia Pinkerton una documentazione precisa e dettagliata. Ed è appunto da qui che «Almanacco» ha preso la materia per il suo servizio, il quale dovrebbe darci un'immagine più verosomigliante, ed inedita, dei personaggi e dell'epopea del Far West.

O

Sul secondo programma (ore 21.15) prosegue il ciclo dedicato al regista Carlo Lizzani. E' di turno stasera il film «L'oro di Roma». Si tratta di un'opera austera e improntata a quell'impegno etico-civile che tanto spesso si ritrova alla base dell'ispirazione di Lizzani. Il film, che narra la storia di un gruppo di ebrei durante l'occupazione nazista di Roma, ha per interpreti Gérard Blain, Anna Maria Ferrero, Jean Sorel, Filippo Scelzo e Paola Borboni.

Al termine (ore 22.45) arriverà una nuova rubrica, «Capolavori nascosti», che si propone di avvicinare il pubblico non specailizzato a una serie di opere d'arte poco note in Italia, ma egualmente dotate di gran pregio.

Ber.

Gli ex fidanzati in piscina

Nizza, 13

Romy Schneider ed Alain Delon, che furono a lungo fidanzati, si sono incontrati a Nizza, dove parteciperanno insieme, nelle prossime settimane, alle riprese del film «La piscina».

All'arrivo da Francoforte la attrice, che indossava un abito molto semplice color giallo, ha dichiarato di essere molto contenta del ruolo che le è stato assegnato.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«UN RAGAZZO, UNA RAGAZZA»
Technicolor
VIETATO AI MINORI

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Serata d'addio del favoloso Luisillo e del suo «Teatro di danza classica spagnola». Eccezionale avvenimento artistico, entusiastico successo. Alborada, bolero, fandango, flamenco. Prenotazione dei posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti, tel. 36372) e dalle 20 alle casse del Castello.

EDEN. 16: «Capriccio all'italiana». Un film che è una girandola di risate. In technicolor con I. Fürstenberg, Totò, W. Chiari, D. Modugno, F. Franchi e C. Ingrassia.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Il cerchio di sangue», con Joan Crawford, Ty Hardin e Diane Dors. Technicolor.
GRATTACIELO (Aria condizionata) 16.30: «Un ragazzo, una ragazza», con Jacques Perrin, Eva Renzi, Daniele Gaubert. Technicolor. Vietato ai minori.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Killer adios», con Peter Lee Lawrence, Marisa Solinas, Armando Calvo, Rosalba Neri, Giovanni Pazzafini. Technicolor. Techniscope. Il film non è vietato.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Muori lentamente, te la godi di più», con Lex Barker, Maria Perschy, Amedeo Nazzari, Jose Suarez. Eastmancolor.
RITZ. 16: «I mercenari di Macao». Un avventuroso technicolor Dear con J. Palance, F. Lamas e A. Ray.

ALABARDA. 16.30: «Katiuscia», in color scope. Avventure straordinarie d'amore sullo sfondo di una Russia misteriosa ed affascinante, con Maria Versin e Thomas Hunter. Il film è per tutti.
AURORA (Aria condizionata). 16.30. A eccezionale richiesta ancora oggi: «L'arte di arrangiarsi», con A. Sordi. Prossimamente: «L'oro di Londra».
CAPITOL (Aria condizionata). 16.30: «A casa dopo l'uragano». Un film spettacolare con Robert Mitchum, Eleanor Parker, George Peppard, George Hamilton e Luana Patten. Technicolor Metro.
CRISTALLO. 17, 18.35, 20.10, 22 (Aria condizionata): «L'ora del lupo», di Ingmar Bergman, con Max Von Sydow e Liv Ullman. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Amare per vivere», in technicolor. Film audace, in cui l'amore mai fu più affascinante e violento, con Marie F. Boyer e Pierre Vaneck. La canzone è cantata da Dalida. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Sherlock Holmes: notti di terrore», in technicolor. Anthony Quayle, Barbara Windsor. Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. 16.30: «Uccidi o muori», con Robert Mark, Gordon Mitchell. Spettacolare western. Techniscope.
IMPERO. 16.30. Divertenti, patetiche e commoventi avventure di un piccolo perseguitato e di un vecchio burbero nella Francia occupata durante l'ultima guerra: «Il vecchio e il bambino», con Michel Simon e Alain Cohen. Adatto ai ragazzi.
VITTORIO VENETO. 17: Rassegna del film giallo: «Anatomia di un rapimento». Un grande regista Akira Kurosava, un grande attore Toshiro Mifune, Tatsuya Nakady. Un vero capolavoro.

FILODRAMMATICO
«AMARE PER VIVERE»
Audace, violento, affascinante!
TECHNICOLOR

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Il massacro del giorno di S. Valentino».
ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Silvana Mangano, Clint Eastwood e Alberto Sordi nello spassosissimo technicolor «Le streghe» (Le donne). Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30. Louis De Funes, scatenato e comicissimo interprete del technicolor: «Chi ha rubato il presidente?». Adatto a tutti e in particolare ai ragazzi.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il 13.o uomo». Gerard Blain, J. C. Brialy, Charles Vanel. Capolavoro! Avventuroso.
MARCONI. 15.45 (estivo 20.30 e 22.15): «Requiem per un pistolero». Spettacolare western con Rod Cameron e Stephen McNally. Scope a colori.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Dick Smart 2007». Dinamico e divertentissimo technicolor con Margaret Lee e Richard Wyler.
ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 21 (chiusura cassa 21.45). Si ripete il 1.o tempo. Yul Brynner l'uomo chiave di un fantastico complotto in «Doppio bersaglio», con Britt Ekland, C. Revill, M. Lister e L. Nolan. Cinemascope. Technicolor.
ARENA DIANA. 21 (cassa 20.30): «OSS 117 a Tokio si muore». Avvincente technicolor con Marina Vlady, Frederick Stafford.
EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 21: «Gengis Khan, il conquistatore», con Omar Sharif, Stephen Boyd, James Mason, Eli Wallach e Françoise Dorleac. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Sfida a Glory City». Techniscope con Lex Barker, Pierre Brice, Marianne Koch.
MARCONI. 20.30, 22.15 (in sala 15.45). «Requiem per un pistolero». Spettacolare western con Rod Cameron e Stephen McNally. Scope a colori.
SATELLITE: Domani: «Delitto perfetto».
SERVOLA. 21. Un favoloso spettacolo di Walt Disney: «Winny Puch l'orsetto goloso» e «Deserto che vive». Seguiranno: «Pluto porgimi la zampa», «Tre micetti orfani» e «Ferdinando il toro». Tutto in technicolor.
VALMAURA. 20.45: «Come rubare la corona d'Inghilterra». Grande successo, in technicolor, con Roger Browne e D. Boschero.

RIDUZIONI ENAL. Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Garibaldi, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Astra.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Il principe guerriero». Cinemascope in technicolor con Charlton Heston, Richard Boone e Rosemary Forsythe.

UDINE

ARISTON. 15: «Il sadico».
ASTRA. 15: «Uno sconosciuto in casa».
CAPITOL. 15: «Tarzan e il grande fiume».
CENTRALE. 15: «Caccia al maschio».
ODEON. 15: «La battaglia del Mediterraneo».
PUCCINI. 15: «Paris secret».
DIANA. 18: «L'uomo dal braccio d'oro».
FRIULI. 18: «Michele Strogoff».
FERROVIARIO. 18: «Il pelo nel mondo».

GORIZIA

CORSO. 17: «L'imboscata», con D. Martin e S. Berger. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Spie oltre il fronte», con T. Franciosa e A. Comer. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Una colt in pugno al diavolo», con B. Henry e M. Solinas. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «La maledizione dei Frankenstein», con P. Cushing e S. Danberg. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

AZZURRO. 18.30, 22: «Il marchio di Kriminal», con Glenn Saxon e Helga Line. Scope a colori.
PRINCIPE. 18.30: «Le due facce del dollaro», con Monti Greenwood, Jacques Herlin, Gabriella Giorgelli. Cinemascope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «I 10 Comandamenti», con Yul Brynner. A colori.
SAN MICHELE. 19: «La cieca di Sorrento», con Diana Martin ed Anthony Steffen. Cinemascope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19, 22: «Un dollaro bucato», con Giuliano Gemma. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Si salvi chi può», con Louis De Funes, Robert Dhery e Colette Brosset; in technicolor. Ult. 22.30.

PORDENONE

VERDI. 17: «Attacco alla costa di ferro». A colori.
CRISTALLO. 17: «Brutti di notte», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
SUPERCINEMA. 17: «Sentenza di morte».

SACILE

NUOVO. 17: «S.O.S. Stanlio e Ollio».
ZANCANARO. 17: «A noi piace Flint». A colori con James Coburn e Lee J. Cobb.

Rossano Brazzi masochista

Hollywood, 13

Rossano Brazzi è stato scritturato dal produttore Manfred Mann per interpretare il film «Venere in visone», tratto dal romanzo omonimo di Leopold von Masok e diretto da Jess Franco. Altri interpreti saranno Klaus Kinski e Akim Tamiroff. La lavorazione si svolgerà a Roma e a Istanbul.

OGGI AL RITZ



OGGI AL NAZIONALE

UN FILM D'AZIONE SPERICOLATO E TRAVOLGENTE



Apertura ore 16 . Ultimo 22.10

Oggi all' Excelsior

UN FILM SUSPENSE, AGGHIACCIANTE, CHE NON TEME CONFRONTI!



Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

Oggi al Cinema EDEN



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Caricature in Europa. Conversazione; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Roberto Muroio; 14.37: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.10: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Sorridete prego; 17.05: Per voi, giovani; 19.15: «Schiavo d'amore», di W. S. Maugham; 19.30: Luna-park; 20.15: I successi della compagnia Ricci-Magni: «Vivere insieme», tre atti di C. G. Viola; 21.50: Luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 24 - 6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «La signorina Mignon», di Honoré de Balzac; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 13: Caffè e chiacchiere; 13.35: Qui, Ornella Vanoni; 14: Il numero d'oro; 14.04 Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna dei migliori diplomati dei Conservatori italiani nell'anno 1966-67; 15.56: Tre minuti per te; 16: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 19: Il club degli ospiti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Il serpente di mare; 21: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Caffè e chiacchiere (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.25: Musiche di Muffat, Pezel e Petzold; 10.50: Musiche di Vaughan William; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il violino; 13.10: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del baritono Cesare Mazzonis; 15.15: Musiche di Ditters von Dittersdorf; 15.30: Compositori contemporanei; 16.10: Musiche di Desprès, Villaert, Purcel, Debussy e Prokofiev; 17.45: Musiche di Platti; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Gli italiani e il mare; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Musiche cameristiche di Bartók e Kodaly; 21: Musica fuori schema; 22: Giornale; 22.30: La narrativa giapponese contemporanea; 23: Musiche di Halffter e Penderecki; 23.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoni triestine; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Caicio»; 13.40: «La Cenerentola» - Atto 2.o; 14.30: Carte d'archivio: «Vita musicale di fine secolo a Trieste», di Guido Janni; 14.40: Arpista Giselle Herbert; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 a) Cuordipietra - Cuordimiele — b) Immagini dal mondo.

RIBALTA ACCESA

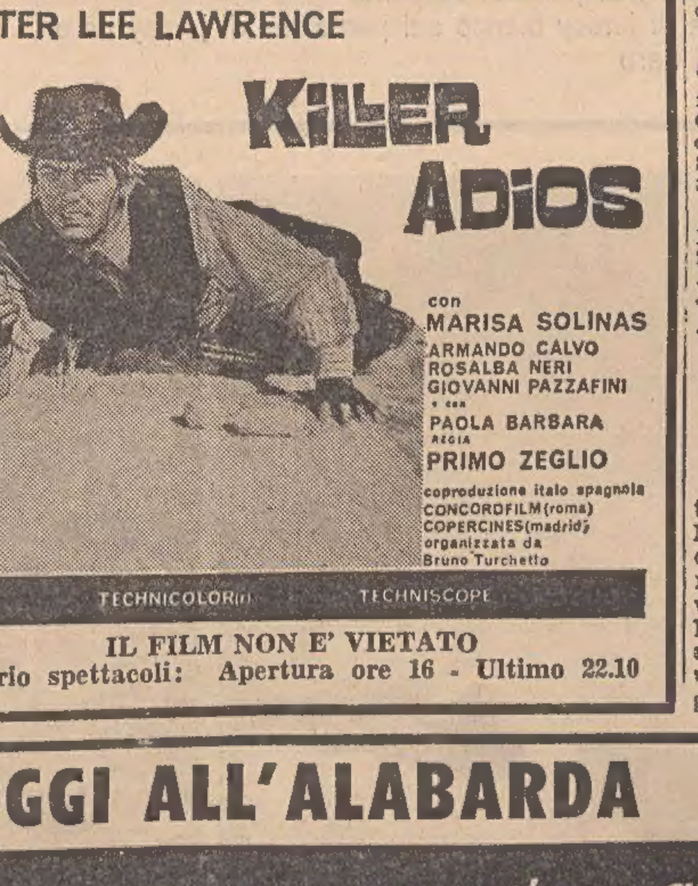
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontro con Carlo Lizzani - «L'oro di Roma» - Film.
22.45: Capolavori nascosti.

OGGI - AL CINEMA FENICE - OGGI

ECCEZIONALE PRIMA DI UN WESTERN ALL'ITALIANA!



IL FILM NON E' VIETATO

Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

OGGI ALL'ALABARDA (Technicolor)

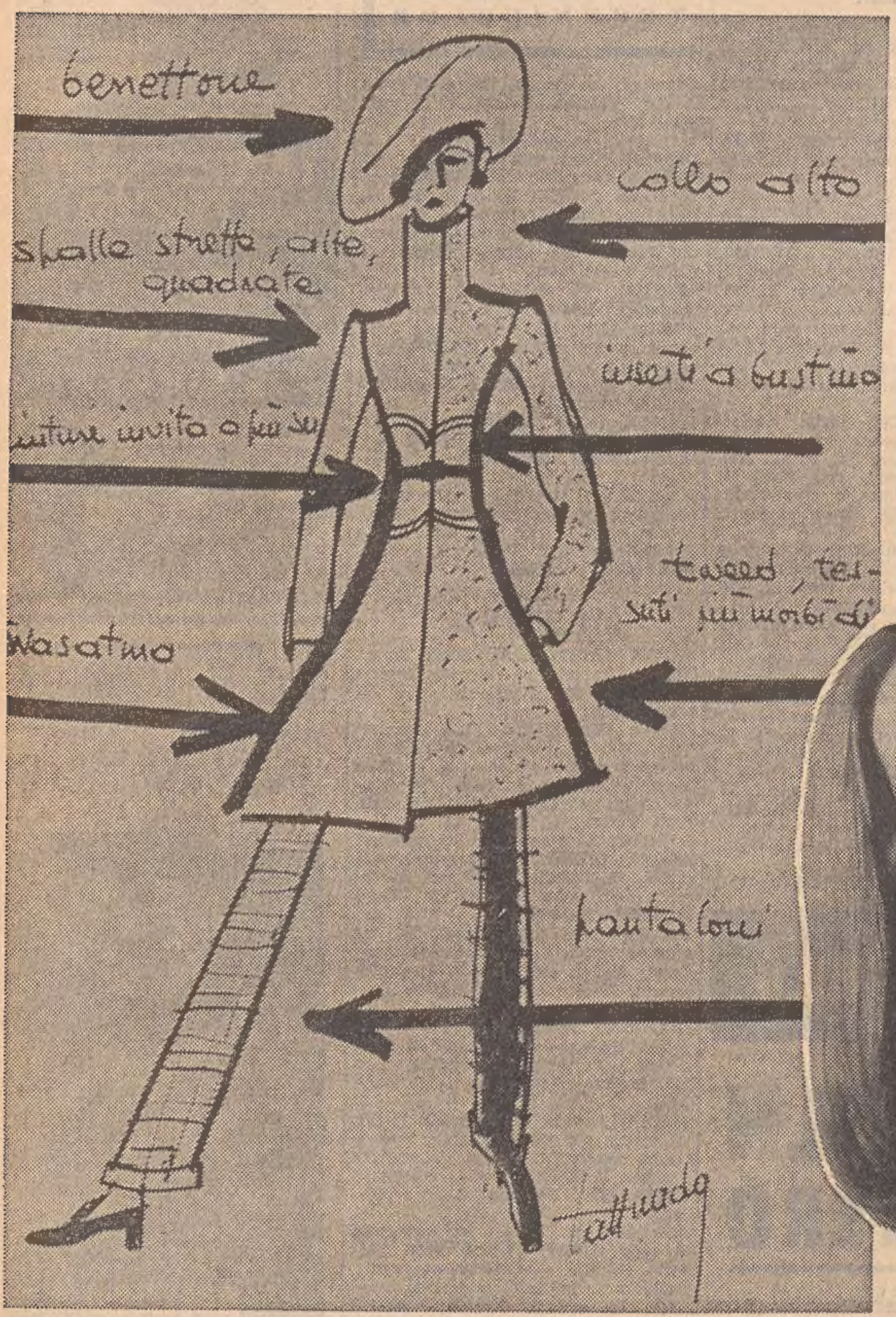
...la SIBERIA non piegò il suo grande amore

KATIUSCIA

la donna • il bambino • la casa

Luisa Spagnoli · Capucci · Biki · Pierre Cardin · Schuberth · Chanel · Pierre Balmain · Simonetta · Pierre · Christian Dior · Luciani · Jacques · Heim · Castillo · Fontana · Griffe · Jean Patou · Eleonora · Tivoli

COLORI E TESSUTI 1969



Color prugna ed i verdi botanici - Confermata la validità del grigio e del nocecammello - Valorizzati dalle nuove lane-stuoia bianco-nere di «Helita» i modelli più significativi delle collezioni



Chi puntava sull'affermazione delle tinte pastello sarà deluso: la moda invernale ha bensì confermato gli accordi pacati di bianco e di grigio, del sabbia col nocciola, dell'albicocca col grigio, ma impone anche una serie di verdi scurissimi, i rossi accesi e qualche tono mattone o, come si dice oggi «brique». Al molto nero si affianca molto bianco: bellissimo il bianco-nero, un gusto che ritorna dopo un intervallo di colori brillanti e del quale si apprezza soprattutto la drammaticità del contrasto.

In una delle collezioni più importanti una proposta nuova: il color prugna-violaceo che annuncia chiaramente la fine della moda «giovanissima». Infatti, pur senza stacchi violenti, ma scivolando con una coerente pacatezza e trasformandosi sottilmente in una ricerca di stile, la moda è cambiata anche se le gonne contengono l'orlo sopra il ginocchio, nella maggior parte dei modelli, e se la silhouette è quella di sempre: esile, allungata, levigata. Il cambiamento più sensibile si nota nei tessuti di lana divenuti più leggeri ma più caldi e soffici, con superfici meno levigate, talvolta in rilievo, con intrecci tipo natté. Ancora numerosi i double-faces rinnovati dall'unione di due tessiture differenti: spinato gigante da un lato e lana rasata stampata dall'altro; tweed bicolore con crêpe unito; natté a largo intreccio con flanella o drap rasatissimo. Ritornano tutti i disegni classici, di gusto maschile, realizzati in lane soffici e morbide, talvolta cardate: il Galles a largo disegno grigio su grigio o cammello su bianco, il pied-de-poule bianco nero o in due toni di grigio o in cammello e grigio, la flanella unita o con effetto chiné in due toni di grigio o di ruggine e, infine, le flanelle «gessate» con riga grigia su fondo grigio chiaro o con la classica riga bianca su fondo lavagna.

Le lane diagonali, gli shetlands, gli ottoman e la tricotine hanno fatto apparizione in alcune collezioni. Sempre apprezzate le lane scozzesi, i larghi riquadri tipo plaid e le quadrettature di piccole dimensioni nei colori tipici del prossimo inverno: il grigio, il cammello, il ruggine, il bianco.

Tra gli uniti che comprendono ancora molti tessuti rasati e sostenuti, spiccano per morbidezza e sofficità il velour, il drap e un panno garzato usato soprattutto per i mantelli sportivi.

Rari, ma sempre bellissimi gli jacquards monocolori e bicolori e ancora altamente apprezzabili le pure lane vergini stampate con bellissimi disegni astratti o decisamente geometrici impreziositi da raffinati accordi cromatici. Sempre più numerosi, nelle collezioni dei grandi sarti, i tessuti marcati pura lana vergine, molto apprezzati per la morbidezza e la docilità, propria della lana, che facilita la lavorazione al sarto nella difficile realizzazione della moda attuale che impone linee stilizzate ma fluide, sovente tagliate su tessuto sbieco e arricchite da pannelli o da effetti godet.

COME VESTIREMO QUESTO INVERNO

- Il cappotto di taglio redingote di drap di pura lana vergine nero o grigio ardesia
- I pantaloni aderenti al fianco e leggermente svasati alla caviglia di drap di pura lana vergine nello stesso colore del cappotto
- Il grande berretto di volpe argentata o di martora
- Il tailleur a giacca corta, appena svasato nella gonna di natté pura lana vergine grigio-bianco
- La gonna di flanella tagliata a spicchi, con costine in rilievo, completata da un lungo maglione lavorato a mano
- Il completo vestito+bolero di pura lana vergine fantasia nocciola e grigio
- Il mantello ampio di soffice lana con disegno Galles enorme
- Le scarpe col pompon
- Le sciarpe di lana quadrettata lunghe e strette
- Gli stivali altissimi, con il tacco
- Gli accessori di pelle di serpente
- La tunica di jersey bianco sul pantalone di jersey nero
- L'oro sul nero

indirizzi utili



DA GUERIN

tutta la vasta gamma dei nuovi sbalorditivi prodotti della cosmesi PIKENZ - The First la linea più completa per la giovinezza e la bellezza del vostro corpo. Garanzia di successo per tutte le vostre necessità!

In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia 1.

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.

Prezzi imbattibili alla Pellicceria CERVO Viale XX Settembre 16

I COIFFEURS

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO Viale XX Sett. 19

NEVIO Via Ginnastica 1

FELICE Via Muratti 1

LUCIANO Corso Italia 21

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO Corso Italia n. 92



MAKE-UP PESCA PER L'AUTUNNO

Parigi - New York - Roma. La moda autunnale sceglie tonalità smorzate di grigi, neri e beige per il giorno, mentre predilige per la sera una eleganza maestosa. Alcuni degli abiti più belli sono guarniti di soffice pelliccia o con abbondanza di piume, quando non vediamo la ricchezza dei broccati e dei velluti. Per mettere in luce questo nuovo accostamento di neutri smorzati per il giorno e una bellezza raggiante per la notte, il viso d'autunno deve presentarsi in una sinfonia di tonalità calde e morbide.
Pablo di Elizabeth Arden ha tratto ispirazione dagli ori e dai bronzi di Venezia, dalle chiome rosso rame delle bellezze del Tiziano, per creare un nuovo make-up chiamato «Auburn Frost». Questo nuovo make-up combina le tonalità color pesca della pelle con il trucco grigiofumo degli occhi e le labbra tinteggiate da colori splendidi.
La carnagione, nel nuovo make-up «Auburn Frost», appare calda, abbronzata, e conserva lo splendore di un giorno d'estate. Pablo ha creato una nuova sfumatura di «Illusion Foundation» la base per make-up cremosa e sottile che vela le imperfezioni e allo stesso tempo crea una carnagione meravigliosamente naturale. La sfumatura del colore «Auburn Blush» dà un colorito caldo anche alle carnagioni più pallide e illumina le pelli scure con una luce di vivezza.
Assolutamente nuova, per l'autunno, è la «Brush on Transparent Powder». E' la nuova cipria incolore nella versione pratica di cipria compatta, confezionata in astuccio dorato completo di pennello. Per una rifinitura perfetta della truccatura, Pablo consiglia un pennello morbido anzichè un puff per distribuire meglio la delicata trasparenza della cipria.
Gli occhi debbono essere ben definiti e contenuti in un cerchio misterioso di ciglia e liner. L'eyeliner verrà steso lungo il contorno dell'occhio sia nella parte inferiore sia in quella superiore, senza allungarlo in fuori. La tonalità e la importanza dell'occhio stesso verranno maggiormente accentuate con l'eyeliner all'interno della palpebra inferiore e le ciglia applicate sopra e sotto. Questo nuovo «look» è intensificato da una fusione di sfumatura grigio alluminio con un tocco di blu, realizzata con il nuovo colore del Creamy Powder Eye Shado Pewter Frost, perlaceo, che ombreggia l'occhio di misteriosa delicatezza. Per mettere in luce la parte sotto le sopracciglia, Pablo consiglia un tocco di Creamy Powder Eye Shado «Snow Drift» (bianco perla).

SCHEDA CUCINA

Dessert al ghiaccio

CAFFE' ALLA CREMA
(per una persona)
Ingredienti: 1 cucchiaino ben ricolmo di Gran Aroma; 2 cucchiaini ben ricolmi di zucchero; 180 cc. di latte; una porzione di gelato; un po' di ghiaccio.
Preparazione: mettere il Nescafé e lo zucchero in un bicchiere grande e mescolarli: aggiungere a poco a poco il latte, sempre mescolando, e il ghiaccio tritato. Aggiungere infine il gelato (di sapore alla crema) e servire con cucchiaini lunghi o con cannuccia.

ON THE ROCKS
Ingredienti: 1 cucchiaino ben ricolmo di Gran Aroma; 2 cucchiaini ben ricolmi di zucchero; trequarti di bicchiere di acqua; due cucchiaini di latte condensato zuccherato; qualche cubetto di ghiaccio.
Preparazione: mettere il Nescafé e lo zucchero in un bicchiere, aggiungere acqua fredda e mescolare bene. Aggiungere i cubetti di ghiaccio e il latte.

NESPUNCH GHIACCIATO
(per una persona)
Ingredienti: 2 cucchiaini di Gran Aroma; due quadretti di zucchero; due cucchiai di rhum; un pizzico di cannella; un bicchiere di bibita di acqua ghiacciata.
Preparazione: mettere nel bicchiere il Nescafé, lo zucchero, il rhum, la cannella e l'acqua ghiacciata. Servire con dei cubetti di ghiaccio.

COPPA NESKA
Ingredienti: due palle di gelato alla vaniglia; un cucchiaino di Gran Aroma; un cucchiaio di panna montata.
Preparazione: mescolare accuratamente il gelato, il Nescafé e la panna montata. Versare in coppe guarnendo con altra panna montata spruzzata di Nescafé.

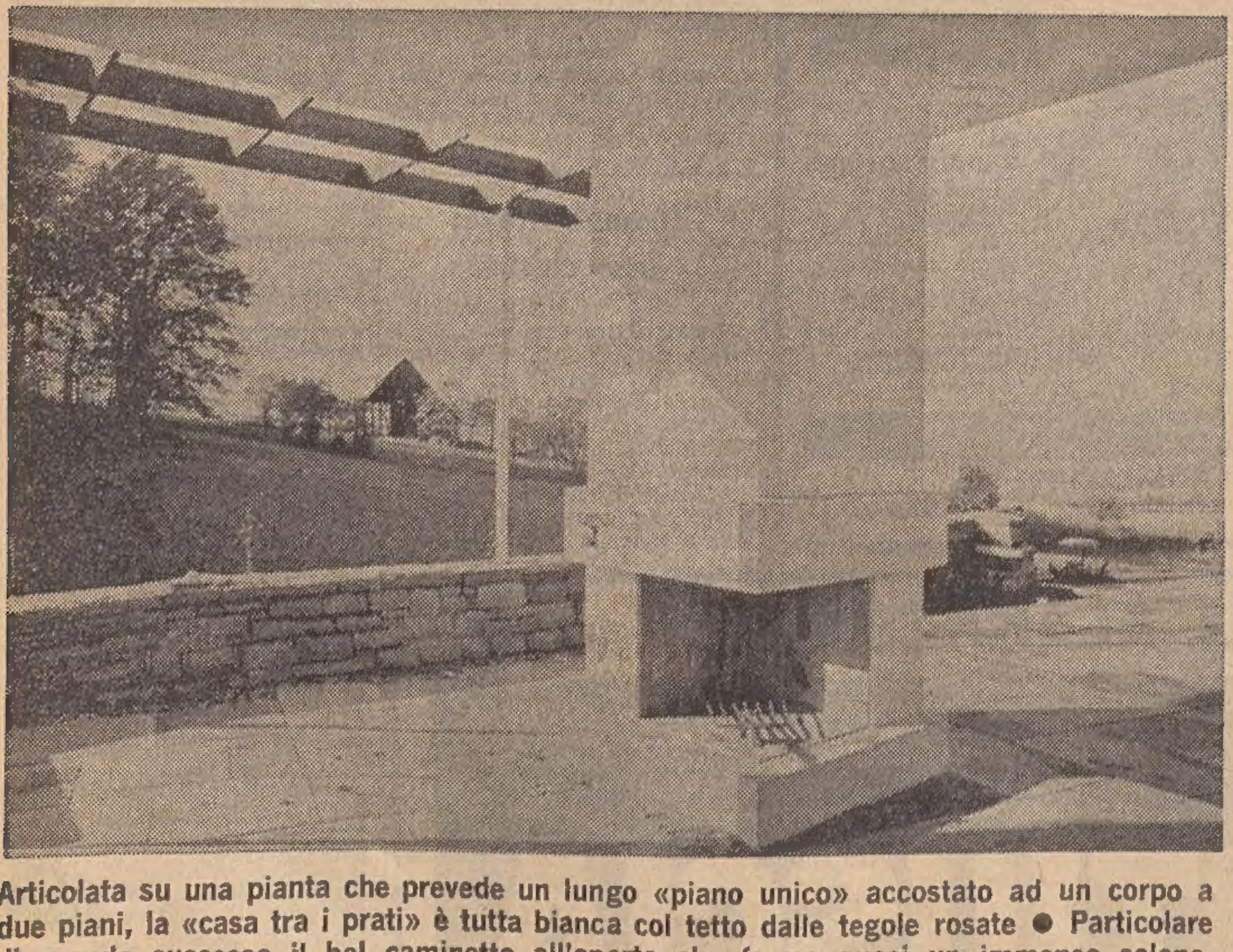
FRAPPE' AL LATTE
Ingredienti: un uovo; due cucchiaini di zucchero; due cucchiaini di Nescafé, 180 cc. di latte; un po' di ghiaccio.
Preparazione: lavorare la chiara dell'uovo da sola, poi aggiungere lo zucchero, il Nescafé, il tuorlo d'uovo e mescolare bene insieme tutti gli ingredienti. A poco a poco aggiungere latte e ghiaccio.

IL BAMBINO VIVE IN UN MONDO DI ADULTI

Sembra lapalissiano, eppure non so quante volte, mentre siamo alle prese con i nostri figli, ce lo ricordiamo: un bambino è diverso da un adulto, ha cioè una struttura mentale ben diversa dalla nostra. Generalmente siamo portati a credere che il bambino sia semplicemente «un adulto in miniatura», ma non è così, se proprio ci fa piacere trovare delle similitudini, dei punti di contatto pensiamo che il bambino è oggi quello che noi siamo stati una volta, poi basta, egli è qualcosa a parte, appartiene praticamente ad un altro mondo, del quale il mondo degli adulti è la continuazione.

Ora, sono tutte considerazioni ovvie, ma non per questo da sottovalutare, ci si chiede: «Che cosa ci fanno i bambini in un mondo di grandi? A che cosa serve la loro età?». Recentemente mi è capitato di parlare con un uomo che mi spiegava per quali ragioni non voleva dei figli: fondamentalmente era convinto che i bambini sono oltre che una fonte continua di preoccupazioni, e non so dargli torto, un esempio di inattività; dei «fannulloni». Penso che non esista niente di più sbagliato, in quanto non solo i piccoli lavorano, ma compiono un lavoro della massima importanza sociale: il bambino costruisce l'uomo, l'uomo che egli stesso sarà domani, prepara la sua personalità. Pensiamo alla fatica ed alle difficoltà cui è sottoposto un bambino, fin dalla nascita, per poter adempiere il suo lavoro: egli, completamente sprovveduto, deve compiere un enorme sforzo di adattamento per potersi inserire in un ambiente completamente sconosciuto, tuttavia una forza vitale lo spinge all'adattamento. La infanzia dunque è il tempo dell'adattamento, periodo in cui il bambino prepara con sforzo la sua personalità. Un tempo la frase tradizionale della pedagogia più in voga proclamava la necessità che la maestra, per quanto riguarda la scuola, ed i genitori, in seno alla famiglia, si mettessero al livello del bambino. Ciò, oltre ad essere senza senso, non è possibile: si può capire un piccolo, ma non è utile mettersi sul suo stesso piano psicologico; infatti il bambino ha per sua vocazione innata quella di crescere, quindi è egli stesso che si deve elevare all'insegnante ed ai genitori, non viceversa. Questo non vuol dire che non sia indispensabile capire l'infanzia, ed avere coscienza dei problemi ad essa connessi. Immaginiamo le difficoltà di un bambino, alla scoperta di quel mondo sconosciuto, che lo circonda, affascinandolo e spaventandolo ad un tempo. Il bambino è come un Gulliver nella terra dei giganti, che trova tutto enorme ed inaccessibile. Ora se siamo coscienti di tutto ciò dobbiamo fare di tutto per facilitare il difficile compito dei nostri figli: perciò, quell'ambiente che essi «devono» conoscere ed esplorare, sia il più chiaro possibile e non, come spesso accade, simile al Caos. Le curiosità naturali, indizio dell'intelligenza infantile devono essere appagate e soddisfatte. Dobbiamo in sostanza avere rispetto per tutto ciò che interessa i piccoli, anzichè soffocare con degli insulsi «non toccare!», «stai fermo!», «ma che domande mi fai?» le loro naturali manifestazioni.

Maria Montessori, che ha dedicato tutta una vita ai problemi dell'infanzia, dice che troppo spesso gli adulti preferiscono essere «dei donatori, piuttosto che dei custodi dell'anima infantile». Ora, in quest'epoca dominata dal progresso, in un mondo in cui si pensa ad andare sulla luna e ad esplorare lo spazio celeste, cerchiamo di trovare qualche minuto di tempo per pensare ai nostri figli, alle loro difficoltà ed ai loro problemi, tenendo presente che solamente sulle basi di una infanzia felice e ricca di esperienze si può costruire una personalità sana ed equilibrata.





Articolata su una pianta che prevede un lungo «piano unico» accostato ad un corpo a due piani, la «casa tra i prati» è tutta bianca col tetto dalle tegole rosate ● Particolare di grande successo il bel caminetto all'aperto che forma quasi un immenso salone, delimitato dalla tettoia, dal pavimento «a lastre» e infine dal grazioso muricciolo rustico ● L'interno riassume ed amplifica le caratteristiche dell'esterno, con il soffitto di legno chiaro lucido, il caminetto, e una luminosa ed ampia vetrata che occupa l'intera parete

NELLA SETTIMANA DI FERRAGOSTO IL TRAFFICO RAGGIUNGE CIFRE DA PRIMATO

Sei milioni e mezzo di auto domenica scorsa sulle strade

Mobilitati 10 mila agenti della Stradale e 28 mila carabinieri per far fronte all'enorme movimento
Aumenta il numero degli incidenti: dal 27 luglio all'11 scorso rilevati quasi seimila con 258 morti

Roma, 13

Circa sei milioni e mezzo di autoveicoli sono circolati domenica scorsa sulle strade italiane, secondo i rilevamenti compiuti dalla Polizia Stradale; è una cifra da primato, mai raggiunta nelle precedenti domeniche. Sabato e lunedì scorsi, invece, il movimento ha riguardato rispettivamente cinque milioni e duecentomila e cinque milioni trecentomila autoveicoli. Anche se ancora non si hanno dati precisi sugli incidenti, si può dire che essi sono aumentati sia per numero sia per gravità. Si può ricordare, per confronto, che nel 1967, contro una media annuale di 25,13 persone morte ogni giorno, la media di agosto fu di 26,50.

Per fare fronte a questo periodo di massimo traffico, la Polizia Stradale ha mobilitato, sin dalla fine di luglio, tutti i suoi uomini e mezzi. Si tratta di oltre novemila uomini, con 1.800 automobili di vario tipo e 3.700 motociclette; ogni pattuglia dispone di radio rice-trasmittente per i collegamenti con il comando e con le altre pattuglie della zona. Agli effettivi della «Stradale», in questo particolare periodo, si sono aggiunti, come rinforzo, circa mille uomini dei reparti mobili e della scuola di Polizia Stradale di Cesena con i relativi automezzi. La sorveglianza è esercitata anche dall'alto con l'impiego di una decina di elicotteri (che possono diventare anche 15) forniti dall'Aeronautica Militare e che, con a bordo ufficiali della «Stradale», compiranno in questo periodo quattrocento ore di volo.

Particolari misure sono state prese per agevolare le fasi critiche dell'uscita e del rientro nei grossi centri, così, grazie ad accordi con i Comuni, i vigili urbani assicureranno la vigilanza, anche fino a notte avanzata se necessario, dei principali nodi e degli itinerari più importanti dove affluiscono le auto per l'uscita dalla città o per il ritorno. Sono stati anche preparati itinerari secondari per facilitare l'ingresso in città lungo le vie meno battute, o per consentire un solo senso di marcia, variabile a seconda delle ore della giornata, su alcune arterie di particolare importanza.

L'esistenza di questi itinerari viene resa nota agli automobilisti sia mediante comunicazioni alla stampa sia, momento per momento, mediante i consigli e le istruzioni fornite dalle pattuglie in servizio. Queste ultime hanno poi ricevuto disposizioni per esercitare una vigilanza particolarmente severa per i tipi di infrazioni più pericolose, accelerando, mediante comunicazioni radio e telefoniche, l'iter previsto per il ritiro della patente. Inoltre, sempre via radio, ogni pattuglia potrà «interrogare» il centro elettronico della Polizia a Roma, dove sono registrate le caratteristiche delle auto rubate e i dati relativi a persone ricercate dalla Polizia.

All'azione della «Stradale» si aggiunge quella dell'Arma dei Carabinieri, che ha anch'essa mobilitato i suoi uomini per la vigilanza stradale. Nel periodo di Ferragosto vengono impiegati in questo servizio 28 mila carabinieri, 15 mila fra autovetture e motociclette e 20 elicotteri. Già dal 27 luglio all'11 agosto, i comandi dell'Arma hanno rilevato 5.996 incidenti, nei quali sono morte 258 persone e 5.216 sono rimaste ferite. Infine, sempre nello stesso periodo, sono state rilevate 131 mila 635 infrazioni al Codice della strada, delle quali 65 mila 127 riguardavano le norme di comportamento.

ENTRANO DAL BRENNERO ventimila al giorno

Bolzano, 13

Un eccezionale movimento turistico si è registrato nei primi dodici giorni del mese di agosto al posto di confine del Brennero, il valico più importante dell'Alto Adige. Ben 617 mila 429 turisti sono infatti transitati nei due sensi, di cui 335 mila 381 in entrata e 282 mila e 48 in uscita. Il grosso degli ospiti si è servito del valico stradale, che nel periodo indicato, ha fatto registrare 263 mila 158 passaggi in entrata e 225 mila 593 in uscita. In ferrovia sono invece transitate complessivamente 138 mila 678 persone. Domenica il movimento in entrata è stato di 20 mila unità attraverso il valico stradale e di 5.493 attraverso quello ferroviario; ieri sono entrati 20 mila 576 turisti con automezzi e 3.765 con la ferrovia.

Nella giornata di oggi, malgrado le buone condizioni meteorologiche l'afflusso al valico del Brennero non è eccezionale. Le macchine entrano infatti solamente su 4 corsie, mentre nei giorni scorsi ne erano state messe in funzione sei. Si prevede però un massiccio assalto per la giornata di domani. Le pratiche burocratiche vengono sbrigate con molta celerità. Anche ai valichi di Resia, Prato alla Ddrava e Tubrè, si registra un notevole afflusso di ospiti stranieri.

Il traffico sulle maggiori direttrici dell'Alto Adige si svolge a rilento, ma senza intoppi. L'afflusso in tutti i centri della provincia è notevole. In molti casi, come a Merano, in Val Gardena, in Val Badia, a Bolzano, a Solda, sull'Alpe di Siusi e in diverse altre località gli alberghi e le pensioni registrano il tutto esaurito.

Per regolare l'eccezionale traffico sono in servizio sulle strade della provincia oltre 80 pattuglie della Polizia Stradale. Nei primi 12 giorni del mese di agosto sono morte per incidenti 7 persone.

CIRCOLARE DEL MINISTERO sulla pubblicità stradale

Roma, 13

Il Ministro dei Lavori Pubblici, Natali, ha firmato una circolare, che l'Ispettorato generale circolazione e traffico ha diramato, che regola la pubblicità «lungo» ed «in vista» di strade ed autostrade. La circolare — informa un comunicato — composta di quattro parti, riguarda: la pubblicità sulle autostrade; lungo ed in vista delle strade statali, provinciali e comunali; la pubblicità sui manufatti e le aree di proprietà delle FF.SS. prospicienti le autostrade.

Nella circolare viene sollecitata «la speciale attenzione delle autorità competenti sulle installazioni abusive ed irregolari esistenti e richiede agli enti proprietari della strada un atteggiamento più restrittivo nell'accordare le autorizzazioni».

La circolare fornisce anche il criterio interpretativo dell'art. 9 ultimo comma della legge 24 luglio 1961 n. 729 stabilendo la portata assoluta e generale del divieto di ogni forma di pubblicità non solo «lungo», ma anche «in vista» di tutte le autostrade italiane. Per le strade statali, provinciali e comunali, invita gli enti proprietari ad un più attento controllo della cartellonistica esistente, ad eliminare con sollecitudine i tabelloni abusivi ed irregolari, limitando in ogni caso le autorizzazioni alle installazioni solo quando siano sicuramente non di danno alla sicurezza della circolazione stradale.

Per quanto riguarda la pubblicità sita sui manufatti e le aree di proprietà delle FF.SS., la circolare precisa, che anche essa è sottoposta alle comuni disposizioni che regolano la materia. Infatti le norme sulla circolazione stradale in quanto norme di sicurezza, e la disposizione contenuta nell'ultimo comma dell'art. 9 della legge 729 in quanto disposizione di diritto pubblico oggettivo, debbono essere osservate da tutti, a meno che non esista una norma di pari gerarchia che consenta la deroga. Tale non è la legge n. 132 del 18 marzo 1959 che stabilisce il diritto delle FF.SS. di gestire in una situazione di monopolio la pubblicità sulle aree e manufatti di pertinenza anche quando sia visibile da strade ed autostrade.

La circolare, infine, invita gli enti proprietari di strade e concessionari di autostrade, l'Anas, i vari uffici competenti, i Ministeri interessati all'urgente applicazione di tutte le disposizioni legislative che regolano la materia secondo i criteri interpretativi da essa forniti in modo che si possa eliminare l'attuale disordine nel campo della pubblicità lungo le strade italiane.

A 73 metri in apnea



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Fort Lauderdale — L'istruttore dei sub della Marina americana Bob Croft ha stabilito il nuovo primato di immersione in apnea raggiungendo i 73 metri. Eccolo mentre raccoglie il disco che testimonierà la profondità toccata durante la prova

SCIOPERO GENERALE dei terremotati di Menfi

Agrigento, 13

E' in corso a Menfi uno sciopero generale a tempo indeterminato organizzato dalle organizzazioni sindacali e da esponenti di tutti i partiti politici in segno di protesta per l'assegnazione di cento milioni di lire sul fondo raccolto con la sottoscrizione della RAI, che ammonta ad oltre tre miliardi e mezzo. Come è noto in un primo tempo era stato stabilito di ripartire l'intera somma tra Menfi e Partanna, per la costruzione di due grandi centri destinati ad ospitare i sinistrati del terremoto.

Questa decisione aveva provocato però la protesta dei paesi interamente distrutti dal terremoto (Montevago, Gibellina, Poggioreale, Salaparuta): in seguito a ciò fu deciso, sentiti i sindaci dei comuni sinistrati, che i tre miliardi e 537 milioni 414.819 lire venissero destinati ad opere sociali a carattere permanente nei centri più gravemente danneggiati.

A Menfi, con questa nuova ripartizione, sono stati assegnati cento milioni di lire. Lo stanziamento ha scontentato la popolazione che ha deciso di protestare astenendosi da ogni attività sino a quando la cifra non sarà aumentata.

Il sindaco di Menfi, avendo accettato tale ripartizione, è stato invitato dal comitato organizzatore a dimettersi dalla carica.

TRAGICA FINE DI DUE GIOVANI NEI PRESSI DI GROSSETO

MUOIONO NEL PICCOLO AEREO NOLEGGIATO PER FARE PUBBLICITÀ

Volevano gettare dei manifestini annuncianti un incontro di calcio
Improvvisamente l'apparecchio è stato visto precipitare a vite

Grosseto, 13

Due persone sono morte nella caduta del piccolo aereo sul quale viaggiavano. L'incidente è accaduto nella tarda mattinata in località Bagnolo di Santa Fiora, in provincia di Grosseto. Le due vittime sono il ragionier Giancarlo Campolmi, di 28 anni da Poggibonsi, che pilotava l'aereo, e Carlo Terrosi, di 30 anni, residente a Sinalunga, in provincia di Siena. I due erano decollati alle 9.37 dall'aeroporto di Ampugnano, nel Senese, con un velivolo «F.L.3» dell'Aeroclub di Siena. Avevano noleggiato il piccolo apparecchio per gettare manifestini su alcune località della montagna amiantina, per annunciare la partita fra le squadre del Napoli e del Civitavecchia in programma ad Abbadia San Salvatore il 15 agosto prossimo. Una inchiesta è stata aperta dalle autorità aeronautiche ed un'altra dall'autorità giudiziaria di Grosseto.

Secondo una testimone, la contadina Annunziata Menichetti, di 60 anni, abitante a Bagnole di Santa Fiora, che si trovava a lavorare in un campo, l'aereo, giunto sulla verticale della località dov'è caduto, ha cominciato, a circa 150 metri dal suolo, a perdere colpi e, quindi, è precipitato in vite, infilandosi con il muso contro il terreno.

Sul luogo della sciagura si sono recati i genitori delle due vittime, il Procuratore della Repubblica di Grosseto, i dirigenti dell'aeroclub di Siena, e alcune pattuglie dei carabinieri di Arcidosso, al comando del tenente Casilli.

Voli trisettimanali senza scalo — Inaugurata dall'«Alitalia» la linea Roma-Istanbul

Roma, 13

Un bireattore «Caravelle» dell'«Alitalia» ha compiuto oggi il volo inaugurale sul collegamento Roma-Istanbul. Il volo, che si svolge senza fermate intermedie, ha la durata di due ore e mezzo, con frequenza trisettimanale. Le partenze da Roma avvengono il martedì, giovedì e sabato; quelle da Istanzul il Mercoledì, il venerdì e la domenica.

IN RUSSIA I PEDONI più indisciplinati del mondo

Mosca, 13

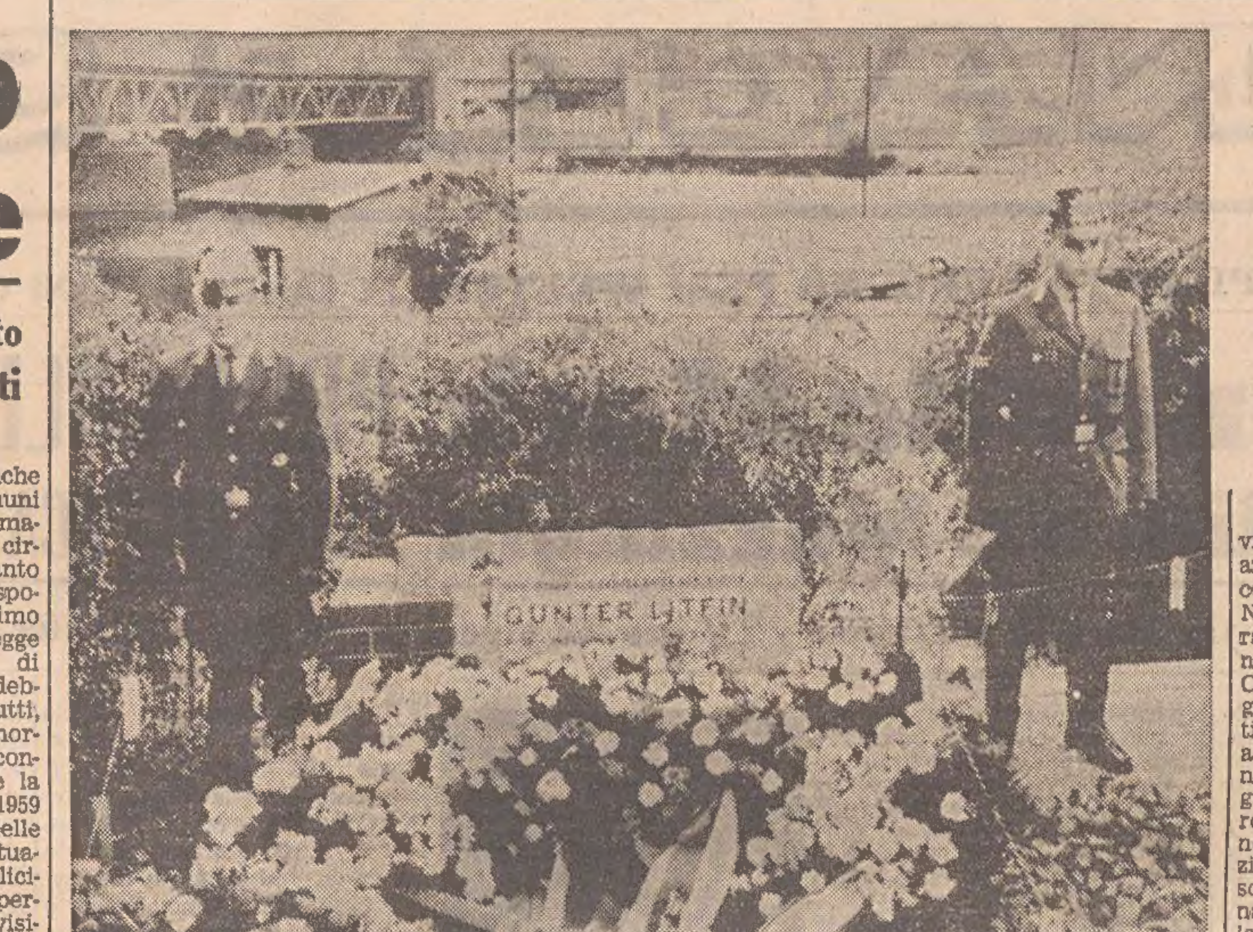
Il pedone sovietico è il più indisciplinato del mondo: lo sostiene la «Komsomolskaya Pravda» in un articolo intitolato: «Attenti al pedone». La sua indifferenza per il colore del semaforo — deplora l'organo della gioventù comunista — è addirittura innata, cammina in mezzo alla strada evitando il marciapiede, attraversa dove gli pare senza tener conto dei sottopassaggi. Si tratta — sostiene il giornale — addirittura di una indisciplina che raggiunge il cinismo, e questo cinismo proviene dalla consapevolezza della propria immunità.

Considerando la sola Mosca, gli incidenti sono in continuo aumento e quasi sempre per colpa del pedone. Non bastano evidentemente i 117 sottopassaggi, le 22 vie sopraelevate, i 50 chilometri di barriere di ferro lungo i marciapiedi, i 670 semafori e gli 8899 segnali stradali posti nella sola capitale sovietica per salvaguardare la sicurezza dei cittadini. Nel 1965 il numero dei morti in incidenti stradali — sempre a Mosca — è aumentato del 13,1 per cento rispetto a quello dell'anno precedente. Sulla cifra globale degli incidenti stradali, gli investimenti di pedoni ammontano al 70 per cento e nel 65,7 per cento dei casi la colpa era dei pedoni. Un investito su cinque è in stato di ubriachezza.

Il giorno della settimana più funesto è il sabato, che detiene anche il primato di vendita degli alcoolici. Mentre in tutti i Paesi sviluppati — prosegue il giornale — le responsabilità del guidatore e del pedone sono uguali, nell'Unione Sovietica il guidatore è l'unico a dover rispondere. Egli ha infatti la targa e non può scappare. Il pedone invece non si ferma nemmeno quando il vigile gli ordina di fermarsi. Se poi il vigile riesce per caso a fermarlo, il pedone si rifiuta di presentare i documenti e di pagare la multa e il vigile non può farci nulla: per accompagnare il recalcitrante alla vicina centrale di polizia egli dovrebbe, infatti, lasciare il suo posto, cosa che non può fare.

Così — scrive il giornale — su tutti i pedoni fermati per trasgressione delle norme della circolazione (non parliamo dei non fermati) la metà sono riusciti ad andarsene senza conseguenze. Non così per i guidatori: il numero delle multe da essi ricevute supera di 2,5 volte quello dei pedoni e l'ammontare è di ben cinque volte quanto sborsato dai pedoni indisciplinati. Concludendo, l'organo della gioventù comunista chiede l'adozione di leggi esplicite e precise in proposito e di penalità più severe e obbligatorie. Inoltre — scrive il giornale — «bisogna sviluppare al più presto nella gente l'istinto di autoconservazione stradale, senza il quale nel Paese sarà molto più difficile campare».

COSTELLATI DI SANGUE I SETTE ANNI DEL CONFINE CHE DIVIDE L'EX CAPITALE TEDESCA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Berlino — Due agenti della polizia di Berlino Ovest montano la guardia d'onore alla lapide che ricorda il sacrificio di una delle tante vittime dello spietato fuoco dei mitra dei Vopos

Ricordate a Berlino le vittime del muro

Sulle croci dei sessantatrè caduti corone d'alloro
Pankow ha esaltato l'anniversario della costruzione

Berlino, 13

Berlino Ovest ha ricordato le vittime del «muro», eretto sette anni fa, con la deposizione di corone da parte del Sindaco Neubauer e del Ministro Federale per la riunificazione Wehner. Anche rappresentanti della Camera dei Deputati, delle organizzazioni sindacali e dei partiti politici hanno reso omaggio alla memoria di coloro che sono caduti nel tentativo di raggiungere l'occidente, sul «muro» di Berlino. Una delegazione di 40 italiani dell'«Associazione per l'amicizia italo-tedesca» ha deposto una corona dinanzi alla lapide che ricorda la tragica morte di Peter Fechter (deceduto per dissanguamento dopo essere stato colpito dai colpi delle armi da fuoco dei «vopos»).

La stampa ha ricordato l'anniversario dignitosamente, senza ricorrere ad accenti troppo polemici. Il Presidente del Bundestag di Bonn, Gerstenmaier, in una intervista alla «Bild Zeitung», cogliendo l'occasione della ricorrenza si è pronunciato duramente nei confronti delle recenti proposte di Ulbricht di aprire, a certe condizioni, un dialogo con la Repubblica Federale.

I comandanti americano, britannico e francese di Berlino hanno espresso, la loro simpatia alla popolazione berlinese, in occasione del settimo anniversario dell'erezione del muro che «sfigura tuttora la città». In una dichiarazione comune, i comandanti alleati ricordano la loro «preoccupazione per la persistente divisione di Berlino», ed esprimono la speranza che tutti i berlinesi possano vivere al più presto nuovamente uniti nella pace e nella sicurezza».

Sessantatrè sono le persone cadute sotto i colpi dei Vopos (che hanno l'ordine di sparare contro chiunque vi si avvicini) mentre cercavano di superare la barriera di cemento e filo spinato (tanti sono i morti accertati). Il muro è stato fortificato il più possibile dalle guardie di frontiera di Pankow. Con tutto questo, più di 26 mila 500 cittadini tedeschi dell'Est sono riusciti a riparare in occidente in questi sette anni. Oltre 2.500 sono le persone arrestate mentre tentavano di evadere dalla Repubblica popolare di Pankow.

Il muro, che taglia la città da Nord a Sud per una lunghezza di 51 chilometri, e separa famiglie, strade, trasporti pubblici, economia e l'organizzazione sociale, è alto in alcuni punti tre metri, ha 228 torri d'osservazione, 106 casematte, 179 porte, barriere elettriche ed è sorvegliato anche da cani.

A Berlino-Ovest il 13 agosto viene celebrato ogni anno con la deposizione di corone nei luoghi dove una drammatica fuga è finita nel sangue. In molte strade di Berlino, che corrono lungo il muro, le croci di legno sono avvolte da filo di ferro spinato. Una sola volta, nel 1966, per il quinto anniversario del muro, il regime della Germania orientale organizzò una cerimonia commemorativa con una parata militare per le strade della città, discorsi ufficiali e feste popolari. «Prima del muro», 1.500 tedeschi dell'Est passavano ogni giorno in occidente. L'ultima statistica conosciuta quella, del 1966, parla di cinque profughi al giorno. Per il 1967 la statistica non è stata pubblicata.

Lunga è la teoria di episodi, quali drammatici, quali curiosi e a lieto fine, che costellano la storia del muro di Berlino. Caratteristico il caso di Lutz Kirsche, ventiduenne guardia di frontiera della Germania Orientale e funzionario della gioventù comunista. Kirsche aveva cronometrato il tempo necessario per togliersi di tracolla il mitra e puntarlo: diciotto secondi. Da dodici a tredici secondi, calcolò Lutz, gli sarebbero bastati per coprire l'ottantina di metri fino al punto di controllo alleato di Helmstedt, all'estremità della «autobahn». C'erano dunque sei secondi nei quali egli avrebbe fatto da bersaglio, durante l'ultimo tratto di fuga, alle altre guardie dell'Est.

Decise di affrontare il rischio, e vinse la corsa con la morte. Racconta il giovane: «Vidi il mio sergente che parlava con un soldato russo, gli detti uno spintone e cadde nelle braccia del sovietico. Io scappai. Avevano ordine di non sparare ai fuggittivi se c'era pericolo che altri, e in specie soldati britannici americani o francesi, fossero colpiti. Vidi comunque due guardie che preparavano le armi. Ma in quel momento un doganiere della Germania occidentale mi corse incontro e mi fece scudo gridando «E' con noi». Ero salvo.

Per contro la Germania orientale ha esaltato iersera la costruzione del muro, quale iniziativa eccellente sia dal punto di vista economico sia da quello politico; essa ha segnato, secondo l'agenzia di notizie di Pankow «ADN», l'inizio di una costante espansione dell'economia della Germania orientale, migliorando il livello di vita della popolazione e mettendo fine al crescente esodo di lavoratori, laureati e in genere di decine di migliaia di persone che risiedevano a Berlino Est ma lavoravano nei settori occidentali, e ha stroncato il «saccheggio economico della Repubblica democratica tedesca, organizzato dall'imperialismo tedesco-occidentale».

RUBANO IL CARICO di un autotreno in corsa

Voghera, 13

Alcuni ladri acrobati hanno preso di mira, la notte scorsa, un autotreno carico di lingotti di rame, proveniente da Genova e diretto verso Piacenza, guidato dall'autista Italo Scolaro, di 28 anni, residente a Oriago di Mira, in provincia di Venezia. I ladri, arrampicatisi sul rimorchio mentre l'automezzo percorreva la strada statale padana inferiore numero 10, hanno rubato otto quintali di lingotti. Tagliato il telone che ricopriva il carico, essi hanno gettato sulla strada i lingotti che sono stati poi, via via, raccolti da alcuni complici che seguivano su un automezzo. Il valore del rame rubato è di oltre un milione di lire.

L'autista si è accorto del furto soltanto quando è giunto a Voghera, dove ha denunciato l'accaduto ai carabinieri. Le immediate ricerche dei ladri hanno avuto esito negativo; i carabinieri hanno trovato soltanto, nelle vicinanze di Ponte Curone, uno dei lingotti non raccolti dai ladri perchè era finito in una scarpata.

ACQUA DELLA VIRILITA' E FANGHI «MIRACOLOSI» SONO LE ULTIME NOVITA'

Il mito dell'eterna giovinezza sbandierato per i turisti in Istria

La «Muska voda» è apparsa a Umago in 1400 bottiglie, vendute in meno di due giorni
Finora non c'è alcuna iniziativa ufficiale per valorizzare la fanghiglia di Porto Madonna

DAL NOSTRO INVIATO

Buie, 13

Dopo la «Muska voda», l'acqua della virilità, importata a Umago in bottiglie, l'altrettanto «magico» fango delle saline sotto Buie. Il mito faustiano dell'eterna giovinezza è stato insomma decisamente inalberato in Istria come insegna turistica. O forse come «specchietto» da servire per una clientela che, per essere prevedibilmente avanti con gli anni, lascia pensare a mete sociali e professionali già raggiunte ed a portafogli di conseguenza meglio nutriti.

La «Muska voda» è apparsa a Umago qualche settimana fa in 1400 bottiglie improvvisamente allineate sugli scaffali del locale supermercato. Proveniva direttamente dalla Bosnia dove, come è noto, furoreggia la prodigiosa sorgente alla quale — si è letto in giornali non umoristici — una industria tedesca vorrebbe far far capo una pipeline, con ciò rivelando un malinconico risvolto del più vistoso miracolo economico europeo. Nel «Trgopromet» di Umago le 1400 bottiglie sono ad ogni modo rimaste esposte per poco: neanche due giorni ed erano esaurite.

E', come si e detto, un supermercato che occupa quasi tutto il pianoterra di un grande edificio, vicino al cinema-teatro dove c'è anche il circolo italiano di cultura e di fronte ad una deliziosa piazzetta con alberi che si affaccia sulla grande ed incredibilmente azzurra insenatura compresa tra il paese ed il promontorio «turistico» con il grande albergo e le ville. Al «Trgopromet» si trova di tutto: dalle calcolatrici elettriche allo sligowitz, dai giocattoli alla frutta. Attualmente la «Muska voda» non c'è, ma re sono in arrivo altre 2800 bottiglie.

L'annuncio è stato dato ufficialmente, sui giornali. La «Trgopromet», proprietaria della catena di supermarkets che portano il suo nome ha anzi tenuto a precisare di essere l'unica importatrice di questo singolare elisir. Quanto a una identificazione della clientela, per adesso non è ancora possibile farla. Il novanta per cento degli acquisti sono stati fatti all'insegna della risata, della battuta di spirito, della ostentata incredulità. Ma chi può dire quali interni tremori celassero invece quei sorrisi.

Sorrisi veri e malignità paesane non sono mancati invece tra gli spettatori di questi acquisti, e sono stati conditi da più d'una allusiva toccatina di gomito nelle file davanti alla cassa del supermarket. Quanto ai commessi, niente: il silenzio professionale del più corretto farmacista non ha nulla da invidiare al loro. Ben trasparente è per contro il disegno dei dirigenti della «Trgopromet»: un bel mucchio di dinari messo insieme a colpi di bottiglie d'acqua di fonte, sia pure bosniaca. A seicento dinari la bottiglia. Naturalmente sotto gli occhi benevoli delle locali autorità che il loro pensierino alla prospettiva di un ulteriore sviluppo turistico lo avranno pur fatto.

All'acqua di importazione, Buie — che è tanto fuori dal movimento turistico da non avere neppure un'azienda di soggiorno — contrappone i fanghi «indigeni». Sono i fanghi dei bordi delle saline in una baietta chiamata Porto Madonna, frequentata da sempre dai contadini della zona in cerca di sollievo al «mal de ossi». A Vienna, negli ordinati archivi di Stato, esiste in proposito anche il rapporto di un medico ed è un documento non del tutto sepolto dalla polvere se ogni anno capita qui qualche austriaco che sa tutto su quei fanghi e viene per impiastricciarsene con tutta pedanteria.

Da questa piattaforma è stata lanciata una specie di «Operazione sesso» la cui prima mossa è riassunta in questo titolo d'un giornale d'oltre confine: «La strada della virilità passerà anche per Buie». Il lungo articolo illustrativo conclude con un rimprovero alle autorità comunali di Buie di non aver ancora fatto nulla di concreto per favorire il boom sessuologico dei fanghi buiesi. In Municipio l'atteggiamento è diverso, di distacco quasi. Di attesa di una verifica scientifica, ad ogni modo, anche se si ammette che prospettive vicine di provocarla non ce ne sono: problema di stanziamenti.

Una semplice montatura giornalistica, dunque? Ma non bisogna dimenticare che qui il ruolo della stampa è concepito diversamente e che la sua azione è strettamente coordinata agli interessi ed ai programmi delle autorità costituite. Comunque ascoltiamo colui che da noi sarebbe il Sindaco e che qui è il Presidente della assemblea comunale. Lino Sepic non avrà quarant'anni, è originario dei dintorni di Buie, perfettamente bilingue e certo un tipo intelligente: «Sì, i fanghi — dice — ne parlano tutti qui, specialmente i vecchi». «La faccenda sessuale, non so, bisognerebbe vedere: un'analisi chimica, biologica. Mandare campioni a Lubiana o a Zagabria, vedremo».

Il Comune ad ogni modo non ha stanziato ancora un dinaro per un'indagine del genere, non se ne è nemmeno parlato ufficialmente in seno agli organi costituiti come potrebbero essere da noi la Giunta o il Consiglio. «Vedremo». C'è anche molta aria di vacanze in questo verbo al futuro. Sepic sembra del resto più interessato ad altre ricerche ed analisi. Ci parla di idrocarburi, fosfati, bauxite. Per lui i fanghi e la «operazione sesso» ci sembra siano cose sfumate, lontane, poco concrete. Forse pensa: «Balle di giornalisti» ma non lo dice per buona educazione o per saggia prudenza di ammistratore che una porta aperta se la vuole lasciare sempre. O forse trova l'insieme un po' imbarazzante.

Imbarazzo. Il sindaco Sepic ha una bella segretaria, insolitamente elegante con una gran sciarpa di lana intorno al collo nonostante la calura: ha il mal di gola. «Perchè volete parlare con il Presidente?». «Per quella storia dei fanghi della virilità. Quella ridicola storia». Un aggettivo sbagliato dal punto di vista della diplomazia. Ma come si fa. Pensiamo a chi andrà ad impiastricciarsi di fango e la risata viene fuori spontanea. Davvero: meglio allora bersi a casa, di nascosto, una bottiglia di «Muska voda» andata a comperare nel paese vicino e con i baffi finti.

Paolo Berti

«TRATTA» DEI CAVALLI per il Palio del 16 agosto

Siena, 13

Alla presenza di oltre 25 mila persone si è svolta a Siena la «tratta» dei cavalli che prenderanno parte al Palio del 16 agosto prossimo. Dopo le prove dei 18 cavalli concorrenti si è proceduto al sorteggio di 10 di essi che sono stati abbinati ad altrettante contrade nel seguente ordine: Ercole alla contrada del Leocorno, Leda alla Selva, Danubio al Valdimontone, Livietta all'Oca, Beatrice all'Istrice, Ringo all'Onda, Sambrina alla Torre, Pasquino alla Civetta, Fulgida alla Chiocciola e Morgan al Drago.

PROSEGUE IL DRAMMATICO PROCESSO DI ALSDORF

FATALE IL TALIDOMIDE NEI PRIMI MESI DI ATTESA

Il pediatra tedesco che ha raccolto numerosi dati sostiene il legame fra malformazioni e farmaco

Alsdorf, 13

Il prof. Lenz, che fu il primo sette anni or sono, a condannare i mostruosi effetti del talidomide sulle gestanti e ad attribuire la nascita di migliaia di bimbi deformi al farmaco, ha confutato oggi in aula la teoria dello scienziato inglese Hellmann a favore del talidomide. Questi sostiene che il talidomide non fa nascere bimbi deformi per effetto diretto, ma agisce sul feto provocando la sopravvivenza anche di embrioni deformi. Vale a dire che nascono deformi con il talidomide bimbi che non sarebbero mai nati se non fosse intervenuto il farmaco con la sua azione.

Il prof. Lenz ha replicato con estrema freddezza alla tesi avanzata a suo tempo dal collega, affermando che le dichiarazioni di Hellmann non possono certo essere giudicate «sagge» o «intelligenti». Ha avuto così avvio, in chiave polemica, la seconda giornata della seconda fase del processo contro la «Chemie Gruenenthal», la ditta farmaceutica tedesca produttrice del farmaco, e contro sette dei suoi dirigenti, in carica o in pensione.

Lenz ha aperto la deposizione odierna, a seguito di quella di ieri: «Vi è un legame statistico dimostrato tra l'uso del talidomide e il ricorrere di certe deformazioni. Questo significa che le due cose non possono essere messe da parte come semplici coincidenze». Lenz ha ammesso che non si può dimostrare un nesso di causa fra il farmaco ed i bimbi deformi, perchè tale dimostrazione è ancora al di là dei limiti cui è giunta la scienza medica. Tuttavia, allargando il discorso iniziato ieri con la dimostrazione dell'aumento del tasso di natalità di bimbi deformi in coincidenza con i periodi di vendita del talidomide, il prof. Lenz ha riferito sugli studi compiuti nei vari Paesi.

Egli ha potuto appurare, ad esempio, che in base ai dati raccolti le deformazioni specifiche e particolari potevano essere addirittura pronosticate e attese quando la gestante aveva fatto ricorso al talidomide nei primi periodi della gravidanza. Lenz ha continuato producendo altri documenti e riferendo un episodio piuttosto indicativo e di notevole interesse, relativo alla rigida sequenza delle varie fasi di deformità prodotte dal farmaco. E' un caso capitato a Filadelfia e riferito al prof. Lenz da un professore di quella città. Non appena visto il bambino, il prof. Lenz fu in grado di stabilire con esattezza il periodo in cui la madre aveva preso il talidomide durante la gravidanza. La data coincideva perfettamente con quella indicata dal professore nella cartella clinica del piccolo. Il calcolo era stato fatto dal prof. Lenz basandosi sulle caratteristiche tipiche, sopra illustrate nelle varie fasi delle deformazioni infantili.

In molti casi, ha poi continuato Lenz, si registrano deformazioni dello scheletro, accompagnate da malformazioni organiche come la mancanza di reni, parti dell'intestino ristrette o a fondo cieco e perfino deformazioni cardiache tali che dopo pochi giorni sopravviene la morte.

Ritorna per completare il saccheggio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La refurtiva recuperata dopo l'arresto del ladro. Nel riquadro Mauro Magrone

LA «NOTTE BRAVA» di un ladro romano

Roma, 13

Tornato per la seconda volta nel corso della notte a rubare nello stesso appartamento, un uomo è stato arrestato dalla polizia. Si chiama Mauro Magrone, ha 30 anni, abita in via Magliano Sabina 39, ed è stato acciuffato dagli agenti del commissariato Vescovio mentre tentava di fuggire con un complice, a bordo di una motoretta, dopo essere stato scorto mentre saltava dalla finestra dell'appartamento della signora Madia Kimball, americana, abitante in via Valerina 36.

Il Magrone, pregiudicato per furto, ha confessato di essere già stato una volta, nella notte, nell'appartamento, e di essere tornato per prendere ciò che vi rimaneva. Successivamente gli agenti hanno trovato a bordo dell'automobile del Magone, ferma nei pressi di piazza Addis Abeba ,numerosi oggetti preziosi nonchè una pelliccia di visone, per un valore complessivo di dieci milioni di lire; il tutto era stato rubato alla signora Kimball.

Il complice di Mauro Magrone, che è riuscito a fuggire alla cattura, sarebbe un iracheno, amico della derubata.

CRONACHE SPORTIVE

STASERA A LIGNANO IL CAMPIONATO EUROPEO PESI WELTER

Bossi si difende da Mack ma pensa a Griffith e a Mazzinghi

In palio il titolo italiano nel match tra Bertini e Tiberia - TV ore 22 circa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lignano Sabbiadoro, 13

Carmelo Bossi sa che domani sera milioni di telespettatori seguiranno attentamente il suo incontro — quello che lo vedrà impegnato nella difesa del titolo europeo dei pesi welter — perchè in questi giorni si è parlato molto del pugile milanese, in quanto lo si ritiene uno dei prossimi avversari di Emile Griffith, l'ex campione mondiale dei pesi medi.

Contro Fighting Mack, quindi, Bossi (che avrà all'angolo il triestino Zaccardi) dovrà ancora dimostrare il suo notevole talento pugilistico. Il campione non avrebbe certamente bisogno di questa esibizione per mettere in mostra il bagaglio tecnico che sinora ha esibito su tutti i quadrati del mondo, ma la legge del ring vuole così. Si sa che Bossi è un pugile nato, che si è fatto strada con la forza del suo pugno e con l'intelligenza che lo sostiene durante i combattimenti. Sul quadrato si trasforma: la bontà diventa aggressione e la timidezza spavalderia. E' un pugile calcolatore, estremamente freddo dotato di una boxe limpida e varia. E' un incontrista formidabile e per questo si trova a suo agio con i picchiatori. Del resto, avendolo visto all'opera in molte occasioni, sappiamo quale sia la tecnica a lui più congeniale, ma sappiamo anche che è un pugile imprevedibile, in grado di mutare lo schema della sua boxe a seconda delle esigenze.

La sua carriera è costellata di successi, anche se in qualche occasione ha dovuto rassegnarsi a decisioni arbitrali criticate da tutti i tecnici (vedi Ludick). Il titolo europeo lo ha conquistato il 17 maggio dello scorso anno a Sanremo, battendo ai punti il detentore Josselin. Successivamente ha difeso due volte la sua corona, rispettivamente contro Cooke (K.O. T. alla 12.a ripresa) e contro Josselin (ai punti in 15 riprese).

Bossi per questo combattimento ha faticato, come ormai avviene quasi sempre, per rientrare nel limite di peso previsto per i welter. Però le eccessive fatiche non lo hanno smontato, anzi è in splendida forma, pronto a giocare le sue carte anche con questo Mack. Per Bossi ormai il giusto limite è quello dei 69 chilogrammi; ecco perchè sta mirando a Emile Griffith e anche a Mazzinghi. Cecchi, il suo procuratore, ha in mente una serie di incontri che dovrebbero fare di Bossi una stella di prima grandezza. Il pugile è già ricercato ovunque, specialmente in Sud Africa, e il suo manager pensa a qualcosa di esplosivo, qualcosa che confermi la sua validità organizzativa.

Fighting Mack è un pugile le cui doti sono per il momento un mistero. Si sa che è un buon picchiatore e quindi preferisce la boxe d'attacco. Bossi in queste condizioni dovrebbe rendere al massimo, poichè boxando d'incontro si troverà senz'altro a suo agio. Il «colored» delle Antille olandesi ha disputato da professionista 15 incontri, vincendone 13 (9 prima del limite) e perdendone 2 con Willy Quatuor e Olli Maeki.

Il sottoclou della serata, se così si può chiamare, sarà rappresentato dalla rivincita che il campione italiano dei welter, Bertini, darà a Tiberia. Il combattimento ha tutte le carte in regola per avvincere e risultare interessante dal lato tecnico. Il detentore è un pugile maggiormente dotato sia per stile che per potenza. Lo sfidante però ha una lunga esperienza e getterà nel confronto tutte le sue risorse, poichè il perdente dovrà certamente ridimensionare i programmi futuri, primo fra tutti, quello riguardante la corona europea qualora Bossi abbandonasse il titolo.

La riunione sarà completata da altri tre incontri, uno dei quali vedrà impegnato Aldo Battistutta contro il mormone Barth. L'incontro Bossi-Mack sarà teletrasmesso in ripresa diretta durante «Mercoledì Sport».

J. S.



L'«europeo» Carmelo Bossi

PROGRAMMA ORARIO

Ore 21: Welter, Quirci-Landolfi, in sei riprese.

Ore 21.35: Superwelter, Bacchetti-Osei Kofi (Nigeria) in sei riprese.

Ore 22.05: Welter (Campionato d'Europa), Bossi-Mack (Antille Olandesi) in 15 riprese.

Ore 23.10: Welter (Campionato d'Italia), Bertini-Tiberia, in 12 riprese.

Ore 23.55: Welter, Battistutta-Ciclone Barth (Nigeria), in otto riprese.

Il Campionato d'Europa sarà arbitrato dal signor Jean Deswert; arbitro di riserva il presidente degli arbitri italiani avv. Pietro Brambilla.

Anche in caso di maltempo la riunione pugilistica si svolgerà regolarmente all'Arena estiva, in quanto gli organizzatori hanno provveduto a coprire totalmente il ring e i dintorni con una tettoia fissa di 800 metri quadrati.

UNA CORTE DI CAMPIONI IN CARICA E DI «EX» ATTORNO AL RING

«NON SARA' UN PROBLEMA PER CARMELO COMBATTERE E VINCERE CON FIGHTING»

Questo il pronostico di Mitri che descrive l'atmosfera della vigilia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lignano, 13

La grande manifestazione pugilistica, organizzata dall'Azienda di soggiorno locale, dopo aver superato le difficoltà per portar via alla consorella di Sanremo il tradizionale «Ferragosto pugilistico» grazie all'abilità del presidente dell'Azienda di soggiorno di Lignano, Zanfagnini, e del direttore Vidotto, è ormai alle porte. Stavolta è stato provveduto anche ad avere ospiti di riguardo del mondo del pugilato.

Per questa sera erano attesi l'indomabile campione del mondo dei medi junior Sandro Mazzinghi, l'ex grande del ring ed ex campione del mondo dei leggeri Duilio Loi, il puntiglioso, attuale campione d'Europa Carlos Duran, l'ex campione d'Europa Mario Vecchiatto, il sottoscritto, e, «dulcis in fundo», Nino Benvenuti, che non ha bisogno di essere presentato.

Devo dire che la scelta della località per i pugili è stata ideale, per la tranquillità che essa offre prima di incontri tanto impegnativi. In bocca al lupo, ai pugili e un caloroso augurio per la manifestazione che si apre ed entra in competizione con la consorella Sanremo.

Sul ring di Lignano per Carmelo Bossi combattere e vincere non sarà un problema. Per Tiberia contro Bertini sarà un grosso problema. Rigurgitante di turisti, assolata e calda 24 ore su 24, a Lignano dalle sabbie d'oro, che il sole di giorno arroventa, non basterà una notte per stemperare il riverbero delle lunghe giornate di sole assorbito. Così per superare l'avversario Bossi dovrà vincere soprattutto il caldo. Non dico che il suo sia un uomo facile, anzi, dentro le corde del ring chi ha più da perdere è sempre il migliore, il più titolato. Lo stile del campione d'Europa dei superwelter non è soltanto stile, è classe! Lo stile si assimila in palestra provando e riprovando con i pugni contro il sacco, un «punching-ball», rivedendo il proprio repertorio allo specchio e adattando la gamma di «swing» o diretti al proprio fisico.

Carmelo Bossi ha un bel fisico e veramente un bello stile. La classe, poi, è una cosa diversa. La classe è quella cosa che tutti chiamano «freddezza, lucidità, ritmo di combattimento». Bossi ha, all'opportunità, tutte queste cose; perciò ha classe. Il suo avversario, però, non si sentirà mai menomato salendo sul ring contro uno che si trova alle soglie del campionato mondiale. Pure essendo di classe inferiore, Fighting Mack e sapendo che combatterà fuori casa contro il duro avversario, sono certo che psicologicamente si troverà avvantaggiato e triplicherà quanto normalmente avrebbe dato contro un avversario di inferiore levatura.

Allora vi chiederete: Bossi rischierà di perdere l'incontro? Dentro le 12 corde tutto può succedere, però prima di salire sul ring anche l'italiano si è fatto un esame psicologico. Prima di diventare campione anche lui ha pensato «come e quando deve gettarsi nella lotta», perciò da buon stratega prevede ogni cosa e sarà pronto con i pugni, prima di rintuzzare le velleità psicologiche dell'avversario, poi a debellarle e batterlo il più possibile, perchè dopo i primi «round» si sarà convinto del pericolo e avrà abbandonato ogni indugio, vedendo ancor più chiaramente in Mack l'uomo che tenterà di portargli via il suo patrimonio di gloria pugilistica, e che ha tanto puntigliosamente guadagnato.

Tornando a Tiberia-Bertini, titolo italiano in gioco, questo credo sarà il match più avvincente della serata. Nei dodici «rounds» previsti il giovane Bertini dovrebbe avere il pronostico. Ha combattuto e progredito notevolmente e boxa con stile sobrio ed efficace, picchia di destro e pur essendo rigido sul tronco sa marciare sull'avversario senza correre troppi rischi. Non si illuda però di trovare in Tiberia un rinunciatario; anche se è quello che ha attraversato una più lunga carriera ed ha incontrato i più forti esponenti della categoria, il ceccanese ha dimostrato che con il suo particolare stile può mettere nel sacco i più quotati esponenti. Fisicamente goffo a causa della sua struttura muscolare dorsale, con le gambe un pochino corte rispetto alla corporatura, sul ring Tiberia è un furbo, perciò quando lo vedo combattere mi ricorda... Bertoldo. Scarpe grosse e cervello fino. Solo che il ceccanese di grosso ha solamente la testa.

«Bertoldo» comunque sa boxare di rimessa, come pochi pugili. Boxare di rimessa significa toccare e scappare, fintare e rientrare. Il solo difetto che gli si può muovere è che, quando si mette a scappare, per più di qualche round si dimentica di rientrare e continua a pedalare finchè Proietti, il suo manager, non riesce a frenarlo e a mandarlo all'attacco. Ed è così che per più di qualche volta il ceccanese ha vinto qualche incontro. Comunque Bertini troverà un avversario da battere.

Tiberio Mitri

IN CAMPO DOMANI CINQUE SQUADRE NELLE AMICHEVOLI

PRIMI COLLAUDI DELLE GRANDI ALLA RICERCA DELLA FORMAZIONE TIPO

Nelle file dell'Inter molti calciatori si giocano il posto

Vigilia di Ferragosto. Alcune squadre domani saranno impegnate nella prima partita della stagione, altre invece saranno a riposo per cercare di recuperare in parte le tante energie spese in questi primi e duri giorni di lavoro. Cinque sono le formazioni di Serie A che domani disputeranno i primi novanta minuti di gioco e cioè la Juventus che incontrerà la formazione De Martino; le altre partite sono: Napoli-Civitavecchia, Sampdoria-Cuneo, Roma-Spoleto e Vicenza-Fraufelden. Da questi primi incontri potremo sapere quali sono le intenzioni degli allenatori. In quasi tutte le squadre questo anno ci saranno dei cambiamenti ed è logico che i tecnici approfittino di queste amichevoli per studiare gli schemi adatti.

Heriberto Herrera, per esempio, ha già fatto capire in parte le sue intenzioni, nella partitella di allenamento che i bianconeri hanno sostenuto ieri a Villar Perosa. Il tecnico ha schierato Del Sol mediano, dando così la sensazione che questo sarà il ruolo dello spagnolo. Da mezze ali invece fungeranno Haller e il giovane Benetti. Heriberto ha provato anche l'ala tattica, schierando col numero sette prima Colausig e poi Sacco; però difficilmente l'allenatore bianconero si priverà di un'estrema di ruolo come Zigoni, specialmente ora che le difese sono tanto munite.

Interessante sarà vedere la Roma di Helenio Herrera. Il tecnico, per soddisfazione sua innanzitutto, vorrebbe far disputare ai giallorossi un grande campionato. Da Spoleto comunicano che Helenio tiene quotidianamente lezioni di tattica, cambiando continuamente impostazione e provando i più disparati schemi. Dal pentolone forse qualcosa uscirà.

E passiamo alle varie sedi di allenamento. Ad Appiano Gentile i giocatori stanno dando la caccia al posto. Sono già in lotta Miniussi e Girardi per la maglia numero uno, Cella e Suarez per il ruolo di «libero», Suarez e Corso per quello di mezza sinistra e Vastola e Jair per l'ala sinistra; e non parliamo di Bedin, Landini e Poli. Insomma nell'Inter tutti hanno una voglia matta di partire come titolari e tutto sommato questo è un bene, poichè così Foni avrà certamente una rosa preparatissima.

Luigi Riva ha sostenuto ieri mattina il primo allenamento della stagione. Il giocatore non ha forzato, anche perchè si trova sotto peso, a causa delle molte sabbiature fatte a Grado. Ieri sera c'è stato un colloquio telefonico tra il giocatore e i dirigenti cagliaritani. Riva chiede 40 milioni; vedremo la controfferta, che sembra vicinissima alla richiesta.

Juliano finalmente ha «firmato», ha raggiunto i compagni nel ritiro di Abbadia San Salvadore e ora cercherà di recuperare in fretta il tanto tempo perduto. L'accordo ufficiale tra il giocatore e la società è stato di 30 milioni, ma Corcione e Fiore forse saranno venuti incontro al capitano...

I malanni per Saul Malatrasi, il «libero» del Milan, non sono ancora finiti. Il ginocchio infortunatosi nell'incontro dello scorso campionato con il Varese, continua a dar noia al giocatore. Miglioramenti ci sono stati, ma necessita ancora un ciclo di cure a base di ultrasuoni. Ora Malatrasi dovrà rimanere a completo riposo per almeno quattro giorni, poi spetterà ai medici la parola definitiva.

Lo stopper del Vicenza, Carantini, ha rotto con la società non avendo raggiunto l'accordo economico. E' stato allontanato dal ritiro e ha chiesto asilo al Cagliari, dove agli ordini di Scopigno continua ad allenarsi.

G. B.

CALCIO

Formati i gironi del torneo olimpico

Zurigo, 13

Questa mattina a Zurigo è stata annunciata dalla FIFA la composizione dei gironi del torneo olimpico di calcio. Le sedici squadre che parteciperanno al torneo sono state divise in quattro gruppi, che risultano così composti:

Gruppo A: Messico, Colombia, Francia, Guinea.

Gruppo B: Spagna, Brasile, Nigeria, Giappone.

Gruppo C: Ungheria, S. Salvador, Marocco, Israele.

Gruppo D: Cecoslovacchia, Guatemala, Tailandia, Bulgaria.

ANCORA NOTE POSITIVE DAI DUE GIALLOROSSI

Giorgetti e Garbin dominatori a Ronchi

Nella corsa di Torreano deludono gli esordienti

Il tandem di lusso Giorgetti-Garbin della Bartali-Rovis di Trieste è ancora una volta al vertice del ciclismo regionale. I due giallorossi hanno letteralmente dominato nell'eliminatoria regionale «Esso Gas» disputata domenica scorsa a Ronchi e, pur battuti sul filo del traguardo da un superlativo Da Re, hanno riconfermato la loro attuale ottima condizione. Giorgetti, che già in precedenza aveva dato una scrollata al gruppo, imbarcandosi in una fuga solitaria durata una decina di chilometri, una volta riassorbito dal gruppo è ripartito tempestivamente in compagnia di Giuseppe Garbin; all'inizio della salita di Cave di Selz, i due splendidi allievi di Tononi hanno presto creato tra loro e il gruppetto dei migliori una manciata di secondi di «vuoto»; lungo la discesa, dopo San Martino sono stati purtroppo ripresi da Da Re e Casagrande.

A questo punto la soluzione della corsa (mancavano poco più di 10 km. all'arrivo) era già scontata. Da Re, cui con pieno diritto va riconosciuta la qualifica di «ruota d'oro» degli allievi regionali, ha avuto buon gioco; la sua vittoria comunque nulla toglie al secondo e terzo posto dei due bravi ragazzi della «Bartali». Giorgetti e Garbin dovrebbero costituire un chiaro esempio a tutti i loro colleghi anche delle altre categorie di cosa significhi intraprendere la carriera del ciclista. Un esempio che dovrebbe soprattutto essere raccolto dai più giovani, vale a dire dagli esordienti che anche domenica hanno deluso in maniera davvero preoccupante.

A Torreano, dove erano impegnati oltre una trentina di concorrenti, gli appartenenti a questa prima «leva» hanno compiuto una passeggiata che a definirla turistica si rasenta l'eufemismo. Insieme tutti, come dovessero compiere una marcia di avvicinamento, senza la minima ribellione da parte di chicchessia, senza una minima scintilla che potesse dare almeno la impressione che qualcosa di vivo esiste in questi giovanotti attrezzati sì fisicamente ma privi di voglia di correre, di desiderio di imporsi, di fare insomma qualcosa che possa giustificare i sacrifici dei dirigenti.

L. G.

FERRAGOSTO IN LIBERTA' PER I RAGAZZI DI RADIO

Paina è il più scattante fra gli alabardati a Opicina

La Dinamo di Zagabria forse al «Grezar» in notturna

Radio è soddisfatto di come procedono le cose nel ritiro di Villa Opicina. E' un appassionato, parla sempre di come vuole questa Triestina e di quello che dovrà fare. «Sono veramente contento — dice — e il bilancio, dopo la prima settimana di allenamenti, si chiude nettamente in attivo. La preparazione procede per il meglio e tutti i giocatori sono in buone condizioni fisiche. L'ambiente è sereno, i ragazzi mi seguono alla perfezione, hanno una gran voglia di lavorare. Per Ferragosto ho promesso loro una giornata di libertà, da trascorrere assieme alle famiglie, agli amici; ebbene, forse sarà difficile da credere, ma la gran parte mi ha fatto capire che avrebbe molto volentieri rinunciato al turno di riposo pur di rimanere assieme. Cosa può pretendere di più un allenatore? Non posso quindi che ritenermi soddisfatto di tutto e di tutti».

— Chi lo ha maggiormente impressionato in questi primi sette giorni?

«Non è mia abitudine fare graduatorie di merito, tuttavia questa volta voglio fare uno strappo alla regola: Paina. Il ragazzo merita una citazione particolare per la volontà, la grinta che profonde in ogni esercizio, per il desiderio di mettersi sempre in evidenza. Tutti gli altri però sono dei bravi ragazzi e costituiscono già un gruppo di amici».

L'ambientamento tra i nuovi e vecchi si può dire ormai compiuto. L'ultimo esempio è di ieri, quando Giacomini si è gentilmente prestato a fare da... autista al più giovane Moretti che è andato a prendere sotto il portone di casa nonostante ciò comportasse un buon numero di chilometri in più.

Ieri non si è allenato Scaia, che ha ottenuto una giornata di permesso per sbrigare alcune pratiche, collegate con la nascita del primogenito. La Triestina rimarrà in ritiro a Villa Opicina sino a domenica pomeriggio, da dove si trasferirà a Santa Croce per la prima uscita ufficiale della stagione. Oggi sono in programma due sedute, mattino e pomeriggio, e dopo la giornata di riposo prevista per domani, gli alabardati si ritroveranno venerdì mattina al Villaggio del Fanciullo per gli ultimi tre giorni di ritiro.

La segreteria sta completando il programma degli incontri precampionato. Mercoledì 28 agosto la Triestina giocherà a Portogruaro e sabato 24 o domenica 25, in notturna, sarà di scena a San Giorgio di Nogaro contro la Sangiorgina, che milita nella categoria dilettanti. La data definitiva verrà fissata nella giornata odierna.

La Triestina si è messa in contatto con la Dinamo di Zagabria per allestire un'amichevole al «Grezar». La forte compagine jugoslava, che vanta una buona esperienza in campo internazionale per aver preso parte fra le altre manifestazioni alla «Coppa dei Campioni», si è riservata di prendere una decisione nei prossimi giorni, dopo aver esaminato le offerte della Triestina. Non è stata ancora fissata la data. La società alabardata proporrà quella di mercoledì 11 settembre in notturna. Se l'impianto d'illuminazione al «Grezar» non sarà ancora funzionante, l'incontro verrà posticipato di una o due settimane, a seconda degli impegni di campionato della Triestina.

C. N.

Grane a Benvenuti per il match con Hernandez

Toronto, 13

Nino Benvenuti, campione mondiale dei pesi medi, è stato sospeso oggi dal commissario per l'atletica dell'Ontario. Il pugile italiano avrebbe dovuto affrontare sul ring l'americano Art Hernandez a Toronto il 11 settembre.

Il commissario McKenzie, membro ed ex presidente della World Boxing Association (W.B.A.), ha reso noto di avere inserito il nome di Benvenuti nella lista per le sospensioni della WBA e che chiederà al World Boxing Council a New York di convalidare la sospensione.

L'incontro Benvenuti - Hernandez era stato originariamente fissato per il 22 giugno. Venne rinviato al 15 luglio e successivamente al 29 luglio dopo che Benvenuti fece sapere di essersi infortunato ad una mano.

Onoreranno Trieste gli azzurri d'Italia

Il Consiglio direttivo dell'A.N.A.I. ha deciso, per rendere omaggio a Trieste nel suo cinquantesimo anniversario della Redenzione, che il raduno degli atleti azzurri si svolga nella nostra città il 7 e 8 settembre. Il delegato provinciale, dott. Guglielmi, nazionale di atletica leggera, con i suoi collaboratori sta mettendo a punto il programma dell'importante manifestazione che vedrà riuniti nel clima patriottico di quest'anno gli atleti azzurri che hanno onorato lo sport italiano in tutto il mondo, facendo salire sul più alto pennone degli stadi il tricolore.

La delegazione provinciale invita gli azzurri e le azzurre triestini a presentarsi in segreteria (CONI, via del Teatro 2) ogni martedì e giovedì dalle 19 alle 20.

SETTE RETI IERI NELLA PARTITELLA DI ALLENAMENTO

Designati i 15 monfalconesi per la trasferta in Svizzera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 13

In preparazione alla trasferta in terra elvetica i calciatori monfalconesi hanno disputato stasera una partita in famiglia, a tempi ridotti. Sono stati opposti i titolari ai rincalzi. Nel primo tempo sono stati giocati 40' e nel secondo soltanto 25'. Punteggio tennistico a favore dei titolari, che hanno realizzato ben sette reti, non subendone alcuna. Nella prima parte della gara hanno realizzato Tomasin, Mian, Medeot due volte. Nel secondo tempo segnavano Zulich, Barile e ancora Medeot.

Le reti sono scaturite da azioni manovrate, o talvolta, come nel caso di Medeot, da prodezze personali. Al termine dell'allenamento Zelesnich ha dichiarato di considerarlo un galoppo favorevole, riuscito meglio di quello precedente, quando per la prima volta i calciatori avevano disputato una partitella in famiglia. In linea generale anche oggi si è viaggiato sulla falsariga di sabato, sia per vivacità che per agonismo, oltrechè per impegno generoso.

I titolari si sono schierati così: Di Davide (Piemonte); Deiuri, Trevisan; Sortino, Baccari, Rigonat; Mian (Zulich), Barile, Medeot, Cossar, Tomasin.

I rincalzi hanno giocato nella seguente formazione: Nicoli; Tominovi, Valenti; De Vita, Zelesnich, Neri; Ciubei, Zulich (Di Davide), Bozzoli, Morello, Bozza.

Il dirigente monfalconese al termine della partita ha scelto gli atleti che domani porterà nella trasferta in Svizzera. Essi sono: Nicoli, Piemonte, Deiuri, Trevisan, Sortino, Baccari, Rigonat, Mian, Barile, Medeot, Cossar, Tomasin, De Vita, Morello, Zulich. La partenza in auto pullman è fissata per le ore 13 di domani. Nei pressi di Locarno, giovedì, la squadra monfalconese giocherà una partita amichevole con la squadra di Gambarogno; non sarà disputata, invece la seconda partita, che era stata programmata per sabato prossimo. Di conseguenza la comitiva azzurra rientrerà a Monfalcone nella serata di venerdì.

Oggi allo stadio di via Cosulich si sono allenati pure Valvassori e Ceschia, che sono stati trasferiti alla Compagnia atleti di Bologna, com'era nelle speranze dei dirigenti monfalconesi.

M. C.

DALLA ZANUSSI DI PORDENONE

Offerto un lavoro all'ex giocatore Facca

Lecco, 13

Una buona offerta di lavoro ha ricevuto l'ex terzino del Lecco Vinicio Facca che, come noto, ha dovuto interrompere la carriera di calciatore dopo aver perso un occhio rimasto irrimediabilmente leso da una bottiglia lanciata in campo dagli spalti al temine della partita Verona - Lecco dello scorso campionato. Il titolare dell'industria di elettrodomestici di Pordenone «Zanussi» gli ha infatti offerto un posto di ispettore.

A Roma la finale pallanuoto allievi

La fase finale del campionato italiano allievi di pallanuoto, in programma sabato e domenica prossimi, si svolgerà a Roma. Alla finale saranno presenti oltre al Civitavecchia, vincente nel 1967, anche l'Auditore di Crotone, la Triestina e lo Sturla vittorioso sul Mameli per 3 a 1 nello spareggio giocatosi lunedì.

E' probabile che a Roma la squadra triestina sarà al gran completo, in quanto appare certo il recupero di Mauro Astolfi, che rafforzerà ulteriormente il reparto avanzato.



Nell'ombroso parco del Villaggio, una partita a carte nelle prime ore pomeridiane: è il riposo preferito di Tugliach, Martinelli e Moretti. (Foto de Rota)

CORSA PREMONDIALE VALIDA PER IL CAMPIONATO ITALIANO

UN TRICOLORE E DIECI AZZURRI DAL GIRO CICLISTICO DELLA ROMAGNA

Lugo di Romagna, 13

Il giro ciclistico di Romagna, che si correrà giovedì prossimo a Lugo, ha due validi motivi di interesse: l'assegnazione della maglia tricolore e la scelta degli azzurri per i campionati del mondo. Tenendo conto appunto di questa sua funzione di gara selettiva, gli organizzatori faranno svolgere la corsa per quasi due terzi del suo chilometraggio sullo stesso circuito di Imola che il prossimo primo settembre sarà sede della competizione iridata. Non è la prima volta che il giro della Romagna, giunto alla 44.a edizione, si disputa con formula mista. La parte centrale, in circuito, che ha caratterizzato le più recenti edizioni, era però limitato a tre o quattro giri. Questa volta i giri da compiere saranno invece dodici.

I professionisti non hanno mai gareggiato su questa distanza sul circuito dei tre monti, un circuito che non è difficilissimo, ma certamente severo. La prova di giovedì acquista quindi una particolare importanza tecnica, rappresentando un vero e proprio collaudo di quel teatro di gara che designerà il migliore atleta del ciclismo internazionale. Il più interessato alla corsa dovrebbe essere il c.t. Mario Ricci, a corto di indicazioni per formare la squadra azzurra.

Ricci ha seguito negli ultimi tempi tre gare: il Giro del Lazio, la Coppa Placci e la Tre Valli Varesine. Nella prima vinse un rincalzo, Polidori; la seconda fu sospesa quando si annunciava piena di promesse; la terza, dominata da Eddy Merckx, ha messo a nudo la carenza di condizioni atletica e lo scarso valore attuale dei campioni italiani. In questa situazione Ricci avrà ben pochi appunti dalla gara di giovedì. Una corsa sola non può infatti risolvere tutti i problemi, per cui è pensabile che Ricci, come del resto fecero i suoi predecessori, finirà col puntare sui soliti uomini, sui cosiddetti «cavalli vincenti» i quali, tuttavia, in questi ultimi tempi non hanno affatto vinto. Semmai il c.t. potrà decidere, in base al risultato, di scegliere un rincalzo piuttosto di un altro, oppure valutare le condizioni dei convalescenti da infortuni o da malattie. Per il resto dovrà accontentarsi.

La situazione è tutt'altro che rosea. Forse mai come questo anno si è arrivati a quindici giorni dai mondiali con così poche speranze. Ricci comunicherà i nomi dei dieci titolari e delle due riserve venerdì sera, poichè in tale data scade il termine di iscrizione. E' probabile, tuttavia, che, tenendo conto della situazione piuttosto nebulosa, comunichi soltanto i dodici nomi, riservandosi di scegliere successivamente le riserve, magari dopo la Parigi-Lussemburgo che si correrà dal 22 al 25 agosto.

NUOTO

Proficuo «collegiale» dei rossoneri ad Aidussina

Alcuni atleti dell'Edera sono stati inviati la scorsa settimana dalla società rossonera ad Aidussina per un periodo di allenamento collegiale. I rossoneri hanno così potuto nuotare in una piscina di acqua dolce di 50 metri per abituarsi meglio al campo di gara, in cui fra pochi giorni dovranno disputare i campionati italiani assoluti in programma a Milano. Gli atleti ederini durante il collegiale scendevano in acqua due volte al giorno e il numero complessivo della distanza percorsa durante le due sedute di nuoto si aggirava sui 7000-7500 metri fra scatti e nuotate lunghe.

Pare che alcuni ederini abbiano fatto registrare in allenamento tempi molto buoni; uno di questi è Irredento, che senza spremersi troppo ha fatto sui 400 4'45" e 18'50" sui 1500 metri. Gli atleti che hanno partecipato al collegiale di Aidussina sono i seguenti: Giacomini, Zetto, Isler, Scherianz, Longo, Suttora R., Suttora G. e Irredento. Ha accompagnato e allenato i nuotatori il signor Domenico Giacomini.

L'Edera a Klagenfurt all'incontro giovanile

Sono partiti questa mattina alla volta di Klagenfurt i nuotatori dell'Edera che domani parteciperanno a una riunione internazionale giovanile. La società rossonera ha già presentato altre volte i suoi atleti in questa stessa manifestazione e quasi sempre gli ederini hanno ben figurato. Lo scorso anno si erano messi in luce particolarmente Giuliano Zolia e Sergio Irredento; i due avevano vinto le gare a cui avevano preso parte. Quest'anno gli stessi atleti rientrano ancora nei limiti di età e si spera che possano ripetere le prestazioni precedenti.

Questi i rossoneri prescelti: sezione maschile (anni 1953-'54-'55): D'Ambrosi, Decaneva, Flego, Irredento, Magris, Macchi, Nider, Papagna, Suttora; sezione femminile: Grimani, Marin, Mosetti, Palatini, Polieri, Rocatti, Zetto, Zerqueni e Zolia. Categoria B (nati 1956 e seguenti): Boscolo, Orsini, Penso, Zerqueni e Carolina Franza.

IN POCHE RIGHE

PROVE FERRARI - AMON

■ Il pilota neozelandese Chris Amon ha collaudato all'autodromo la Ferrari Formula Uno con la quale parteciperà domenica prossima alla corsa di Oulton Park (Granbretagna), non compresa tra le prove del Campionato mondiale. A questa competizione è prevista la partecipazione della Casa di Maranello con due vetture affidate a Chris Amon e Jacky Ickx, mentre l'inglese Derek Bell sarà riserva.

CICLISTE AI MONDIALI

■ La Commissione tecnico sportiva della Federazione ciclistica italiana sceglierà, al termine della gara ciclistica femminile in programma il 18 agosto ad Albenga, le atlete che parteciperanno ai Campionati del mondo su pista e strada.

CECCON - TURITTO

■ Armando Ceccon, l'apprezzato presidente della Commissione tecnica regionale della F.C.I., è stato costretto a rassegnare le dimissioni da tale carica per avvenuto cambio definitivo di residenza. Il Consiglio direttivo del C.R. ha provveduto a sostituirlo con Michele Turitto di Trieste.

CON IL «PATRON» DE SANTI

Festeggiata dal Falisca la vittoria al San Lorenzo

I giocatori del Supermarket Falisca, vincitori del Torneo S. Lorenzo di pallacanestro, si sono riuniti ieri sera attorno al loro «patron» Guido De Santi per festeggiare il brillante successo. Erano presenti tutti, dal capitano, il popolare «Cola» Porcelli, agli altri componenti la rosa: Fulvio Bonifacio, Dario Groppazzi, Fabio Konradter, Enrico Lena Silvio Kozlan, Gelmo Weis, Rogelmo Zovatto, Bruno Zudetich e Roberto Cotrozzi.

Non ci sono stati discorsi; tutto si è svolto semplicemente, in un'atmosfera tipicamente sportiva e allegra. C'è stato solamente un episodio che ha commosso De Santi: a un certo punto Porcelli ha fatto dono al «patron» di un'artistica anfora, quale segno di gratitudine per le attenzioni e le cure che Guido ha dato alla squadra durante tutto il torneo.

Ferragosto alpinistico sul Gran Zebrù e sull'Ortles

L'Associazione XXX Ottobre ha predisposto una interessante gita per Ferragosto, con meta due salite di grande importanza: al Gran Zebrù, venerdì 16 e all'Ortles, sabato 17. Sarà il collaudo delle virtù alpinistiche dei soci e degli altri appassionati che vi prenderanno parte, poichè si tratta delle vette più elevate raggiunte nella presente stagione, secondo il programma elaborato dal sodalizio. Dai quasi quattromila metri di quota delle due classiche montagne lo spettacolo sarà indimenticabile. La partenza è stata fissata per le ore 5 di domani, il rientro in sede è previsto per le 22 di domenica.

CESTISTA ESULE

■ Un giocatore della nazionale greca di pallacanestro, di ritorno dalla Spagna, ha chiesto la protezione della polizia di frontiera di Fiumicino, dove attendeva — con il resto della squadra — l'aereo che avrebbe dovuto riportarlo in patria.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVAMENTE IN CARCERE IL FAMIGERATO TERRORISTA ALTOATESINO

KLOTZ ARRESTATO A VIENNA CON ALTRI QUATTRO ESTREMISTI

Sono tutti sospettati di aver ordito e attuato l'attentato di domenica notte nei pressi di Bressanone - Armi e munizioni rinvenute nelle loro abitazioni

Vienna, 13

Georg Klotz, il famigerato terrorista condannato in contumacia in Italia per la sua criminosa attività in Alto Adige, è stato arrestato assieme ad altre quattro persone, perchè sospettato di aver partecipato all'attentato compiuto nella notte tra il 10 e l'11 agosto contro un palo della linea telefonica, presso Bressanone.

Un comunicato del Comando della polizia viennese afferma testualmente: «Domenica 11 agosto, il tipografo Alois Purkartshofer e, il successivo lunedì, il tipografo Leopold Engelke, il fabbro Wolfgang Brioh, l'impiegato disoccupato Wolfram Wlasak e il fabbro Georg Klotz sono stati arrestati da funzionari dell'ufficio per la sicurezza di Stato del Comando della polizia di Vienna, perchè fortemente sospettati di aver attuato un attentato dinamitardo nei pressi di Bressanone durante la notte dal 10 all'11 agosto o, rispettivamente, di aver partecipato alla preparazione di tale attentato. Una perquisizione domiciliare ha portato al sequestro di un mitra, pistole, munizioni e altre armi proibite».

A sua volta, il Ministero austriaco della Giustizia ha comunicato che il giudice istruttore del Tribunale penale di Vienna, su mandato della Procura di Stato, ha deciso di avviare un procedimento istruttorio contro Alois Purkartshofer e Wolfgang Brioh a norma dell'art. 4 della legge sugli esplosivi (esecuzione di attentati), contro Georg Klotz e Wolfram Wlasak a norma dell'art. 6 (procacciamento, detenzione, fornitura di esplosivi), e contro Leopold Engelke e tale Huetter a norma dell'art. 9 (omertà). Lo Huetter non è stato arrestato.

Da altra fonte si è appreso che alcuni degli arrestati hanno fatto confessioni, sulle quali per il momento viene mantenuto uno stretto riserbo; tre di essi hanno ammesso di appartenere al partito nazionaldemocratico (NDP), di estrema destra, fondato dal noto terrorista Burger, e hanno aggiunto di essersi conosciuti durante manifestazioni di partito. Come noto, Georg Klotz, detto «il martellatore della Val Passiria», è confinato da qualche anno a Vienna.

Da Bolzano si è intanto appreso che, dei cinque arrestati a Vienna — a parte Klotz, altoatesino, rifugiatosi in Austria perchè colpito da numerosi mandati di cattura —, i carabinieri hanno nei loro archivi il nominativo di Wolfram Wlasak; costui sarebbe stato in contatto con Andreas Egger, il giovane che venne arrestato nell'agosto del 1967 in Alto Adige sotto l'accusa di aver partecipato ad attentati a Frangarto e a Riffiano e all'attentato di Casies, in seguito al quale morirono due finanzieri.

All'Egger era stata trovata addosso una cartolina del Wlasak, che — secondo quanto ha ammesso l'arrestato — era stato da lui conosciuto durante le riunioni della «Lega tirolese» («Tiroler Bund»).

RIVISTA LETTERARIA sequestrata a Belgrado

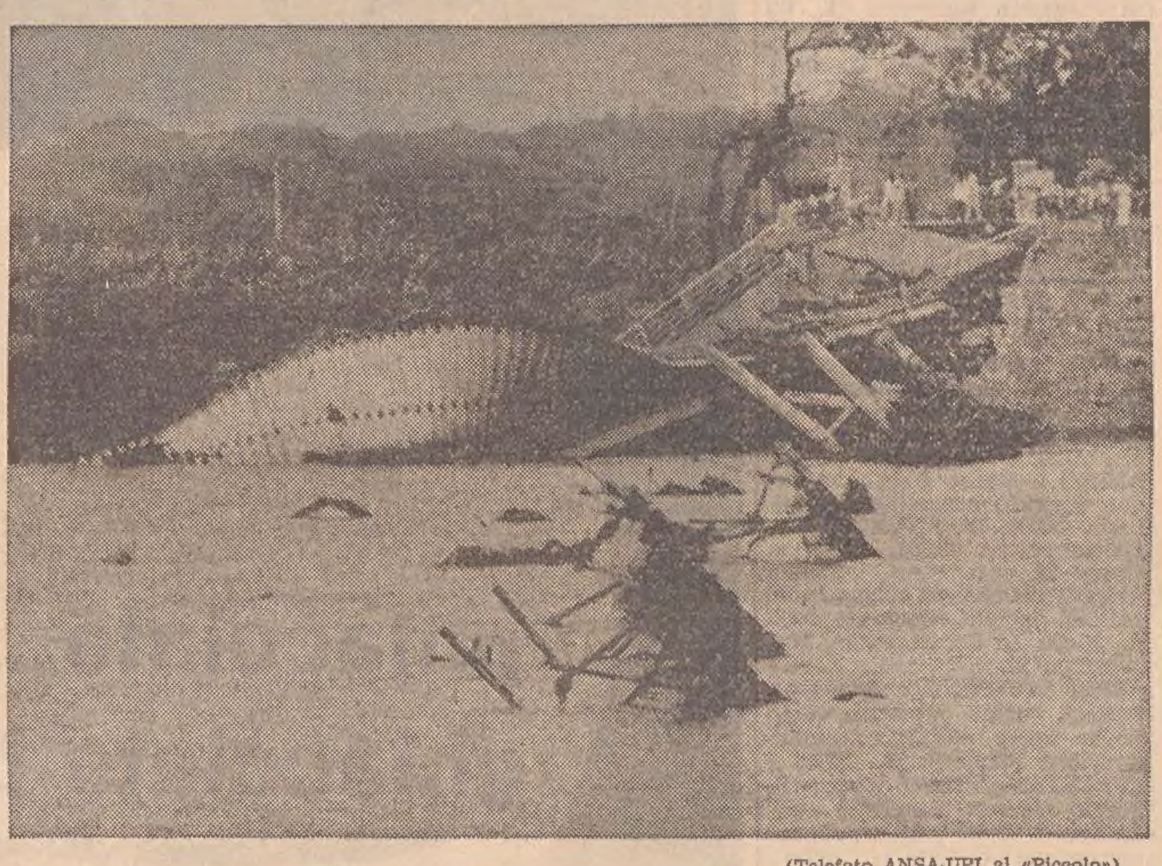
Belgrado, 13

Il Pubblico accusatore della capitale federale ha disposto, con un'ordinanza, il sequestro di tutte le copie dell'ultimo numero della rivista letteraria belgradese «Delo», che pubblica una serie di articoli di professori delle facoltà di filosofia del locale Ateneo, i quali «si sono distinti — è detto nella denuncia — nei noti avvenimenti di giugno» (la ribellione degli studenti).

Come rivela più oltre la motivazione, gli articoli incriminati — che recano i titoli «La collettivizzazione dell' Università», «Le mete e i mezzi», «Giugno nel segno dell' Università» — danno un'immagine falsa del si stema sociale jugoslavo», «esprimono, in termini offensivi, critiche contro gli eccessi che si ebbero nel corso delle manifestazioni di giugno», «condannano gli enti e le organizzazioni politiche che si sono dichiarate contrarie ai metodi antidemocratici del movimento universitario», «tutto ciò è suscettibile — conferma l'ordinanza del Pubblico accusatore — di recare turbamento tra la popolazione e pregiudizio all'ordine pubblico».

I docenti della facoltà di filosofia sono stati più volte presi di mira dalle più alte gerarchie della Lega dei comunisti.

LE INONDAZIONI IN INDIA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Nuova Delhi — Dolorose perdite umane e gravissime devastazioni sono state provocate in India dalle alluvioni che hanno colpito molti Stati: qui un ponte abbattuto sul fiume Purna

PER PROTESTA CONTRO IL SEQUESTRO DEL «BOEING» ISRAELIANO

SOSPESI I VOLI PER ALGERI DAI PILOTI DELLE GRANDI LINEE

Il boicottaggio potrebbe portare alla paralisi dei servizi verso e dall'Algeria - Hanno sbagliato rotta i Mig siriani

Londra, 13

I piloti di tre delle più importanti aviolinee europee — «Air France», «Alitalia», «Swissair» — hanno deciso di boicottare i voli verso l'Algeria in segno di protesta contro le autorità di quel Paese, che ancora trattengono i piloti e l'equipaggio dell'aereo della «El Al» sequestrato da un gruppo di guerriglieri arabi sulla rotta Roma Tel Aviv, il 23 luglio scorso.

La decisione di boicottare lo aeroporto di Algeri è stata presa questo pomeriggio dalla Federazione internazionale delle associazioni di piloti dell'aviazione civile. Il provvedimento, che va in vigore alla mezzanotte di oggi, potrebbe provocare un arresto totale di tutti i voli per Algeri assicurati dalle grandi compagnie aeree internazionali. Si apprende inoltre che anche la Federazione internazionale degli operai dei trasporti è pronta a collaborare con la Federazione internazionale dei piloti, e che si appresta a inviare istruzioni in tal senso ai suoi soci. Se la Federazione degli operai dei trasporti, che riunisce, fra gli altri, il personale a terra dei grandi aeroporti internazionali, risponderà all'appello dei piloti, gli aerei algerini non sarebbero più in grado di effettuare voli all'estero, e ciò comporterebbe una paralisi totale del traffico aereo da e per l'Algeria.

A Roma, anche l'ANPAC (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale) ha invitato tutti i propri associati a sospendere qualsiasi attività di volo per e dagli aeroporti della Repubblica algerina.

A Tel Aviv la notizia del boicottaggio è stata accolta con soddisfazione, perchè si ritiene che l'iniziativa possa toccare nel vivo gli algerini e convincerli a rilasciare l'equipaggio del «DC-8». Il Ministero degli Esteri israeliano ha affermato in proposito che si tratta di una giusta iniziativa, un'espressione dell'opinione pubblica, soprattutto dei sentimenti dei piloti nei confronti della pirateria internazionale».

I due «Mig 17» di fabbricazione sovietica in dotazione all'aviazione siriana, atterrati ieri in Israele, sono stati intanto trasferiti presso una base segreta. Il trasporto degli aviogetti è avvenuto durante la notte e, per il loro trasferimento, gli israeliani si sono serviti di speciali automezzi, dopo aver rimosso cartelli stradali e altri ostacoli che impedivano il passaggio dei velivoli.

I due piloti siriani ch'erano a bordo dei «Mig» hanno dichiarato ai funzionari israeliani che li interrogavano, di aver compiuto un errore di navigazione: invece di atterrare sulla pista di una città costiera siriana nei pressi della frontiera turca, sono atterrati sulla pista di Bizet, un villaggio israeliano nei pressi della costa, a circa tre chilometri dalla frontiera libanese.

Un portavoce dell'esercito ha precisato: «La penetrazione degli aerei sul territorio israeliano è stata scoperta immediatamente, tutte le misure del caso erano state prese». Secondo alcuni osservatori, la cortina di silenzio che ha circondato l'incidente sin da ieri potrebbe voler significare che gli israeliani collegheranno questo avvenimento a''a restituzione del «Boeing» dell'El Al» sequestrato ed Algeri.

La Convenzione di Chicago

HUMPHREY PREPARA una «svolta a sinistra»?

New York, 13

Hubert Humphrey sarebbe disposto ad accettare alla prossima Convenzione democratica di Chicago una «piattaforma», cioè un programma elettorale, che facesse appello alla sospensione completa dei bombardamenti nel Vietnam. Questa voce è stata raccolta oggi presso fonti attendibili di Washington da un autorevole giornale di Baltimora, il «Sun», che riporta con il massimo rilievo sotto un titolo a piena pagina.

Trattandosi di una questione ipotetica e relativa al futuro, la voce non potrà ricevere una concreta smentita o conferma fino al momento stesso della Convenzione. Se essa, tuttavia, rispecchia effettivamente l'attuale orientamento del Vicepresidente e dei gruppi democratici che a lui fanno capo, essa rafforza notevolmente gli indizi di una «svolta a sinistra» che si andrebbe profilando nell'insieme del partito democratico come conseguenza di una virata a destra, che gli osservatori politici hanno attribuito al binomio repubblicano Nixon-Agnew.

Con l'appoggio della maggioranza dei delegati dello Stato dell'Ohio, annunciato oggi, Hubert Humphrey ha notevolmente rafforzato la sua posizione nella corsa per la designazione a candidato democratico alle elezioni presidenziali. La battaglia, in vista dell'apertura della Convenzione del partito, che avverrà il 26 agosto, è in pieno sviluppo. I delegati saranno 2622 e la maggioranza richiesta per la nomina è di 1312 voti.

Allo stadio attuale, secondo le dichiarazioni ufficiali dei delegati che hanno già preso posizione, Humphrey ha 825 voti e mezzo, quasi il doppio di quelli che gli erano stati accreditati dieci giorni fa.

Il senatore Eugene McCarthy ha al suo attivo 436 voti e mezzo ed è in seconda posizione. Il senatore George McGovern, che ha annunciato sabato di voler porre la sua candidatura, ha finora 28 voti.

Due giovani ungheresi

FUGGONO IN OCCIDENTE con passaporti rubati

Calais, 13

Due giovani ungheresi, avendo conosciuto in Jugoslavia due olandesi che rassomigliavano loro come due gocce d'acqua, hanno sfruttato tale coincidenza per fuggire in Occidente. Rubati agli olandesi i passaporti, i due ungheresi sono riusciti ad attraversare successivamente, senza alcun inconveniente, le frontiere italiana, svizzera, tedesca e francese.

Giunti a Dover, da dove intendevano poi raggiungere gli Stati Uniti, i due giovani sono stati smascherati da un funzionario dei servizi d'immigrazione che parlava perfettamente l'olandese e che fu legittimamente sorpreso nel constatare che i due «olandesi» non conoscevano una sola parola della loro lingua. Costretti a tornare a Calais, i due giovani hanno chiesto asilo politico alle autorità francesi.

Si è appreso intanto che le guardie di confine cecoslovacche hanno fermato quattro di un gruppo di sei giovani tedesco-orientali che tentavano di fuggire nella Germania occidentale attraverso il confine con la Cecoslovacchia, nei pressi della città tedesca di Rehau.

UNO E' IL NIPOTE DEL DOTT. BELTRAMINI CHE FU PROTAGONISTA DEL NOTO «CASO»

Finiscono in carcere a Madrid due italiani armati di pistola

Sono stati arrestati in casa d'un amico spagnolo: le rivoltelle erano però scariche Avevano forse preso contatto con i gruppi antifranchisti - Probabile espulsione

Madrid, 13

Due studenti universitari italiani sono stati arrestati e trattenuti nel carcere spagnolo di Carabanchel per essere stati trovati in possesso di armi da fuoco: si tratta di Giacomo Beltramini, di 22 anni, studente di lettere all'Università di Milano, e di Mario Curzi, di 26 anni, da Treviso, studente di architettura a Venezia.

Secondo i dati forniti dall'Ambasciata italiana a Madrid, i due sono stati arrestati l'8 agosto in casa di un amico madrileno, del quale le autorità spagnole non hanno fornito il nome. Quanto alle armi, si è appreso trattarsi di due rivoltelle, scariche e senza munizioni. Il giovane Beltramini è il nipote del dottor Sandro Beltramini, il medico arrestato alcuni anni or sono a Caracas con la sua segretaria; le autorità venezuelane — come si ricorderà — sostennero che i 200 mila dollari che egli aveva con sè dovevano servire a sovvenzionare il partito comunista locale.

La notizia dell'arresto dei due giovani è stata comunicata, la notte scorsa, al padre del Beltramini, dott. Antonio, al quale è stato anche riferito, in una comunicazione da Madrid, che gli studenti saranno probabilmente espulsi dalla Spagna. Il dott. Beltramini ha confermato che, secondo quanto appreso da Madrid, i due sono stati arrestati perchè trovati in possesso delle pistole; tuttavia, ha lasciato capire che essi potrebbero essere stati accusati di aver preso contatti con movimenti studenteschi spagnoli di opposizione al regime franchista.

«Non riesco proprio a spiegarmi la presenza di mio figlio a Madrid» ha dichiarato il dott. Beltramini, il quale ha aggiunto che «ancora più incomprensibile» gli appare «la faccenda della rivoltella» che sarebbe stata trovata addosso a suo figlio. «E pensare — ha concluso — che, prima di partire per un periodo di vacanze a Palinuro, dove noi credevamo che egli si trovasse ancora, mio figlio aveva lasciato a casa un coltello da caccia. Mi auguro vivamente che tutto finisca al più presto e che si chiarisca bene tutta questa faccenda. Il mio desiderio più vivo è quello di poter riabbracciare mio figlio al più presto».

Dal canto suo, il sen. Franco Maris, legale della famiglia Beltramini, ha dichiarato che «nei confronti dei due studenti non è concepibile il mantenimento di fermo; questo provvedimento capovolge infatti le norme fondamentali di diritto, privando della libertà due cittadini italiani non per addebiti penali relativi ad azioni consumate, ma per ricercare conferme e assurde ipotesi di polizia sulla base di addebiti quali quello di portare armi scariche e senza munizioni: addebiti che non solo sono generici, ma inesatti, in quanto il possesso da parte di un turista straniero di una sola rivoltella di piccolo calibro per difesa non può essere gabellato come porto o trasporto o traffico di armi».

DEFICIT IN LUGLIO per la bilancia inglese

Londra, 13

Le cifre della bilancia commerciale inglese per il mese di luglio, pubblicate oggi dal Board of Trade (ministero del commercio), presentano un deludente quadro della situazione dopo l'incoraggiante ripresa dimostrata in giugno. Le esportazioni sono aumentate ma, nello stesso tempo, sono anche aumentate le importazioni.

Le esportazioni nel mese di luglio sono ammontate a 510 milioni di sterline, rivelando un deficit nella bilancia commerciale di 80 milioni di sterline, a paragone dei 50 milioni di sterline di deficit in giugno.

Un, aumento è stato notato nelle esportazioni verso l'Europa e gli Stati Uniti, mentre stazionarie sono rimaste quelle verso l'America Latina, l'Unione Sovietica e i Paesi dell'Europa orientale.

L'annuncio delle cifre della bilancia commerciale di luglio ha provocato una flessione nel mercato valutario. La sterlina ha chiuso stasera al livello più basso della giornata, due e 3925 centesimi rispetto alla quotazione del dollaro, ma non è stata accompagnata da una rilevante pressione al realizzo.

Sul mercato azionario, i prezzi dei titoli che hanno subito una flessione subito dopo l'annuncio dei dati della bilancia commerciale per il mese di luglio hanno riguadagnato alcuni punti chiudendo quindi in plusvalenze.

PIRATESCA «CODA» ALLA TRAGEDIA DELLA PETROLIERA SALTATA AL LARGO DI GELA

Nave olandese tenta con la forza di impadronirsi della «Ugo Fiorelli»

L'equipaggio è riuscito ad agganciare il relitto e ha sparato sugli uomini di un rimorchiatore inviato per il recupero - Gravi accuse sul comportamento della stessa unità durante i soccorsi

Caltanissetta, 13

La nave olandese «Atlantide Groningen» — intervenuta nelle acque al largo di Gela la notte di sabato scorso, in seguito all'S.O.S. lanciato dalla «Ugo Fiorelli» dopo l'esplosione — sta tentando di impadronirsi del relitto della petroliera.

L'equipaggio della nave olandese è riuscito ad agganciare con un cavo il relitto e a trascinare la «Fiorelli», per un chilometro verso il largo. Per impedire l'azione dell'«Atlantide Groningen» sul posto si sono recate alcune motovedette della Guardia di Finanza che sorvegliano la zona di mare. Il relitto della «Fiorelli» attualmente si trova a quattro miglia dalla costa di Gela.

Quando il rimorchiatore «Maroso» si è avvicinato alla «Fiorelli» con l'intento di agganciarla e trainarla sotto costa, l'equipaggio della nave olandese ha impedito l'operazione minacciando dapprima gli uomini del rimorchiatore e successivamente sparando alcuni colpi d'arma da fuoco. Il comandante del «Maroso», capitano Di Dio, ha presentato regolare denuncia contro il comandante della nave olandese alle autorità di polizia, che lo hanno invitato a scendere a terra, ricevendo però un rifiuto.

Gravi accuse contro la «Groningen» per il comportamento del suo equipaggio sono state fatte oggi dal dirigente dell'ufficio tecnico di Gela della «Società siciliana salvataggi», cap. Mario Celentano, il quale ha partecipato, a bordo del rimorchiatore «Montelungo», alle operazioni di soccorso dell'equipaggio della «Fiorelli» subito dopo la sciagura.

Il cap. Celentano ha così ricostruito l'episodio: «Immediatamente dopo lo scoppio della "Fiorelli", quando la petroliera italiana si trovava a sei miglia a Sud-Sud-Est del porto isola dell'ANIC Gela, è uscito il rimorchiatore "Maroso" di Gela e subito dopo il "Montelungo", sul quale mi ero imbarcato per dirigere le operazioni di assistenza e di soccorso. Alle 19.30 sul luogo del sinistro è giunto il "Maroso", dopo venti minuti il "Montelungo". Nella zona di mare erano già la motonave italiana "Manuela" della flotta Lauro e la motonave "S. Fabio" anch'essa battente bandiera italiana. L'imbarcazione di salvataggio della "Manuela" aveva già recuperato alcuni naufraghi e il corpo esanime di un ustionato. Il "Maroso" si è recato sotto bordo della "S. Fabio" per trasbordare i naufraghi già raccolti e trasportarli a terra'.

«Mentre le altre navi continuavano l'opera di soccorso e di ricerca di altri eventuali naufraghi, la petroliera in fiamme "scadeva" sensibilmente verso gli impianti della raffineria, per cui si riteneva indispensabile procedere a un intervento, seppure rischioso, per trainare verso il largo o per ancorare la „Fiorelli": il rimorchiatore „Maroso" che aveva già sbarcato i naufraghi è riuscito, dopo vari tentativi a mettere il cavo di rimorchio sul cassero poppiero della „Fiorelli" e a trainare la petroliera verso Sud-Sud-Est, trainando anche la nave olandese che contemporaneamente si era attraccata con la propria prua alla prua della „Fiorelli" senza per questo apportare alcun aiuto utile, essendo, per questa sua particolare condizione, nell'impossibilità di manovrare senza evitare di investire la „Fiorelli".

«Il rimorchiatore „Montelungo", dopo che la nave era stata trainata dal „Maroso" a dieci miglia dalla costa, si è affiancato al lato di dritta poppavia della petroliera, e con tre idranti ha attaccato l'incendio, riuscendo a spegnere le fiamme dopo circa tre ore, allagando anche con parecchie tonnellate di acqua il locale macchine per evitare l'esplosione delle cisterne contenenti infiammabili. Eliminato il pericolo del fuoco, in accordo con le autorità marittime, ho ordinato al rimorchiatore „Maroso" di invertire la rotta e dirigere a lento moto verso la zona di emergenza per ancorare la nave cisterna.

«I rimorchiatori „Maroso" e „Montelungo" hanno quindi trainato di poppa la „Fiorelli" alla quale era sempre attaccata la nave olandese, che non voleva assolutamente mollare il relitto. Alle 4,30 del mattino successivo eravamo nella zona indicata dalle autorità marittime e la nave olandese si è opposta in forze (cinque uomini) all'ancoraggio della „Fiorelli" minacciando gli uomini dei rimorchiatori che si erano recati a bordo per compiere la manovra».



(Telefoto ANSA UPI al «Piccolo»)
Venezia — Herbert Marcuse, il filosofo della «contestazione», è a Venezia in vacanza: eccolo a passeggio con la moglie

INTENTI BELLICOSI IN VISTA DELLA RENTREE SCOLASTICA

«Schedano» i professori gli studenti ultras a Parigi

Ai docenti giudicati «fascisti» o «borghesi» sarà impedito d'insegnare Una speciale autopompa anti-disordini in dotazione alla polizia

Parigi, 13

Gli studenti «arrabbiati», protagonisti nello scorso maggio dei disordini del Quartiere Latino, starebbero preparando degli «schedari» di professori, a poche settimane dalla «rentrée», cioè della riapertura delle facoltà e delle scuole, che potrebbe essere il pretesto per nuove manifestazioni.

Secondo il quotidiano di destra «L'Aurore», gli schedari saranno pronti per l'inizio del mese di ottobre, e sono destinati a «inquadrare tutti i professori nelle diverse categorie: professori rivoluzionari, simpatizzanti, non impegnati, borghesi o addirittura fascisti». Ai «borghesi» e ai «fascisti» sarà negato il diritto di insegnare.

La stessa «Aurore» pubblica, d'altra parte, la fotografia di un'«autopompa speciale», ordinata dal Ministero degli Interni, destinata a disperdere con potentissimi getti d'acqua le manifestazioni di studenti che potrebbero avvenire alla «rentrée».

Ecco come «L'Aurore» descrive questi veicoli speciali: «La loro carrozzeria non presenterà nessuna 'presa' per i manifestanti: nè predellino, nè retrovisore, nè sporgenze. Il conducente sarà isolato nella cabina protetta da griglie di ferro. Egli potrà azionare uno o più 'cannoni-pompa', ciascuno dei quali sarà in grado di proiettare sulla via un getto d'acqua di 500 litri al minuto, con una pressione di 15 chilogrammi, capace di respingere a vari metri di distanza un manifestante di normale costituzione. Questi 'cannoni' verranno, a seconda delle circostanze, caricati con acqua semplice o con liquidi colorati. Così, dopo le manifestazioni, le autorità potranno immediatamente individuare i manifestanti: basterà fermare coloro che saranno stati "dipinti" dai liquidi».

Sempre secondo «L'Aurore», le autorità starebbero preparando altri veicoli destinati alla lotta contro le manifestazioni di piazza: un'autovettura di polizia che sarà impossibile rovesciare, dei «bulldozers» ultrapotenti, e così via. Sarebbero anche previsti alcuni provvedimenti per la protezione degli agenti dell'ordine, compresi degli «scudi trasparenti». Infine «L'Aurore» afferma che gli effettivi della polizia sono stati sin d'ora notevolmente rafforzati nella regione parigina.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

INIZIATIVA AMERICANA NEL VIETNAM

Battaglia ai vietcong annidati a Sud di Saigon

Una settantina di guerriglieri comunisti uccisi nei più violenti scontri dall'offensiva del Tet

Saigon, 13

Una violenta battaglia, la più importante dopo l'offensiva comunista del «Tet», è in corso dalle prime ore di stamane, a circa 45 chilometri a Sud di Saigon, tra unità della 9.o divisione di fanteria americana e circa cinquecento vietcong. Un portavoce americano ha detto che, in 20 ore di combattimenti, 69 vietcong sono stati uccisi o feriti; le perdite americane sono di 15 morti e 30 feriti.

Il comando americano ha fornito scarsi particolari sulla battaglia; sembra certo, tuttavia, che essa non sia dovuta a una azione militare comunista. Le forze americane, a quanto si è potuto apprendere, hanno preso l'iniziativa, accerchiando i vietcong 17 chilometri a Est di Tan An, capoluogo della provincia di Long An. Ieri, intanto, unità americane e sudvietnamite hanno ucciso 67 guerriglieri, in due combattimenti avvenuti a 26 e 50 chilometri a Sud di Saigon. Tra le forze governative vi sono stati cinque morti e 22 feriti; gli americani non hanno subito perdite.

La serie di combattimenti che nelle ultime 48 ore si sono svolti a Sud della capitale — sottolineano gli osservatori — indica che grossi contingenti vietcong si trovano vicino a Saigon, forse in attesa di lanciare l'offensiva che da tempo è prevista dai comandi alleati. Fonti dei servizi d'informazione americani hanno riferito che un sergente vietnamita preso prigioniero ha detto che l'offensiva dovrebbe avere inizio tra il 20 e 25 agosto, le stesse fonti hanno sottolineato che altre informazioni fornite dal sottufficiale si sono rivelate esatte.

A Saigon, il capo della Polizia nazionale, colonnello Tran Van Hai, ha annunciato l'arresto di nove componenti di una cellula vietcong che, secondo Hai, aveva progettato di far saltare in aria, il mese scorso, il quartier generale americano. Un deposito di armi vietcong è stato scoperto, stamane, in una casa di Saigon, grazie alle informazioni di un guerrigliero catturato.

ANNEGANO 50 INDIANI nel naufragio del traghetto

Khagaria, 13

Secondo notizie giunte oggi a Khagaria, circa cinquanta indiani — per la maggior parte contadini — sono annegati quando la nave-traghetto sulla quale si trovavano si è capovolta, affondando. Sono stati recuperati solo nove cadaveri.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Emilio Toffoli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Tragico incidente ha stroncato la vita di

Gastone Zuliani

Ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, il figlio MAURIZIO, la mamma, la sua LINA, la sorella, il fratello, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Le famiglie CUTTINI e RINALDI partecipano al dolore per la perdita del fraterno amico

Gastone

La Società ITALIMES e ITALROM e i collaboratori piangono la scomparsa del loro contitolare

Gastone Zuliani

†

Il giorno 13 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina (Carlotta) Dambrosi nata Vicelio

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli UMBERTO, PIETRO, GIORDANO, ULIANO e CARLA, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 14 agosto alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici e il personale della Div. II Chirurgica per le amorevoli cure prestate.

(Servizio Comunale T. F. - Tel. 38608)

† Il 12 agosto si è spento il nostro caro

Giuseppe Luin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, il figlio GUERRINO con la moglie NERINA, la sorella GIUSEPPINA, il suo caro nipote WILLIAM e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Vaccari per l'amorevole assistenza.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 14 agosto alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

LUISA e RAIMONDO RAIMONDI si associano al lutto.

† Il 12 agosto è mancata improvvisamente

Luigia Apollonio

Ne danno il triste annuncio i figli NELLA con il marito BRUNO GIOVANNINI e BRUNO con la famiglia (assente), la mamma, le sorelle PINA e VITTORIA con la famiglia (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il nostro caro

Stanko Tersar

ci ha lasciati improvvisamente.

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziamo gli amici e tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del nostro caro marito e padre

Giovanni Giacomelli

In particolare tutto il personale della RAI - RADIO TELEVISIONE ITALIANA e le AUTORITA' REGIONALI.

Una S. Messa in memoria dell'Estinto verrà celebrata il 2 settembre alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

A tutti coloro che vollero, in varia guisa, prendere parte al nostro grande dolore per la perdita del caro papà

Raimondo Sferco

esprimiamo, nell'impossibilità di ricordarli tutti, il nostro più commosso e sentito ringraziamento.

Famiglie
SFERCO e NESBEDA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lidia Gallopin in Castro

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie
CASTRO - VATTA - PUNTAR

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Oscar Serli

ringraziamo tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore, in particolare il dott. Conforti, il Presidio Militare e l'Assoc. Combatt. Guerra di Liberazione di Trieste.

La sorella e i nipoti

Nel primo anniversario della scomparsa di

Italico Cossutti

i FAMILIARI addolorati lo ricordano con infinito rimpianto.

Avvisi economici

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica tuttofare dalle 7.30-16.30. Lorenzi, via San Lazzaro n. 17. 52280 B
CONIUGI con bambino piccolo cercano donna fissa o intera giornata disposta occuparsi bambino e collaborare cucina. Cassetta 52246 B, SPI.
DONNA 3-4 ore mattino cercasi. Piazza Carlo Alberto 13, telefono 26427. 52236 B
PRESTASERVIZI referenziata 3 ore mattino cercasi centro. Telefonare 35818. 50989 B
RAGAZZA 30-40enne pratica lavori casa cucina disposta trasferirsi 80.000 mensili per 15 ottobre cerca signora sola, rimborso contributi sociali e spese viaggio. Telefonare 37577, mattino ore 7-8, Halperin Hotel Continental. 50933 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA pensionato pratico per autorimessa cerca posto come guardiano notturno anche saltuariamente. Tel. 740013. 52246 C
IMPIEGATA 22.enne lunga pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 722581. 52278 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati garanzia, lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390, 744717. 52230 CC
FOTO Gab servizi fotografici cinematografici matrimoni compleanni battesimi. Telef. 37491. 52220 CC
MANCINELLI parchetti; riparazioni, raschiature, verniciature sintetiche e assortimento marmettoni in plastica; via Gambini 55, tel. 765255. 50643 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Telef. 93616. 50969 CC
PITTORI eseguono qualsiasi lavoro. Accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 30954. 52266 CC
TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara molle salotti tendaggi. Scalinata 7, tel. 731236. 51808 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. NEGOZIO alimentari via Milano 18 cerca giovane 16-17 anni. 52242 D
APPRENDISTA venditrice cerca panificio. Festività libere. Tel. 38846. 51001 D
APPRENDISTA magazziniere articoli auto buone referenze cercasi. Tel. 68990. 150 D
APPRENDISTI cerca Torrefazione Haiti, Imbriani 14, telef. 38960, domeniche chiuso. 52202 D
CERCANSI lavorante e mezzalavorante parrucchiere o parrucchiera per stagione Grado ottime condizioni. Telef. 96889 Trieste, ore 13-15. 3447 D
CERCANSI due cameriere e due banconiere nubili max. ventunenni per Genova 120.000 mensili più vitto e alloggio. Telefonare Gorizia 86229. 845 D
CERCANSI aiuto cuoca e una internista. Tel. 37469. 52250 D
CERCASI autista 19-20 anni, educato, per consegna materiale, pratico furgone 600. Presentarsi oggi ore 9-10, via Guido Reni 12/b, officina. 50793 D
CERCASI apprendista 16-17 anni per magazzino-cancelleria. Cassetta 51684 D SPI.
CERCASI cassiera seria oltre 30 anni. Offerte Castelreggio Sistiana Mare. 3619 D
CERCASI aiuto banconiere per macelleria. Onorio, via Giulia 26. 52198 D
CERCASI parrucchiere/a abilissimi ottimo stipendio. Telef. 67376 ore pasti. 52196 D
PARRUCCHIERA capace, mezzalavorante, apprendiste volonterose, assumonsi ottimo trattamento. Tel. 726341. 52208 D
SIGNORINA per incassi lavoro esterno assicurato rimunerata giornalmente dieci per cento. Presentarsi oggi ore 16-18 uffici Crispi 39 secondo. 8451 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. CENTRALE signorile conforti affittasi distinto. Telefonare 31477. 52228 F
AFFITTASI matrimoniale uso cucina telef. 743318. Piazza Goldoni 5 D'Alberto. 52272 F
BELLISSIMA centralissima uso ufficio oppure uno o due distinti affittasi. Tel. 38204. 52270 F
CAMERA mobiliata 2 persone bagno affittasi persone occupate. Telefonare 90356. 52210 F

H Oggetti smarriti L. 60

MANCIA competente rinvenitore accenditore giallo «Dunhill» smarrito tratto Industria, C. Colombo, Montecucco, S. Michele. Rivolgersi «Autorimessa Galassi», via Duca d'Aosta 2, telef. 28844. 52286 H
SMARRITO occhiali paraggi v. Udine e Roiano. Pregasi rinvenitore telef. 27112. 52214 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. PRIMO ingresso stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi 31.000. ALTRO V piano, 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore 36.000. ALTRO 2 stanze soggiorno bagno poggiolo ascensore centralnafta 42.000. D'ANNUNZIO due stanze cucina 29.000. AGEP v. Crispi 14. 52256 I
AFFITTASI camera cucina 16.500 affittasi camera cameretta cucina 20.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 52248 I
APPARTAMENTINO Baiamonti camera cucina gabinetto 12.000 poche spese affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 52276 I
APPARTAMENTINO Borgo S. Sergio camera cameretta cucina doccia 25.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 52276 I
APPARTAMENTO D'Annunzio 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 52282 I
APPARTAMENTO FIERA tre stanze cucina bagno ripostigli poggioli centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52274 I
APPARTAMENTO ROSSETTI 3 stanze cucina bagno affitta rinnovato Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52274 I
APPARTAMENTO signorile in GRETTA 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 52274 I
CAMERA soggiorno cucinino bagno 25.000; camera cucina 17 mila modesto, affitta Agenzia, Foscolo 4. 52222 I
VIA COLOGNA soggiorno stanza stanzetta. TIGOR stanza cucina. BAIAMONTI soggiorno 2 stanze ogni comforts affitta pronto ingresso IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 150 I
VICOLO OSPEDALE MILITARE 14/6: 3 stanze cucina bagno giardino comforts. Visite sul posto 16-19. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 150 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto appartamento 4-5 stanze più servizi con riscaldamento. Tel. 763933; esclusi intermediari. 52254 L
CERCASI affitto per un anno appartamento 2-3 stanze bagno preferibilmente mobiliato. Telefonare 27714. 52204 L

M Vendite d'occasione L. 60

BIBBIA senza note o commenti, lire 600, La Verità, Rossetti 19. 51848 M
MACCHINA cucire Necchi. Altre Singer occasione vendonsi. Necchi, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, corso 25. 52264 M
OCCASIONE libri dell'Evangelista Billy Graham, La Verità, Rossetti 19. 51850 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Le più belle pellicce con modelli ultime creazioni della moda internazionale prezzi convenientissimi. 52262 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 50951 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti orologi pianoforti studi di rinascimento stanze pranzo salotti antichi per Veneto. Telefono 31428. 50993 N



dal frigorifero...nel vostro bicchiere,
bevetelo così - ghiacciato bene - e scoprirete una meraviglia:
il *"gusto-estate"* dello squisito brandy **STOCK ROYAL!**

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 50967 N
A. ACQUISTIAMO cineserie soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 30086 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346, oppure 71780. 52284 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 50967 NN
CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 30016 NN
CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 30014 NN
MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 50785 NN
MATRIMONIALE cucina soggiorno usati vendesi occasione via Cancellieri 6. 52162 NN
MATRIMONIALI sopralzo bellissime. Altre cucine prezzi bassissimi, Crasso, via Giuliani 40. 52226 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40 101 O

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714. Occasioni Fiat 500, 600-D '63 '64 '65, 850 coupé '66 '67. Fiat 1100 familiare, 1300 berlina, 1500-C '65 '66. Renault R 8 '63, '64 '66, Autobianchi 5 porte '66. 600 T furgone. Cortina 4 porte '64 '65. Innocenti Mini Minor '65 '66 '67. 50957 Q
BATTELLO Family per 2 persone costa soltanto lire 12.000. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q
BIANCHI 175 Tonale; Aermacchi 250 perfette. Agip. Severo 2. 52212 Q
BIANCHINA Panoramica '63 - '65; 600 D '63 ottime condizioni vendiamo con facilitazioni. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 150 Q
FIAT 850 1965; 500 1964; 1500 1963 250.000. Tutte unico proprietario vende. Rivolgersi Esposizione Fiat, piazza Oberdan 8. 30092 Q
FINALMENTE è arrivato l'«Ulisse uno» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q
FIAT 500 mesi 6 vendo garanzia. Telefono 33729. 52194 Q
NSU Prinz 4 1963-64-65-66 revisionate in ottimo stato facilitazioni pagamento fino 24 mesi. Sovvenzioni ACI. Servizio assistenza Autosalone Catullo. F. Severo 34. 26 Q
PULLMINO lusso Volkswagen 20.000 km. visibile autorimessa Enea Lazzaretto 24, tel. 61975. 52224 Q
RENAULT R4 '63 '64 '65; R8 '63; R8 '66 automatica con garanzia e facilitazioni. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 150 Q
ROULOTTES «A.R.C.A.» - La Roulotte è una questione di qualità. «Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'ARCA perchè chi dice ARCA dice qualità». Garanzia ARCA per 5 anni. Esposizione e assistenza - Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q
VENDE privato ottima occasione Renault L 4. Tel. 31994. 52238 Q
1500 Fiat '65 unico proprietario perfetta vendesi permutasi Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 150 Q

S Case, ville, terreni L. 90

A. OCCASIONE UNICA: mutui convenientissimi legge n. 1179. Contanti 25% (1.660.000), saldo 25 anni (interesse 5,50%). Costruzione appartamenti in palazzine vista incantevole, Monte Radio, 2 stanze vasto soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore garage cantina. PREZZI stabiliti STATO. Vendite AGEP Crispi 14. 52258 S
APPARTAMENTI signorili zona PICCARDI 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore massime FACILITAZIONI PAGAMENTO vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52274 S
APPARTAMENTO Roiano tre stanze cucina bagno soleggiato VENDE libero Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 52282 S
APPARTAMENTO due stanze camerino bagno cucina corridoio con mobili 7 mesi uso, composto due stanze matrimoniali cucina con sparherd bollitore gas televisore vendo occasione L. 4.200.000. Via Taraboc-chia 5, II, scala sinistra, C. lci. Visitare a qualunque ora. 30090 S
APPARTAMENTO 4 camere cucina servizi separati via Crispi vendesi affarone. Telef. 763237. 52232 S
CAMERA cucina vuoto Campanelle 900.000 vendesi. Tel. 93090. 52222 S
COLOGNA 55/1: OCCASIONE 2 stanze cucina wc bagno ogni comfort vende IMMOBILIARE ITALIA, piazza Ponterosso 3, tel. 61512. 150 S
DUE camere soggiorno cucinino bagno vuoto soleggiato vendesi. Tel. 93090. 52222 S
PUNTA OLMI - RIVIERA MUGGIA: unici due disponibili vani sei terrazza mq. 130 giardino box auto pontile privato consegna settembre saldo contanti L. 8.500.000. Visite sul posto oggi dalle 16 alle 19. IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 150 S
PUNTA OLMI: Riviera Muggia. Ultimi due disponibili 3 stanze salone cucina doppi servizi centraltermica terrazze mq. 130 giardino box auto ascensore pontile bagno privati rifiniture di lusso saldo contanti L. 8 milioni 500 mila consegna settembre. Visite sul posto oggi dalle 16 alle 19 IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 150 S
STANZA cucina gabinetto libero vende Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 52282 S
VENDESI centralissimo appartamento signorile 6 stanze doppi servizi centralnafta ascensore; anche mobiliato. Telefonare 761960. 52252 S
VENDO stabile centro. Telef. 61423 dalle 18-20. 30947 S
VIA DELLA TESA 15: appartamenti 2-3 stanze soggiorno cucina wc bagno centraltermica ed acqua centralizzata accuratamente rifiniti disponibili piani alti ottimo investimento capitale consegna settembre. Visite sul posto oggi dalle 11 alle 13. IMMOBILIARE ITALIA, telef. 61512. 150 S
VIA ZANELLA pressi Università OCCASIONISSIMA alloggio in casetta 2 stanze cucina cantina giardino mq. 90 vende IMMOBILIARE ITALIA, telefono 38102. 150 S
VICOLO DELLE PRIMULE 3: OCCASIONISSIMA 4 stanze cucina bagno cantina III piano panoramicissimo pronto ingresso vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 61512. 150 S
VICOLO OSPEDALE MILITARE 14/7: zona verde unico disponibile 4 stanze cucina doppi servizi centraltermica e acqua centralizzata rifiniture accurate pronto ingresso. Visite ogni giorno dalle 16 alle 19 IMMOBILIARE ITALIANA. piazza Ponterosso 3, tel. 61512. 150 S
VILLETTA COMMERCIALE 2 appartamenti tristanze cucina servizi giardino vista mare vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52274 S

V Diversi L. 120

CHIROMANTE riceve dalle 15-19. Elena Milic, Molino a Vento 60. 52200 V

Prima di partire per le ferie prima di andare in vacanza fate un abbonamento speciale al

PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 750	L. 900	15 giorni	L. 1125	L. 1300
30 „	„ 1450	„ 1700	30 „	„ 2250	„ 2600
45 „	„ 2150	„ 2500	45 „	„ 3375	„ 3900
60 „	„ 2850	„ 3300	60 „	„ 4500	„ 5200

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5388. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Ventimiglia Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Belgrado Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi Milano. Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.43 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì e sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine Tarvisio Vienna Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Mosca (2)) Budapest Fiume (WL Roma
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul) (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul Belgrado) cuccette Belgrado Trieste
10.00 D Lubiana Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.37 DD (Simplon Express) Fiume Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso le domenice
(2) Circola nei giorni di lunedì e venerdì
(3) Circola nei giorni di mercoledì e sabato

APPARTAMENTI CIVIDIN & ROSENWASSER

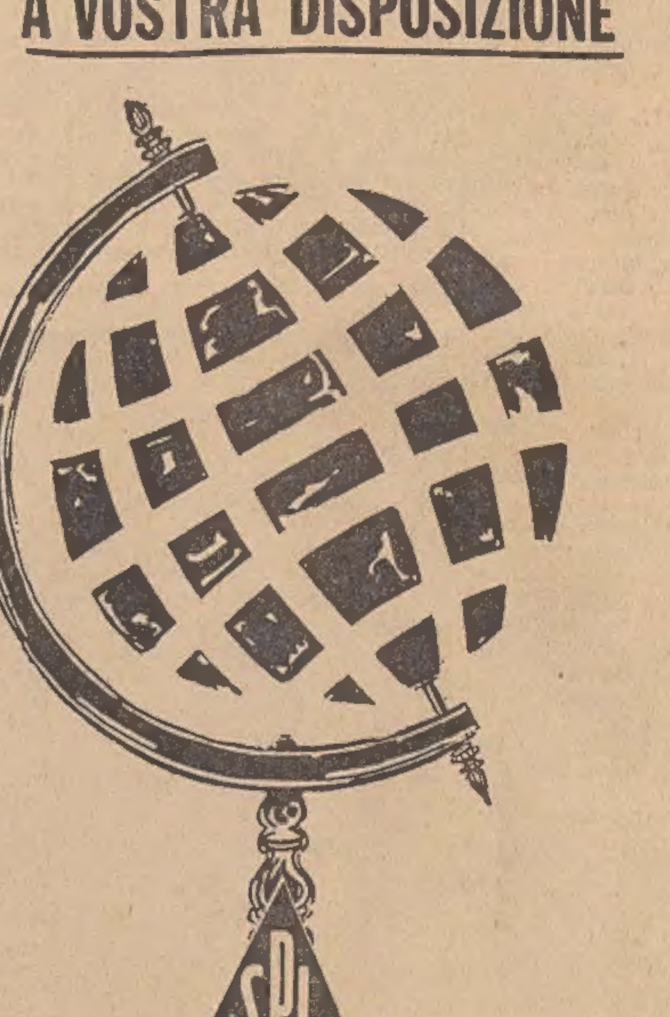
CONDOMINIO RAFFAELLO
MUTUI FINO ALL'85%. Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3 stanze e servizi; finiture signorili.
LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO
MUTUI FINO ALL'85%. Palazzine con vista mare; appartamenti da tre stanze box giardino.
LAVORO INIZIATO

APPARTAMENTI PRONTO INGRESSO. MUTUI FINO AL 75%. CASE SIGNORILI.

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa: via A. Diaz n. 1 Telefoni 30088 - 35107. L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 19 escluso il sabato.

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 . 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
Via S. Pellico 4 . 34122 Trieste (Tel. 55955)